

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 23-05-2012 al 26-05-2012

24-05-2012 Adnkronos <b>In Emilia la terra trema ancora: nuove scosse, paura nella notte</b> .....	1
24-05-2012 Adnkronos <b>In Emilia la terra trema ancora, Protezione civile: 600 euro a sfollati per sistemazione</b> .....	3
25-05-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Protezione civile Emilia Romagna, sale a 7mila numero sfollati</b> .....	5
25-05-2012 Adnkronos <b>L'Emilia trema ancora: nuova scossa di magnitudo 4.0. Gli sfollati salgono a 7mila</b> .....	6
25-05-2012 Adnkronos <b>Emilia, lo sciame sismico non dà treguaGli sfollati salgono a 7mila</b> .....	7
25-05-2012 Adnkronos <b>Emilia, nove indagati per il crollo dei capannoni. Gli sfollati salgono a 7mila</b> .....	8
23-05-2012 Affari Italiani (Online) <b>Emilia, scosse per la terza notte Incubo temporali per gli sfollati</b> .....	10
24-05-2012 Affari Italiani (Online) <b>In Emilia scosse senza fine Sfollati: non ce la facciamo più</b> .....	13
24-05-2012 Affari Italiani (Online) <b>Sisma, dal governo 600 â¬ a famiglia Paura scosse, aumentano gli sfollati</b> .....	15
25-05-2012 Affari Italiani (Online) <b>Sisma, nuova forte scossa in Emilia Crollo dei capannoni, venti indagati</b> .....	17
25-05-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: LA COLONNA MOBILE DEL PIEMONTE A MIRANDOLA</b> .....	18
25-05-2012 AgenParl <b>FVG: MENIS (PD), PER LEGGE SUL VOLONTARIATO SERVONO APPROFONDIMENTI</b> .....	19
24-05-2012 AgricolturaOnWeb <b>Sisma in Emilia, 1500 sfollati negli agriturismi</b> .....	20
24-05-2012 Agronotizie <b>Terremoto, danni per oltre 200 milioni</b> .....	21
23-05-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>SISMA EMILIA: ATTIVA LA RETE SOLIDALE DELLA CARITAS</b> .....	24
24-05-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>SPIAGGE E FONDALI PULITI 2012: AL VIA LA CAMPAGNA LEGAMBIENTE PER LA PULIZIA DELLE SPIAGGE</b> .....	26
25-05-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>SISMA EMILIA: PRIME VALUTAZIONI DEL CNR SULLA ZONA COLPITA</b> .....	28
24-05-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Terremoto Emilia - Protezione Civile, 600euro di contributo per autonoma sistemazione</b> .....	30
24-05-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Protezione civile - Codice Rosso, i Comuni si danno appuntamento ad Ancona dal 7 al 9 giugno</b> .....	33
26-05-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Terremoto - Il sostegno dell'ANCI alle comunita' locali in Emilia e a Mantova</b> .....	36
25-05-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Terremoto Emilia - Fanelli: "Bene rinvio pagamento Imu ma non è sufficiente, serve esenzione totale per immobili danneggiati"</b> .....	40
24-05-2012 Asca <b>Terremoto: la solidarieta' in Emilia-Romagna. Ecco come fare</b> .....	43
25-05-2012 Asca <b>Protezione civile: in 280 a Foligno per conclusione corsi base</b> .....	44

25-05-2012 Asca	
<b>Terremoto: Cota, buon lavoro alla nostra Protezione civile</b> .....	45
25-05-2012 Asca	
<b>Ambiente: Umbria, Toscana, Marche, E.Romagna, ok carta geologica</b> .....	46
25-05-2012 Asca	
<b>Terremoto: Umbria, partita nuova squadra volontari e tecnici</b> .....	47
25-05-2012 Asca	
<b>Grandi rischi: Zamberletti, mai detto di non fare riunione a L'Aquila</b> .....	48
25-05-2012 Asca	
<b>Terremoto: ricercatori, sollevamento area e' arrivato a 15 cm</b> .....	49
25-05-2012 Asca	
<b>Protezione civile: Anci, governo rimborsi Comuni per emergenza neve</b> .....	50
25-05-2012 Asca	
<b>Terremoto: Briano, Protezione Civile ligure in Emilia Romagna</b> .....	51
25-05-2012 Asca	
<b>Terremoto: Anci, al via sostegno Comuni a sindaci colpiti da sisma</b> .....	52
25-05-2012 Asca	
<b>Terremoto: Fanelli (Anci), bene rinvio pagamento Imu ma non basta</b> .....	53
25-05-2012 Asca	
<b>Ambiente: al via 'Spiagge e Fondali puliti' 2012 Legambiente</b> .....	54
24-05-2012 Avvenire	
<b>Mirandola devastata: chiudono 150 aziende</b> .....	55
25-05-2012 Avvenire	
<b>Il governo sblocca i primi contributi</b> .....	57
25-05-2012 Avvenire	
<b>Sisma, gli sfollati salgono a 6.500</b> .....	58
26-05-2012 Borsa e Finanza	
<b>Rischio catastrofe, oltre lo Stato</b> .....	59
26-05-2012 Borsa e Finanza	
<b>Il terremoto in Emilia ha riportato sotto i riflettori il cronico problema della ricostruzione e ...</b> .....	61
24-05-2012 Città Oggi Web	
<b>Esercitazione della protezione civile nel Parco delle scuole</b> .....	63
25-05-2012 Città Oggi Web	
<b>Terremoto in Emilia, la terra trema ancora</b> .....	64
24-05-2012 CronacaQui.it	
<b>Emilia, la terra trema ancora: paura tra gli sfollati. E tra le macerie spuntano sciacalli e turisti</b> .....	65
23-05-2012 Dire	
<b>Nella ghost town di Finale Emilia, tra pioggia e macerie/FOTOGALLERY</b> .....	66
23-05-2012 Dire	
<b>L'Emilia trema ancora, e scatta la corsa all'esezione Imu Il premier conferma lo stato di emergenza: "Tasse sospese nelle zone più colpite". Verifiche entro 3 settimane</b> .....	68
24-05-2012 Dire	
<b>Emilia, un'altra notte di scosse. E scatta la corsa all'esenzione Imu Rilevata una magnitudo di 4.8. La verifica su case e imprese colpite dal terremoto deve essere completato entr</b> .....	69
25-05-2012 Dire	
<b>Emilia, gli sfollati sono 7.000. In Italia 100.000 edifici non adeguati</b> .....	70
25-05-2012 L'Espresso	
<b>La terra trema su twitter</b> .....	72

24-05-2012 Fai Informazione.it	
<b>Riordino Protezione civile, testo coraggioso ma ora servono le modifiche</b> .....	74
24-05-2012 Fai Informazione.it	
<b>Forti scosse di terremoto nella Pianura padana emiliana. Comunicati Protezione civile</b> .....	75
24-05-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, un'altra forte scossa. E' di nuovo paura tra gli sfollati</b> .....	76
24-05-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, il ministro Ornaghi: "Ricostruire fissando priorità"</b> .....	78
25-05-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto in Emilia: primi 9 indagati per il crollo dei capannoni industriali</b> .....	80
24-05-2012 Il Gazzettino	
<b>Emilia, appello per gli aiuti E si teme l'arrivo della mafia</b> .....	82
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia</b> .....	84
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico</b> .....	85
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27</b> .....	88
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese</b> .....	89
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo</b> .....	90
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali</b> .....	92
25-05-2012 Il Giornale	
<b>Per i terremotati in arrivo 600 euro a famiglia</b> .....	93
24-05-2012 Julie news	
<b>A Roma Corsi di guida sicura per neo-patentati minorenni</b> .....	94
24-05-2012 LiberoReporter	
<b>Terremoto: in Emilia circa 20 scosse nella notte</b> .....	96
25-05-2012 LiberoReporter	
<b>Terremoto: partita questa mattina Colonna mobile della Protezione civile della Valle d'Aosta</b> .....	97
25-05-2012 Il Manifesto	
<b>Dai tagli ai partiti previsti 150 milioni</b> .....	98
25-05-2012 Il Manifesto	
<b>Finale A RISCRIVERE</b> .....	99
25-05-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Le scosse, soltanto nelle ultime ore, sono state 34, con magnitudo che ha toccato i 4.3 gradi. Nei</b> .....	101
24-05-2012 Il Messaggero	
<b>La terra trema ancora nuova scossa avvertita a Bologna</b> .....	102
25-05-2012 Il Messaggero	
<b>Condannati per reati lievi aiuteranno anziani e disabili</b> .....	103
25-05-2012 Milano Finanza (MF)	
<b>I risparmi sui finanziamenti ai partiti dirottati in Emilia. Ma resta il nodo delle polizze per la casa</b> ...	105
24-05-2012 Rai News 24	
<b>Ancora scosse in Emilia</b> .....	106

24-05-2012 La Repubblica <b>senza personale, i pronto soccorso a rischio - antonello cassano</b> .....	108
24-05-2012 La Repubblica <b>cinquemila sfollati e tremila operai a casa - caterina giusberti</b> .....	109
25-05-2012 La Repubblica <b>dai poteri expo al no all'imu così è calato il gelo col governo - ilaria carra</b> .....	110
24-05-2012 Repubblica.it <b>Nuova scossa in Emilia: magnitudo 4,3 È stata avvertita fino in Veneto</b> .....	112
23-05-2012 Repubblica.it <b>Vallelunga, al via la prima giornata dei corsi per neopatentati minorenni</b> .....	113
25-05-2012 Repubblica.it <b>Emilia, nove indagati per i capannoni crollati</b> .....	114
25-05-2012 Repubblica.it <b>Emilia, venti indagati per i capannoni crollati</b> .....	116
24-05-2012 Reuters Italia <b>Sisma Emilia, Protezione civile: nella notte altre 20 scosse</b> .....	118
24-05-2012 La Sentinella <b>busano, inaugurata la nuova sede della protezione civile</b> .....	120
24-05-2012 La Sentinella <b>chiaverano accetta il festival ma molti restano alla finestra</b> .....	121
25-05-2012 La Sentinella <b>l'olivetti aiuta la protezione civile</b> .....	122
26-05-2012 La Sentinella <b>il lions club host in piazza libertini con i volontari cri</b> .....	123
26-05-2012 La Sentinella <b>pronti ai rischi ambientali</b> .....	124
23-05-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Risarcimento beffa, la Protezione civile darà 100 euro al mese per ogni sfollato. Duecento se over 65</b> .....	125
24-05-2012 Il Sole 24 Ore <b>Subito 50 milioni per l'emergenza</b> .....	126
24-05-2012 Il Sole 24 Ore <b>Interventi urgenti: stanziati dieci milioni</b> .....	127
24-05-2012 Il Sole 24 Ore <b>Migliaia i beni culturali danneggiati</b> .....	128
24-05-2012 Il Sole 24 Ore <b>La spada di Damocle delle accise più alte</b> .....	129
24-05-2012 Il Sole 24 Ore <b>Piano idrico ancora incompleto</b> .....	130
26-05-2012 Il Sole 24 Ore <b>Fondi all'arte e 600 euro a famiglia</b> .....	131
25-05-2012 La Stampa (Torino) <b>Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma::Sono arrivato nella m...</b> .....	132
24-05-2012 La Stampaweb <b>L'Emilia trema ancora, 34 scosse</b> .....	134
25-05-2012 La Stampaweb <b>L'Emilia trema ancora, 7.000 sfollati 20 indagati per il crollo dei capannoni</b> .....	136

24-05-2012 Tgcom24 <b>Emilia, nuova scossa di terremoto</b> .....	138
25-05-2012 Tgcom24 <b>Modena, nuova scossa magnitudo 4</b> .....	140
24-05-2012 Tiscali news <b>Sisma in Emilia: 600 euro contributo autonoma sistemazione</b> .....	141
25-05-2012 Tiscali news <b>Sisma: crolli dei capannoni, nove indagati</b> .....	142
26-05-2012 Tiscali news <b>Terremoti, Coldiretti: Oggi vendita parmigiano 'terremotato'</b> .....	143
25-05-2012 Tiscali news <b>Sisma Emilia, ancora scosse: 100 famiglie evacuate nel ferrarese</b> .....	144
24-05-2012 Vita non profit online <b>Agriturismi aperti per gli sfollati</b> .....	145
25-05-2012 Vita non profit online <b>Unitalsi a Finale Emilia per anziani e disabili</b> .....	146
25-05-2012 Vita non profit online <b>160 milioni ai terremotati dal taglio finanziamenti ai partiti</b> .....	147

***In Emilia la terra trema ancora: nuove scosse, paura nella notte***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"In Emilia la terra trema ancora: nuove scosse, paura nella notte"*

Data: **24/05/2012**

Indietro

In Emilia la terra trema ancora: nuove scosse, paura nella notte

(Foto di un lettore)

ultimo aggiornamento: 24 maggio, ore 16:35

Roma - (Adnkronos/Ign) - Sono state circa 20 quelle registrate. La più forte si è verificata alle 23.41, con una magnitudo di 4,3 (VIDEO). Un altro evento sismico questa mattina alle 8.26 con magnitudo 3,4. Ornaghi e Gabrielli nelle zone colpite. Balduzzi invia i Nas a sostegno di cittadini e aziende. Contributo fino a 600 euro per l'autonoma sistemazione. Sisma Emilia, stanziati 50 milioni. "Rinvio Imu su immobili inagibili"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 24 mag. (Adnkronos/Ign) - Trema ancora la terra in Emilia. Sono state circa 20 le scosse di terremoto registrate questa notte dai tecnici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. La più forte si è verificata alle 23.41, con una magnitudo di 4,3. Due scosse hanno avuto una magnitudo di 3, mentre le altre sono tutte comprese tra i 2 e i 3 gradi.

Stamattina una nuova scossa, avvertita dagli abitanti in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Camposanto. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle 8.26 con magnitudo 3,4.

Ma a quattro giorni dalla scossa più forte che all'alba di domenica ha causato morti e crolli, il problema maggiore resta quello degli sfollati. Chi non può fare rientro nella propria abitazione, potrà usufruire - in alternativa alla sistemazione in aree di accoglienza e strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero - di un contributo per l'autonoma sistemazione fino a un massimo di 600 euro, e comunque nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. A stabilirlo è un'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli che ha stanziato una prima tranche di 100 milioni di euro per i primi interventi urgenti. "Se in casa c'è una persona di età superiore ai 65 anni o diversamente abile - si legge nell'ordinanza - il contributo aumenta di 200 euro per ognuna di queste persone. Chi viveva solo invece potrà ricevere 200 euro".

Continua intanto la gara di solidarietà dalle altre regioni italiane. Dal Veneto una squadra di volontari della Protezione civile è partita questa mattina per San Felice sul Panaro, in provincia di Modena. Gli uomini, specializzati in disinfezione e disinfestazione, opereranno sui luoghi colpiti dal recente sisma in Emilia. Il loro compito sarà quello di garantire la disinfezione degli spazi comuni e i necessari interventi di disinfestazione in un campo che, allestito dalla Regione Veneto in una delle aree più colpite dal sisma, ospita oltre 250 persone sfollate.

E il ministero della Salute ha deciso l'invio dei Nas in Emilia Romagna, per sostenere popolazioni e aziende

L'arrivo dei Nas nelle zone colpite dal sisma, "è importante per favorire la ripresa delle attività dell'agroalimentare che ha subito danni per oltre 200 milioni" ha commentato Coldiretti.

***In Emilia la terra trema ancora: nuove scosse, paura nella notte***

Per fare il punto sulla ferita inferta invece al patrimonio architettonico dell'area, stamane il ministro per i Beni Culturali, Lorenzo Ornaghi ha visitato i luoghi colpiti dal sisma.



## ***In Emilia la terra trema ancora, Protezione civile: 600 euro a sfollati per sistemazione***

- Adnkronos Emilia Romagna

### **Adnkronos**

*"In Emilia la terra trema ancora, Protezione civile: 600 euro a sfollati per sistemazione"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

In Emilia la terra trema ancora, Protezione civile: 600 euro a sfollati per sistemazione

(Foto di un lettore)

ultimo aggiornamento: 24 maggio, ore 20:19

Roma - (Adnkronos/Ign) - Venti le scosse registrate nella notte La più forte si è verificata alle 23.41, con una magnitudo di 4,3 (VIDEO). Un altro evento sismico questa mattina alle 8.26 con magnitudo 3,4. Ornaghi e Gabrielli nelle zone colpite. Balduzzi invia i Nas a sostegno di cittadini e aziende. Sisma Emilia, stanziati 50 milioni. "Rinvio Imu su immobili inagibili"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 24 mag. (Adnkronos/Ign) - Trema ancora la terra in Emilia. Sono state circa 20 le scosse di terremoto registrate questa notte dai tecnici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. La più forte si è verificata alle 23.41, con una magnitudo di 4,3. Due scosse hanno avuto una magnitudo di 3, mentre le altre sono tutte comprese tra i 2 e i 3 gradi. Stamattina una nuova scossa, avvertita dagli abitanti in provincia di Modena alle 8.26 con magnitudo 3,4 e una seconda di magnitudo 3.3 nel pomeriggio, alle 16.34, con epicentro sempre tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, in Provincia di Modena.

Ma a quattro giorni dalla scossa più forte che all'alba di domenica ha causato morti e crolli, il problema maggiore resta quello degli sfollati. Chi non può fare rientro nella propria abitazione, potrà usufruire - in alternativa alla sistemazione in aree di accoglienza e strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero - di un contributo per l'autonoma sistemazione fino a un massimo di 600 euro, e comunque nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. A stabilirlo è un'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli che ha stanziato una prima tranche di 100 milioni di euro per i primi interventi urgenti. "Se in casa c'è una persona di età superiore ai 65 anni o diversamente abile - si legge nell'ordinanza - il contributo aumenta di 200 euro per ognuna di queste persone. Chi viveva solo invece potrà ricevere 200 euro".

Continua intanto la gara di solidarietà dalle altre regioni italiane. Dal Veneto una squadra di volontari della Protezione civile è partita questa mattina per San Felice sul Panaro, in provincia di Modena. Gli uomini, specializzati in disinfezione e disinfestazione, opereranno sui luoghi colpiti dal recente sisma in Emilia. Il loro compito sarà quello di garantire la disinfezione degli spazi comuni e i necessari interventi di disinfestazione in un campo che, allestito dalla Regione Veneto in una delle aree più colpite dal sisma, ospita oltre 250 persone sfollate. E il ministero della Salute ha deciso l'invio dei Nas in Emilia Romagna, per sostenere popolazioni e aziende. L'arrivo dei Nas nelle zone colpite dal sisma, "è importante per favorire la ripresa delle attività dell'agroalimentare che ha subito danni per oltre 200 milioni" ha commentato Coldiretti.

Per fare il punto sulla ferita inferta invece al patrimonio architettonico dell'area, stamane il ministro per i Beni Culturali, Lorenzo Ornaghi ha visitato i luoghi colpiti dal sisma e ha annunciato che chiederà in Consiglio dei ministri risorse specifiche per l'area.

***In Emilia la terra trema ancora, Protezione civile: 600 euro a sfollati per sistemazione***

Intanto da Firenze i restauratori della Cna hanno offerto alle Soprintendenze dei Beni Culturali dell'Emilia Romagna la loro disponibilità ad intervenire subito e gratuitamente per la messa in sicurezza dei beni culturali danneggiati. "Se la nostra disponibilità sarà accolta - dichiara il presidente Cna Artistico Toscana Andrea Fedeli - organizzeremo gruppi di pronto intervento per quantificare i danni e mettere in sicurezza le Opere; il nostro lavoro sarà funzionale ai futuri restauri. Il tutto, ovviamente, in collaborazione e sotto l'alta sorveglianza della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e delle Soprintendenze di competenza". Fedeli ha anche chiesto un incontro a breve, per precisare i termini dell'iniziativa.

***Terremoto: Protezione civile Emilia Romagna, sale a 7mila numero sfollati***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto: Protezione civile Emilia Romagna, sale a 7mila numero sfollati"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Protezione civile Emilia Romagna, sale a 7mila numero sfollati  
ultimo aggiornamento: 25 maggio, ore 12:50

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 25 mag. - (Adnkronos) - E' salito a circa 7mila il numero degli sfollati nei Comuni emiliani colpiti dal sisma. Lo comunica l'Agenzia regionale di protezione civile. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, e' stato dunque necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi.

DjÚ

***L'Emilia trema ancora: nuova scossa di magnitudo 4.0. Gli sfollati salgono a 7mila***

- Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

*"L'Emilia trema ancora: nuova scossa di magnitudo 4.0. Gli sfollati salgono a 7mila"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

L'Emilia trema ancora: nuova scossa di magnitudo 4.0. Gli sfollati salgono a 7mila

ultimo aggiornamento: 25 maggio, ore 16:06

Bologna - (Adnkronos/Ign) - Lo sciame sismico che si sta verificando in Emilia da domenica scorsa non dà tregua. Le località prossime all'epicentro sono Mirandola, Medolla e Cavezzo. Stanziati 600 euro a famiglia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bologna, 25 mag. - (Adnkronos/Ign) - Lo sciame sismico che si sta verificando in Emilia da domenica scorsa non dà tregua agli sfollati delle province di Bologna, Modena e Ferrara, ormai da 5 giorni fuori casa. L'ultima scossa avvertita nettamente dalla popolazione è stata alle ore 15.14 con magnitudo 4.0. Un'altra scossa era stata avvertita alle 12,31 con magnitudo 3.9. E ad ogni evento sismico, oltre alla paura, scattano nuovi controlli sugli edifici già danneggiati e quindi a rischio di ulteriori crolli.

E' intanto salito a circa 7mila il numero degli sfollati. Lo comunica l'Agenzia regionale di protezione civile. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato dunque necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi.

A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono i seguenti: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali) e 14 alberghi. I volontari di Protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1.200, di cui 700 provenienti dall'Emilia Romagna e 500 da altre Regioni. Al momento si stanno pianificando le turnazioni.

Sul fronte meteo, dopo la pioggia di ieri e una notte in cui la colonna di mercurio è scesa fino a 15 gradi, le condizioni dovrebbero migliorare anche se per oggi non si escludono rovesci nel tardo pomeriggio. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Geofisico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, nel weekend il termometro dovrebbe registrare temperature diurne fra i 22 e i 25 gradi. Da lunedì, invece, si prevede una stabilizzazione del meteo con rialzo delle temperature diurne fino a 27-28 gradi.

***Emilia, lo sciame sismico non dà tregua******Gli sfollati salgono a 7mila***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Emilia, lo sciame sismico non dà tregua****Gli sfollati salgono a 7mila"***

Data: **25/05/2012**

Indietro

Emilia, lo sciame sismico non dà tregua**Gli sfollati salgono a 7mila**

ultimo aggiornamento: 25 maggio, ore 15:56

Bologna - (Adnkronos/Ign) - La terra continua a tremare: decine le scosse di assestamento, la più forte di magnitudo 4.0 alle 15.14. Stanziati 600 euro a famiglia

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Bologna, 25 mag. - (Adnkronos/Ign) - Lo sciame sismico che si sta verificando in Emilia da domenica scorsa non dà tregua agli sfollati delle provincie di Bologna, Modena e Ferrara, ormai da 5 giorni fuori casa. L'ultima scossa avvertita nettamente dalla popolazione è stata alle ore 15.14 con magnitudo 4.0. Un'altra scossa era stata avvertita alle 12,31 con magnitudo 3.9. E ad ogni evento sismico, oltre alla paura, scattano nuovi controlli sugli edifici già danneggiati e quindi a rischio di ulteriori crolli.

E' intanto salito a circa 7mila il numero degli sfollati. Lo comunica l'Agenzia regionale di protezione civile. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato dunque necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi.

A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono i seguenti: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali) e 14 alberghi. I volontari di Protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1.200, di cui 700 provenienti dall'Emilia Romagna e 500 da altre Regioni. Al momento si stanno pianificando le turnazioni.

Sul fronte meteo, dopo la pioggia di ieri e una notte in cui la colonna di mercurio è scesa fino a 15 gradi, le condizioni dovrebbero migliorare anche se per oggi non si escludono rovesci nel tardo pomeriggio. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Geofisico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, nel weekend il termometro dovrebbe registrare temperature diurne fra i 22 e i 25 gradi. Da lunedì, invece, si prevede una stabilizzazione del meteo con rialzo delle temperature diurne fino a 27-28 gradi.

***Emilia, nove indagati per il crollo dei capannoni. Gli sfollati salgono a 7mila***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Emilia, nove indagati per il crollo dei capannoni. Gli sfollati salgono a 7mila"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

Emilia, nove indagati per il crollo dei capannoni. Gli sfollati salgono a 7mila

ultimo aggiornamento: 25 maggio, ore 19:38

Bologna - (Adnkronos/Ign) - Si tratta del fascicolo aperto per la morte di un operaio marocchino di 29 anni, che lavorava all'Ursa di Bondeno. L'ipotesi di reato è di omicidio colposo. La terra continua a tremare. Oggi un'altra scossa di magnitudo 4.0. Le località prossime all'epicentro sono Mirandola, Medolla e Cavezzo. Stanziati 600 euro a famiglia

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Bologna, 25 mag. - (Adnkronos/Ign) - Nove persone sono state iscritte dalla Procura di Ferrara nel registro degli indagati in seguito alla morte di Tarik Naouch, l'operaio marocchino di 29 anni, rimasto schiacciato per il crollo di un capannone della ditta Ursa a Ponte Rodoni di Bondeno. Lo ha confermato la Procura di Ferrara, precisando che gli avvisi di garanzia non sono stati ancora inviati agli interessati. I nove iscritti nel fascicolo di cui è titolare il procuratore capo reggente Nicola Proto sono persone che a vario titolo sono intervenute sulla costruzione del capannone crollato. La loro iscrizione al momento risulterebbe un atto dovuto per poter procedere alla prosecuzione degli approfondimenti tecnici e degli accertamenti. Il fascicolo in questione riguarda l'Ursa ed è solo uno dei tre aperti in seguito al decesso di quattro operai. Complessivamente sui lavoratori morti del terremoto la magistratura ha, infatti, aperto tre distinti fascicoli, ciascuno per ogni luogo in cui si sono verificati i decessi.

Le altre due inchieste, di cui è titolare il pm Ciro Alberto Savino, riguardano rispettivamente la ditta Ceramiche di Sant'Agostino e la Tecopress di Dosso, frazione di Sant'Agostino. Nella ditta ceramica sono morti gli operai Nicola Cavicchi, 35 anni, residente a San Martino, frazione di Ferrara e Leonardo Ansaloni, 51 anni, residente a Reno Centese in provincia di Ferrara, mentre alla Tecopress è morto Gerardo Cesaro, 59 anni residente a Molinella. Per questi due fascicoli non c'è ancora nessun indagato. L'ipotesi di reato che si profila nell'intera inchiesta è quella di omicidio colposo.

La terra intanto continua a tremare. Lo sciame sismico che si sta verificando in Emilia da domenica scorsa non dà tregua agli sfollati delle provincie di Bologna, Modena e Ferrara, ormai da 5 giorni fuori casa. L'ultima scossa avvertita nettamente dalla popolazione è stata alle ore 15.14 con magnitudo 4.0. Un'altra scossa era stata avvertita alle 12,31 con magnitudo 3.9. E ad ogni evento sismico, oltre alla paura, scattano nuovi controlli sugli edifici già danneggiati e quindi a rischio di ulteriori crolli.

E' intanto salito a circa 7mila il numero degli sfollati. Lo comunica l'Agenzia regionale di protezione civile. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato dunque necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi.

A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono i seguenti: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali) e 14 alberghi. I volontari di Protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1.200, di cui 700 provenienti dall'Emilia Romagna e 500 da altre Regioni. Al

***Emilia, nove indagati per il crollo dei capannoni. Gli sfollati salgono a 7mila***

momento si stanno pianificando le turnazioni.

Sul fronte meteo, dopo la pioggia di ieri e una notte in cui la colonnina di mercurio è scesa fino a 15 gradi, le condizioni dovrebbero migliorare anche se per oggi non si escludono rovesci nel tardo pomeriggio. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Geofisico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, nel weekend il termometro dovrebbe registrare temperature diurne fra i 22 e i 25 gradi. Da lunedì, invece, si prevede una stabilizzazione del meteo con rialzo delle temperature diurne fino a 27-28 gradi.

***Emilia, scosse per la terza notte Incubo temporali per gli sfollati***

Emilia/ Terza notte in tenda, nuoca scossa in mattinata - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

Emilia/ Terza notte in tenda, nuoca scossa in mattinata

Mercoledì, 23 maggio 2012 - 08:37:00

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3.7, è stata avvertita a Finale Emilia. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato la scossa alle 8.51. Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Medolla. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

È solo l'ultima di una serie di scosse che si sono succedute durante la notte. Il numero è però dimezzato rispetto alla notte precedente, come rende noto dall'Istituto nazionale di geofisica (Ingv) nella zona a cavallo tra le province di Modena e Ferrara dove domenica si è abbattuto il sisma che ha provocato 6 morti. Secondo quanto pubblicato sul sito web dell'Istituto, da mezzanotte alle 6,30 ci sono state 12 scosse che hanno avuto tutte un'intensità di poco superiore a magnitudo 2. La scossa più alta ha avuto una magnitudo 2.6. Ieri notte le scosse registrate dall'Ingv sono state circa 30 con picchi di magnitudo 3.6. Ancora una notte in tenda, a Finale Emilia (Modena), per gli sfollati. Le condizioni climatiche stanno lievemente peggiorando, anche se non piove.

Terremoto, ecco i video

Forum/ Il Nord Italia trema, racconta il tuo terremoto

**LA CRONACA DI MARTEDI' 21 MAGGIO**

Prime misure del governo per fronteggiare il terremoto in Emilia. Il Consiglio dei ministri ha deliberato infatti lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, fissandone la durata a 60 giorni e attribuendo la competenza a coordinare gli interventi al Capo del dipartimento della Protezione civile. Nella fase successiva allo stato di emergenza il coordinamento spetterà alle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ciascuna per i territori di propria competenza.

**STANZIATI 50 MILIONI DI EURO** - Subito a disposizione delle zone terremotate ci saranno 50 milioni di euro del Fondo per la Protezione Civile, appositamente rifinanziato. Risorse che potranno essere rimpinguate attingendo al Fondo di riserva, anche attraverso rimodulazioni di spesa, prima di dover procedere all'eventuale aumento delle accise regionali sul carburante quale al momento, si sottolinea nel comunicato, "non è stato necessario procedere". Il premier Mario Monti ha quindi annunciato l'intenzione di rinviare il pagamento dell'Imu sugli immobili e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili. Nel comunicato finale del Consiglio dei ministri, si precisa che entrambe le misure saranno operative nel momento in cui le Regioni, con l'ausilio delle autorità locali, avranno terminato il censimento delle effettive necessità, e ciò al fine di stabilire la necessaria copertura finanziaria.

Guarda la gallery **ANCORA SCOSSE** - Continuano le scosse di terremoto tra le province di Modena e Ferrara. Da stamane - rende noto il dipartimento di protezione civile - sono stati registrati "più di 20 eventi, tutti di magnitudo superiore al secondo grado della scala Richter".

Tra le 22 di ieri sera e le 7 di questa mattina sono state invece 34 le scosse di magnitudo superiore a 2 registrate nella pianura emiliana. Di queste, rende noto la sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), soltanto una è stata di magnitudo 3,2, avvenuta alle 3,55. Alla sala sismica stanno giungendo in queste ore anche i dati rilevati da due delle otto stazioni sismiche installate dall'Ingv in seguito al terremoto e che si trovano in prossimità degli epicentri dei due forti terremoti avvenuti il 20 maggio, di magnitudo 5,9 e 5,1.

A Finale Emilia sono circa 4mila le persone che hanno dormito fuori casa perché hanno le abitazioni sventrate o per paura che non siano agibili. Duemila di loro sono state accolte nei 4 campi allestiti in città dalla protezione civile. Oggi



***Emilia, scosse per la terza notte Incubo temporali per gli sfollati***

nei Comuni epicentro arriva il presidente del Consiglio Mario Monti che visiterà Sant'Agostino, in cui sono morti 3 operai, e il Comune di Finale che ha il centro storico completamente bloccato a causa del rischio crolli di palazzi pericolanti, che a ogni nuova scossa perdono pezzi.

**MONTI INCONTRA FAMILIARI VITTIME** - Si è svolto in piazza Marconi, a Sant'Agostino, a pochi metri dal municipio squarciato dal terremoto di domenica, un incontro tra Mario Monti e i familiari delle vittime del sisma. Oltre ai parenti di Leonardo Anfaloni, Nicola Cavicchi, Gerardo Cesaro e Tarik Naouch, hanno partecipato all'incontro anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, arrivati con il presidente del Consiglio, il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, quello di Mirabello, Angela Poltronieri, di Cento, Piero Lodi, e di Bondeno, Alan Fabbri.

Guarda la gallery

**MONTI, TERRA DI VITALITÀ, OTTIMA SINTONIA TRA STRUTTURE** - "Ho notato, e questo mi ha fatto molto piacere, un'ottima sintonia di collaborazione tra le diverse strutture" in Emilia. E' quanto ha affermato il presidente del Consiglio, Mario Monti, al termine di un incontro con i parenti di Leonardo Anfaloni, Nicola Cavicchi, Gerardo Cesaro e Tarik Naouch, morti a Sant'Agostino e Bondeno, nel sisma di domenica mattina. Nella sua visita, il premier ha riferito di aver notato anche "una grandissima voglia di riprendere al più presto una vita normale da parte delle popolazioni colpite". "Un altro esempio di forte vitalità che l'Emilia Romagna offre all'Italia".

**MONTI, DANNI GRAVI; VA AIUTATO TESSUTO PRODUTTIVO** - Mario Monti ha definito "gravi" i danni del terremoto di domenica sul tessuto produttivo emiliano. E' una terra, ha osservato, "che dobbiamo aiutare a tornare produttiva al più presto". "Sono venuto, prima di tutto, per portare le mie condoglianze ai parenti delle vittime di questa tragedia", ha spiegato il presidente del Consiglio, al termine di un incontro con i famigliari delle vittime, al quale hanno partecipato anche il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, e i sindaci delle zone più colpite nel ferrarese. "E poi ho voluto rendermi conto, personalmente, dei danni - ha continuato - che sono gravi e riguardano, anche, in particolare, il tessuto produttivo di questa terra, così intraprendente e che dobbiamo aiutare a tornare produttiva al più presto, con le piccole imprese, sia industriali, sia agricole". Parlando con i cronisti in Piazza Marconi, con dietro lo sfondo del Municipio squarciato dal sisma, il premier ha spiegato che, nell'incontro, con le autorità locali sono state "esaminate le modalità per arrivare presto a poter dare il sostegno necessario". "Fra poche ore a Roma, in Consiglio dei Ministri, dichiareremo lo stato di emergenza", ha ribadito, "verrà emessa un'ordinanza della Protezione Civile... Insomma, tutti questi aspetti tecnico-amministrativi importanti".

**PREMIER CONTESTATO** - Quando Mario Monti è giunto a Sant'Agostino, uno dei Comuni in provincia di Ferrara più colpiti dal terremoto di domenica, è stato accolto da qualche fischio. "Vergogna, andate a casa", hanno gridato alcuni cittadini al passaggio del presidente del Consiglio in piazza Guglielmo Marconi.

**MONTI, DL PROTEZIONE CIVILE STA DANDO BUONA PROVA** - Ritene che il provvedimento di riforma della Protezione Civile stia funzionando bene nell'emergenza del terremoto in Emilia, il presidente del Consiglio Mario Monti, che questa mattina ha visitato i campi di accoglienza dei terremotati. "Questo evento sismico è avvenuto pochi giorni dopo la pubblicazione del DL sulla Protezione Civile - ha detto Monti - e noi crediamo sia un passo importante verso un sistema più razionale ed efficiente di Protezione Civile, che sta dando buona prova in questa prima occasione".

**MONTI, A BREVE PROVVEDIMENTI PER PAGAMENTI FISCALI** - "Prenderemo appena possibile dei provvedimenti per quanto riguarda i pagamenti fiscali". Lo ha riferito il presidente del Consiglio, Mario Monti, a margine della sua visita in uno dei campi di accoglienza di Finale Emilia, provincia di Modena, uno dei Comuni più colpiti dal terremoto. Nello specifico, rispondendo a una domanda sulla possibile sospensione dell'Imu per le vittime del terremoto, Monti ha aggiunto: "ho parlato con i sindaci del terremoto della possibilità di sospendere i pagamenti fiscali". Mario Monti ha lasciato Finale Emilia ed è diretto a Roma.

**MONTI, A BREVE PROVVEDIMENTI PER PAGAMENTI FISCALI** - "Prenderemo appena possibile dei provvedimenti per quanto riguarda i pagamenti fiscali". Lo ha riferito il presidente del Consiglio, Mario Monti, a margine della sua visita in uno dei campi di accoglienza di Finale Emilia, provincia di Modena, uno dei Comuni più colpiti dal terremoto. Nello specifico, rispondendo a una domanda sulla possibile sospensione dell'Imu per le vittime del terremoto, Monti ha aggiunto: "ho parlato con i sindaci del terremoto della possibilità di sospendere i pagamenti fiscali". Mario Monti ha lasciato Finale Emilia ed è diretto a Roma.

***Emilia, scosse per la terza notte Incubo temporali per gli sfollati***

Notizie correlateLE IMMAGINI DEGLI SFOLLATI IN EMILIA  
Banca Mediolanum, un milione di euro per i clienti colpiti dal terremotoLE IMMAGINITerremoto, ecco i video della sciagura  
"Ricostruzione? Con i soldi dei partiti". La proposta dei terremotati umbri

***In Emilia scosse senza fine Sfollati: non ce la facciamo più***

In Emilia scosse senza fine. Il dramma degli sfollati: "Non ne possiamo più" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

In Emilia scosse senza fine. Il dramma degli sfollati: "Non ne possiamo più"

Giovedì, 24 maggio 2012 - 17:36:00

Guarda la gallery Aumentano gli sfollati nelle zone terremotate spinti dalla paura per le continue scosse sismiche. Ultimo allarme a San Felice sul Panaro (Modena) con la richiesta di 650 posti aggiuntivi. Al momento le persone assistite nei centri di accoglienza nelle province di Modena, Ferrara e Bologna sono 6500. Nelle zone terremotate, poi, diverse persone preferiscono non rientrare nelle loro case sebbene siano state dichiarate agibili. Temono nuove scosse. Questa la situazione sui territori colpiti dal sisma descritta del direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi.

A San Felice sul Panaro, comune del modenese, 150 posti sono stati reperiti utilizzando le strutture già esistenti, per i rimanenti 500 l'Agenzia regionale sta provvedendo con due nuovi moduli da 250 posti ciascuno. Il continuo sciame di scosse (alcune anche di magnitudo superiore al 4) "creano -ha spiegato Egidi - una situazione di incertezza, di paura e di panico. Stiamo gestendo in modo abbastanza proporzionato, in accordo con i sindaci e le Prefetture, le richieste di assistenza con la nostra capacità ricettiva". Anche a Schortichino, frazione di Bondeno, nel ferrarese, 80 cittadini hanno chiesto aiuto per la notte. C'è chi, poi, a casa non vuole rientrare. Complessivamente sono state eseguite da tecnici e forze dell'ordine 3500 verifiche di agibilità. "Per quasi tutti i casi, circa il 98 per cento, è stata dichiarata l'agibilità. Ma non sempre i cittadini sono propensi a rientrare nelle proprie abitazioni".

Terremoto, ecco i video

Forum/ Il Nord Italia trema, racconta il tuo terremoto

Guarda la gallery

Guarda la gallery

Intanto, la forte scossa di mercoledì notte (4.3) ha provocato il crollo di parti di cornicioni e comignoli di alcuni edifici storici e monumentali soprattutto a Finale Emilia.

"Essendo già zone transennate- ha concluso Egidi - non ci sono state conseguenze per la pubblica incolumità".

SEICENTO EURO A FAMIGLIA DAL GOVERNO - Questo il contributo massimo per chi non può tornare a casa perché l'abitazione è stata danneggiata dal terremoto. L'ordinanza firmata dal Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, prevede che, in alternativa alla sistemazione in aree di accoglienza e strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero, potrà usufruire di un aiuto che comunque non potrà superare il limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. "Se in casa c'è una persona di età superiore ai 65 anni o diversamente abile - si legge nell'ordinanza - il contributo aumenta di 200 euro per ognuna di queste persone. Chi viveva solo invece potrà ricevere 200 euro". Per questi primi interventi urgenti stabiliti dall'ordinanza, il Capo del Dipartimento ha messo a disposizione 10 milioni di euro dei 50

***In Emilia scosse senza fine Sfollati: non ce la facciamo più***

stanziati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio.

Notizie correlateLE IMMAGINI DEGLI SFOLLATI IN EMILIALE IMMAGINITerremoto, ecco i video della sciagura

***Sisma, dal governo 600 â, - a famiglia Paura scosse, aumentano gli sfollati***

In Emilia scosse senza fine. Il dramma degli sfollati: "Non ne possiamo più" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

In Emilia scosse senza fine. Il dramma degli sfollati: "Non ne possiamo più"

Giovedì, 24 maggio 2012 - 17:36:00

Guarda la gallery Aumentano gli sfollati nelle zone terremotate spinti dalla paura per le continue scosse sismiche. Ultimo allarme a San Felice sul Panaro (Modena) con la richiesta di 650 posti aggiuntivi. Al momento le persone assistite nei centri di accoglienza nelle province di Modena, Ferrara e Bologna sono 6500. Nelle zone terremotate, poi, diverse persone preferiscono non rientrare nelle loro case sebbene siano state dichiarate agibili. Temono nuove scosse. Questa la situazione sui territori colpiti dal sisma descritta del direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi.

A San Felice sul Panaro, comune del modenese, 150 posti sono stati reperiti utilizzando le strutture già esistenti, per i rimanenti 500 l'Agenzia regionale sta provvedendo con due nuovi moduli da 250 posti ciascuno. Il continuo sciame di scosse (alcune anche di magnitudo superiore al 4) "creano -ha spiegato Egidi - una situazione di incertezza, di paura e di panico. Stiamo gestendo in modo abbastanza proporzionato, in accordo con i sindaci e le Prefetture, le richieste di assistenza con la nostra capacità ricettiva". Anche a Schortichino, frazione di Bondeno, nel ferrarese, 80 cittadini hanno chiesto aiuto per la notte. C'è chi, poi, a casa non vuole rientrare. Complessivamente sono state eseguite da tecnici e forze dell'ordine 3500 verifiche di agibilità. "Per quasi tutti i casi, circa il 98 per cento, è stata dichiarata l'agibilità. Ma non sempre i cittadini sono propensi a rientrare nelle proprie abitazioni".

[Terremoto, ecco i video](#)

[Forum/ Il Nord Italia trema, racconta il tuo terremoto](#)

[Guarda la gallery](#)

[Guarda la gallery](#)

Intanto, la forte scossa di mercoledì notte (4.3) ha provocato il crollo di parti di cornicioni e comignoli di alcuni edifici storici e monumentali soprattutto a Finale Emilia.

"Essendo già zone transennate- ha concluso Egidi - non ci sono state conseguenze per la pubblica incolumità".

SEICENTO EURO A FAMIGLIA DAL GOVERNO - Questo il contributo massimo per chi non può tornare a casa perché l'abitazione è stata danneggiata dal terremoto. L'ordinanza firmata dal Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, prevede che, in alternativa alla sistemazione in aree di accoglienza e strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero, potrà usufruire di un aiuto che comunque non potrà superare il limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. "Se in casa c'è una persona di età superiore ai 65 anni o diversamente abile - si legge nell'ordinanza - il contributo aumenta di 200 euro per ognuna di queste persone. Chi viveva solo invece potrà ricevere 200 euro". Per questi primi interventi urgenti stabiliti dall'ordinanza, il Capo del Dipartimento ha messo a disposizione 10 milioni di euro dei 50

***Sisma, dal governo 600 a famiglia Paura scosse, aumentano gli sfollati***

stanziati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio.

Notizie correlate [LE IMMAGINI DEGLI SFOLLATI IN EMILIA](#) [LE IMMAGINI](#) [Terremoto, ecco i video della sciagura](#)

***Sisma, nuova forte scossa in Emilia Crollo dei capannoni, venti indagati***

Terremoto in Emilia, venti indagati per il crollo dei capannoni - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, venti indagati per il crollo dei capannoni

Venerdì, 25 maggio 2012 - 15:05:00

Guarda la gallery Sono saliti a una ventina gli indagati dalla Procura di Ferrara per il crollo dei capannoni, provocato dal terremoto di domenica mattina in Emilia, che ha causato la morte di quattro operai.

Il procuratore Nicola Proto e il Pm Ciro Alberto Savino nel pomeriggio hanno iscritto un'altra decina di nomi relativi a crolli alla Ceramiche Sant'Agostino e alla fonderia Tecopress, entrambe nel comune di Sant'Agostino.

In mattinata erano stati iscritti i primi nove nomi per il decesso di un operaio alla Ursa di Bondeno. La procura di Ferrara ha iscritto nove persone nel registro degli indagati, ma nelle prossime ore il numero potrebbe ancora salire. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo. Le persone indagate, secondo quanto si apprende, sono progettisti e tecnici della Ursa di Bondeno, dove domenica mattina è morto un operaio. L'inchiesta è condotta dal procuratore capo facente funzioni, Nicola Proto.

**NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 4 IN PROVINCIA DI MODENA** - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le localita' prossime all'epicentro sono Mirandola, Medolla e Cavezzo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 15.14 con magnitudo 4.0. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. Un'altra forte scossa di terremoto, stimata di magnitudo 3.9 con epicentro a Finale Emilia, aveva scosso nella prima mattinata i residenti del piccolo comune della Bassa modenese. Secondo gli specialisti dell'Ingv, il rilascio di energia sismica è avvenuto a sei km di profondità, sotto il comune di Finale. La scossa ha determinato il distacco di tegole e mattoni dalla Rocca Estense, già profondamente lesionata.

Notizie correlateLe immagini del terremotoTerremoto/ Gli esperti: area Pianura Padana sollevata di 15 centimetri

**TERREMOTO: LA COLONNA MOBILE DEL PIEMONTE A MIRANDOLA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"TERREMOTO: LA COLONNA MOBILE DEL PIEMONTE A MIRANDOLA"

Data: 25/05/2012

[Indietro](#)

Venerdì 25 Maggio 2012 15:57

TERREMOTO: LA COLONNA MOBILE DEL PIEMONTE A MIRANDOLA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 25 mag - "E' arrivato a Mirandola, in provincia di Modena, il primo nucleo della colonna mobile del Piemonte che, su disposizione del Dipartimento della Protezione civile per il tramite della Regione Trentino, che svolge il compito di coordinamento, ha ricevuto il compito di allestire un modulo abitativo provvisorio per ospitare ed assistere 250 persone. Un secondo nucleo partirà nel primo pomeriggio. In serata sarà quindi possibile completare l'alloggiamento della popolazione e dei volontari. A comporre le due colonne sono tende, macchine operatrici per la movimentazione dei moduli e la posa dei servizi, bagni carrellati e da campo, letti, cucine e gruppi elettrogeni. In questa prima fase operano più di 60 volontari, coordinati dal personale della Protezione civile regionale. "Ancora una volta - dichiara l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello - i nostri volontari danno prova di altruismo, rappresentando un esempio per il Paese a cui dobbiamo guardare tutti con grande riconoscenza. La tradizione del sistema piemontese, costruito in anni di impegno nelle sue diverse componenti, ci consente di rispondere prontamente alle richieste di intervento ed aiuto delle popolazioni colpite da eventi di questo tipo. Come amministratore di questa Regione sono fiero di poter rappresentare il volontariato piemontese che sempre si distingue per capacità, professionalità ed umanità nel soccorrere chi ha subito eventi disastrosi".

E' quanto si apprende da un comunicato della regione Piemonte



***FVG: MENIS (PD), PER LEGGE SUL VOLONTARIATO SERVONO APPROFONDIMENTI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"FVG: MENIS (PD), PER LEGGE SUL VOLONTARIATO SERVONO APPROFONDIMENTI"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Venerdì 25 Maggio 2012 15:24

FVG: MENIS (PD), PER LEGGE SUL VOLONTARIATO SERVONO APPROFONDIMENTI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 25 mag - "È necessario approfondire alcuni passaggi del nuovo testo di riforma del volontario perché alcuni aspetti restano poco chiari, in particolare quelli relativi alla previsione di forme di associazionismo che non appartengono né al volontariato né alla promozione sociale. Questo il commentato del consigliere regionale del Pd Paolo Menis in chiusura dei lavori della VI Commissione, che sono stati aggiornati a metà giugno. Non si capisce quale sia la caratterizzazione di queste realtà, cui è dedicato un intero capo della legge, ma che non hanno riscontro nella normativa nazionale - spiega Menis - e i cui contorni appaiono decisamente poco definiti. Per esse, infatti, sembrano valere solo alcuni dei principi espressi nelle linee generali della riforma. In particolare manca un esplicito riferimento alla gratuità, l'unico che permetta di dividerle nettamente dal mondo del no profit, che costituisce un altro settore. Questo è un tema centrale, anche perché c'è di mezzo la ripartizione dei contributi pubblici, ricorda il democratico, che sottolinea come questa richiesta di approfondimento non nasconda alcuna volontà di rallentare l'iter della legge anche perché essa, comunque, non sarebbe potuta andare in Aula nella sessione di giugno, già programmata per l'assestamento di bilancio".

E' quanto si apprende in un comunicato della regione Friulio Venezia Giulia.

***Sisma in Emilia, 1500 sfollati negli agriturismi***

- AgricolturaOnWeb - Agriservice

**AgricolturaOnWeb**

"Sisma in Emilia, 1500 sfollati negli agriturismi"

Data: **24/05/2012**

Indietro

Sisma in Emilia, 1500 sfollati negli agriturismi

Coldiretti/Terranostra sta lavorando ad una convenzione con la Protezione civile

Terremoto, convenzione tra Terranostra e Protezione civile

Sono disponibili **fino a 1500 sistemazioni** negli **agriturismi dell'Emilia Romagna** aderenti a Coldiretti/Terranostra.

L'organizzazione sta lavorando ad una **convenzione con la Protezione civile** per offrire ospitalità a quanti non possono rientrare nelle proprie case. E' quanto fa sapere la Coldiretti in riferimento l'ordinanza firmata dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che prevede un contributo per l'autonoma sistemazione di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 600 euro mensili per chi ha avuto la casa danneggiata dal terremoto.

Assieme ai posti letto vengono offerti anche i **pasti**, mentre molte delle strutture agrituristiche - informa la Coldiretti - offrono ospitalità anche agli **animali** spaventati dalle scosse provocate dal sisma.

Fonte: Coldiretti

DjÚ

**Terremoto, danni per oltre 200 milioni**

- AgroNotizie - Attualità

**Agronotizie**

"Terremoto, danni per oltre 200 milioni"

Data: 24/05/2012

Indietro

24 mag 2012 | Attualità

Terremoto, danni per oltre 200 milioni

Richiesta la moratoria fiscale e previdenziale oltre alla sospensione degli impegni bancari. 'La sospensione dell'Imu per i fabbricati inagibili non basta' sostengono le organizzazioni

E-mail Stampa

Danni alla latteria San Valentino di Macaria, Mantova Fonte immagine: Coldiretti Lombardia

"Il Consiglio ha deliberato lo stato di emergenza per i territori delle province di **Bologna, Modena, Ferrara e Mantova** colpiti dal sisma del 20 maggio 2012. Fissata in 60 giorni, nei quali la competenza a coordinare gli interventi è attribuita al capo del Dipartimento della **Protezione civile**, la durata del periodo di emergenza; nella fase successiva il coordinamento spetterà alle Regioni **Emilia-Romagna e Lombardia**, ciascuna per i territori di propria competenza".

E' quanto si legge nella nota diffusa martedì dal Consiglio dei ministri nella quale si stabilisce, inoltre, che le **risorse** necessarie a fronteggiare le spese per soccorsi, assistenza e messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti, verranno attinte dal **Fondo nazionale per la protezione civile**, rifinanziato con **50 milioni di euro**.

"In caso di necessità - prosegue la nota - sarà possibile **integrare le risorse attingendo al Fondo di riserva per le spese impreviste**, senza - si precisa -, la necessità di procedere ad alcun aumento delle accise".

I 60 giorni fissati per la durata dello stato di emergenza, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Antonio Catricalà**, sono **prorogabili** di altri quaranta e, in ragione di particolari e gravi esigenze, possono aumentare **senza** un tetto massimo.

**Imu**

Il presidente **Monti** in qualità di **ministro dell'Economia e delle finanze**, ha dichiarato l'intenzione di **rinvviare il pagamento dell'Imu** per le strutture civili e produttive dichiarate **inagibili**; verrà inoltre **allentato il patto di stabilità** interna dei Comuni colpiti dal sisma in seguito ad un intervento all'esame del Consiglio.

"Entrambe le misure - si legge nella nota -, saranno **operative nel momento in cui le Regioni, con l'ausilio delle autorità locali, avranno terminato il censimento delle effettive necessità, al fine di stabilire la necessaria copertura finanziaria**".

Le ordinanze emanate nei prossimi **venti giorni**, come previsto dalla recente riforma della protezione civile, saranno di **immediata efficacia** e il capo della protezione civile potrà agire con la massima libertà; in seguito e limitatamente ai profili finanziari, le ordinanze necessiteranno del concerto del Ministero dell'economia e delle finanze.

**Comparto agricolo, le prime stime**

"Da una **prima stima i danni per il settore agroalimentare potrebbero rivelarsi superiori ai duecento milioni di euro**" dichiara **Catania** in una nota del **Mipaaf**.

Il dato deriva da un primo monitoraggio dei danni in corso nei circa **cinquanta comuni** colpiti dalle **quattro province** di Ferrara, Modena, Mantova e Rovigo, eseguito con gli uffici degli assessorati all'agricoltura delle regioni nonché con i soggetti associativi e consortili del territorio.

Un territorio che interessa circa **250mila ettari** e su cui sono attive - scrive il ministro Catania - **diecimila aziende** di cui un **migliaio** circa di **allevamenti** e **qualche centinaia** di strutture di trasformazione e magazzinaggio.

**Due** le tipologie di danni segnalate dal Mipaaf: *'danni non durevoli con perdita di valore totale o parziale'* e *'danni alle strutture e alle attrezzature durevoli'*.

## *Terremoto, danni per oltre 200 milioni*

### **Danni non durevoli**

In cima alla lista dei primi, i danni ai magazzini di conservazione del **Parmigiano Reggiano Dop** e del **Grana Padano** che, considerando le tredici strutture censite e le oltre **trecento mila** forme danneggiate, interessa circa il **dieci per cento** della produzione di Parmigiano Reggiano e il **due per cento** di quella di Grana Padano.

Il Commissario **Ciolo** ha comunque assicurato che la Commissione è "*pronta a studiare con le autorità italiane e i produttori, soluzioni tecniche e giuridiche per assicurare la continuità della produzione e della conservazione*".

Il suo portavoce, **Roger Waite**, ha precisato che per le misura d'urgenza sono già stati avviati i contatti con il ministero italiano "*ma - aggiunge - è necessario che l'Italia ne faccia domanda*".

Si aggiungono, i danni ad **acetaie, cantine, caseifici** ed **aziende agricole** dove si sono verificati crolli di stalle e magazzini con numerosi **animali** rimasti intrappolati sotto le macerie.

*Maiali dell'azienda Veronesi di Massafinalese. Fonte: Coldiretti*

### **Danni durevoli**

Così classificati i danni a carico delle **strutture agricole** quantificate nella nota del ministero, in "*diverse decine di casi di crolli ed inagibilità totale di abitazioni agricole, capannoni, stalle, magazzini, nonché centinaia di casi di danni strutturali la cui gravità dovrà essere valutata*".

"*Alcuni caseifici sono stati obbligati a sospendere la consegna del latte*" ha spiegato l'assessore lombardo all'agricoltura **De Capitani** e sono in corso verifiche anche presso strutture di trasformazione e commercializzazione delle altre filiere agricole.

"*In corso nel territorio mantovano - prosegue l'assessore - ricognizioni sulle infrastrutture di bonifica e di irrigazione che potrebbero essere state danneggiate*".

### **Tilt di sistema**

Ai danni materiali stimati si aggiungono quelli causati dal **fermo dell'attività** lavorativa.

"*Vacche e maiali, importantissimi per la ripresa economica del territorio, rifiutano di alimentarsi mettendo a rischio la produzione di un comparto che - afferma Coldiretti - dovrà pagare entro giugno almeno 150 milioni di euro di tasse tra Iva, acconto 2012 e saldo dell'Irpef o Ires, Irap e contributi Inps oltre a rate di prestiti e mutui in scadenza che rendono - secondo l'associazione -, insufficiente la proposta del Consiglio di rinviare il pagamento dell'imu solo per le strutture inagibili*".

"*E' urgente - aggiunge Nicola Gherardi presidente Confagri Ferrara - che le aziende danneggiate siano messe in grado di riprendere l'attività produttiva in un momento cruciale dell'annata agraria in cui ogni ritardo potrebbe gravemente compromettere i bilanci aziendali*".

**Coldiretti Lombardia**, intanto, sta preparando un '**piano di emergenza**' che sembra trovare il **consenso** degli enti interpellati, nel quale sono previste **moratoria fiscale, sospensione** dei pagamenti **Imu e Iva, congelamento** del versamento delle **rate** sui mutui bancari, richiesta di **fondi europei** per intervenire nella ricostruzione o nella riparazione dei fabbricati e **ritiro** delle forme di grana e parmigiano danneggiate e non più commerciabili.

Necessario per **Varrascina**, presidente **Copagri**, il sostegno delle istituzioni e l'**accesso al credito** a tassi agevolati con garanzia pubblica oltre ad un **supporto europeo**.

In tal senso è **Paolo De Castro** presidente **Comagri** del Parlamento europeo, ad anticipare che nel corso della **prossima settimana**, verrà avviata una discussione in aula a **Strasburgo** volta ad attivare iniziative urgenti per risarcimenti a **supporto** di quanto definito in ambito nazionale.

***Terremoto, danni per oltre 200 milioni*****Assicurazioni**

Smentita, infine, da Catricalà la notizia circolata secondo la quale il governo starebbe pensando a un **sistema di assicurazioni** contro le calamità come unico strumento per il risarcimento ai privati che spiega il sottosegretario, sarebbe *"una nuova tassa che il governo non si sente di porre"*.

Michela Lugli

**SISMA EMILIA: ATTIVA LA RETE SOLIDALE DELLA CARITAS**

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

"*SISMA EMILIA: ATTIVA LA RETE SOLIDALE DELLA CARITAS*"

Data: **24/05/2012**

Indietro

SISMA EMILIA: ATTIVA LA RETE SOLIDALE DELLA CARITAS

Mercoledì 23 Maggio 2012 19:57

BOLOGNA\ aise\ - A Finale Emilia verrà attivato un centro Caritas per i terremotati, dove poter coordinare gli aiuti per consentire una raccolta delle esigenze e delle opportunità che si possono mettere in campo da subito e successivamente. Sarà anche sede dei coordinamenti interdiocesani e degli incontri con Caritas Italiana e il Delegato regionale delle Caritas dell'Emilia-Romagna.

Al momento, informa una nota della Caritas, c'è ancora tanta paura, anche per il ripetersi delle scosse, e la Protezione civile sta gestendo i campi allestiti dove vengono accolti gli sfollati.

La Caritas si è subito resa disponibile a collaborare con la Protezione civile regionale e le Istituzioni locali per specifici bisogni. Intanto si stanno affiancando le Caritas locali già attive anche prima del terremoto per la distribuzione di generi di prima necessità alle famiglie più in difficoltà.

Si intensifica l'attività di ascolto e accompagnamento delle fasce più deboli e si prevede, come nelle altre emergenze, una presenza a medio-lungo termine, avendo sempre come priorità la cura delle relazioni, l'attenzione alle persone e famiglie, soprattutto a coloro che hanno perso il lavoro a causa dei danni alle strutture produttive, e l'attenzione alla ricostruzione socio-economica, all'animazione e ai luoghi di aggregazione delle comunità.

Caritas Italiana, il delegato regionale e le Caritas dell'Emilia Romagna coinvolte, presenti anche rappresentanti delle Delegazioni delle Caritas del Triveneto e della Lombardia, hanno fatto il punto della situazione dei paesi più colpiti cercando di capire le necessità più urgenti, insieme al parroco di Finale Emilia, ai parroci di San Felice sul Panaro, Medolla, Massa Finalese, al Vicario episcopale della diocesi di Modena e il Vicario episcopale per la carità dell'Arcidiocesi di Bologna.

Le diocesi più colpite risultano Ferrara, Modena, Bologna e Carpi, con i paesi e le parrocchie nel triangolo di confine tra le varie province.

Da tutta Italia e anche dalle Caritas estere continuano ad arrivare a Caritas Italiana manifestazioni di solidarietà, di vicinanza e di disponibilità a contribuire agli interventi che di volta in volta verranno concordati in stretto coordinamento col la Delegazione regionale. In attesa di indicazioni specifiche, al momento la forma più immediata ed efficace di sostegno resta l'offerta in denaro. Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: "Terremoto Nord Italia 2012". (aise)

Data:

23-05-2012

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

***SISMA EMILIA: ATTIVA LA RETE SOLIDALE DELLA CARITAS***

Tweet

***SPIAGGE E FONDALI PULITI 2012: AL VIA LA CAMPAGNA LEGAMBIENTE PER LA PULIZIA DELLE SPIAGGE*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SPIAGGE E FONDALI PULITI 2012: AL VIA LA CAMPAGNA LEGAMBIENTE PER LA PULIZIA DELLE SPIAGGE"*Data: **24/05/2012**

Indietro

SPIAGGE E FONDALI PULITI 2012: AL VIA LA CAMPAGNA LEGAMBIENTE PER LA PULIZIA DELLE SPIAGGE

Giovedì 24 Maggio 2012 14:55

ROMA\ aise\ - L'amore per il mare, l'ambiente e la voglia di fare qualcosa di concreto unisce tutta l'Italia. Dal nord al sud della Penisola sono oltre 300 le iniziative organizzate da Legambiente in occasione di Spiagge e Fondali Puliti - Clean Up the med 2012, la tradizionale campagna dell'associazione ambientalista dedicata alla pulizia e alla difesa della spiaggia che partirà domani, 25 maggio, e proseguirà sabato 26 e domenica 27 maggio.

L'iniziativa si svolgerà in contemporanea in 22 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo con Clean up the Med, la versione internazionale di Spiagge e Fondali Puliti.

In Italia i 300 eventi in programma coinvolgeranno altrettante località costiere nei tre giorni di volontariato, che ogni anno richiamano a raccolta bambini, ragazzi e adulti di ogni età per una grande opera di pulizia delle spiagge e fondali insieme ai volontari del Cigno Verde ed ai subacquei. Tutti insieme per condividere gli obiettivi di Legambiente: sensibilizzare le persone a non "sporcare", adottando uno stile di vita virtuoso anche sugli arenili partendo dalla raccolta differenziata e dalla cura dell'immenso patrimonio costiero.

Ad aprire la tre giorni, domani 25 maggio sarà la Toscana, dove a Marina di Alberese (GR) i volontari di Legambiente insieme a cittadini e studenti si daranno appuntamento per la pulizia della spiaggia, della duna, della pineta da Marina di Alberese nelle due direzioni: verso Collelungo e verso la foce del Fiume Ombrone. Nel pomeriggio è in programma un'escursione nell'itinerario "Bocca d'Ombrone" del Parco della Maremma.

Sabato 26 maggio in Campania, nell'area protetta Dunale di Legambiente Silaris a Marina di Eboli (SA), dalle 9.30 gli studenti delle scuole cittadine e i volontari del Cigno Verde inizieranno la pulizia della spiaggia e della pineta. A seguire ci sarà la chiusura del progetto di educazione ambientale "La macchia mediterranea tra mito e natura", pensato per riscoprire e riappropriarsi della propria memoria storica da sempre legata alla natura circostante, alle piante e ai fiori.

In Puglia il 26 maggio doppio appuntamento: a Manfredonia (FG), nella spiaggia castello, gli studenti di diverse scuole potranno osservare il lavoro dei sub che puliranno i fondali. Nella mattinata ci sarà un convegno sulla tutela dell'ambiente marino e la liberazione delle tartarughe Caretta Caretta, ospitate e curate presso il centro di recupero Legambiente di Manfredonia. Invece a Trani (BT) i volontari di Legambiente e le scuole medie della città, si ritroveranno sul lungomare C. Colombo per pulire la spiaggia e per l'occasione verrà anche allestito un infopoint sulla tutela degli arenili. L'iniziativa coinvolgerà anche alcuni detenuti dell'istituto penitenziario di Trani.

Un modo per lanciare un segnale positivo al livello ambientale e sociale, proprio come farà anche il circolo di Legambiente Arcipelago Toscano di Marciana Marina (Elba), che domenica 27 maggio nella spiaggia dei Mangani-Rio coinvolgerà anche alcuni detenuti del carcere di Porto Azzurro. Da non perdere, sempre il 27 maggio, l'appuntamento in Veneto, a Rosolina (RO) dove oltre alla pulizia è in programma un grande evento conclusivo: insieme ai volontari Legambiente di protezione civile ci sarà un'esercitazione di Marine Pollution nelle tecniche anti sversamento



***SPIAGGE E FONDALI PULITI 2012: AL VIA LA CAMPAGNA LEGAMBIENTE PER LA PULIZIA DELLE SPIAGGE***

d'idrocarburi, seguendo le procedure operative studiate dall'associazione ambientalista, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e l'Ispira. Legambiente Veneto con tutti i suoi circoli s'impegna in una raccolta fondi da destinare ai comuni terremotati dell'Emilia Romagna.

"Spiagge e Fondali puliti 2012 vuole essere un gesto concreto collettivo per difendere e proteggere il nostro paesaggio costiero dall'inquinamento, dalla cementificazione selvaggia, dalle speculazioni abusive e dalle illegalità", spiega Rossella Muroli, direttore generale di Legambiente. "Il nostro mare e le coste sono una ricchezza preziosa che dobbiamo tutelare. La campagna di Legambiente vuole porre l'accento sull'importanza dell'educazione alla raccolta differenziata. Lo slogan di quest'anno è infatti: Riduci, utilizza e ricicla. Bisogna differenziare correttamente i rifiuti ed adottare comportamenti più responsabili e civili anche sugli arenili".

"In particolare l'immondizia se differenziata correttamente ha ancora un immenso potenziale e può tornare a vivere sottoforma d'altri oggetti utili nella vita quotidiana: ad esempio riciclando lattine e contenitori di alluminio si possono realizzare e produrre biciclette, pentole e caffettiere", aggiunge Muroli. "Dunque il contributo di ognuno di noi può fare la differenza".

Tornando agli eventi in programma in quest'ultimo week-end di maggio, venerdì 25 maggio in Calabria, a Soverato (CZ), alla pulizia della spiaggia seguirà una dimostrazione di raccolta differenziata e un dibattito sul tema della depurazione. Nel Lazio, a Castel Gandolfo (RM), sempre il 25 maggio i volontari di Legambiente Lazio, in collaborazione con il Circolo Legambiente Appia Sud, si ritroveranno alle ore 9 nei pressi di via spiaggia del lago per l'iniziativa spiagge pulite. Nella giornata ci saranno anche dei laboratori di educazione ambientale rivolti ai ragazzi e dedicati all'analisi chimica delle acque del lago, alla depurazione, alla scomparsa di specie faunistiche e all'abbassamento del livello del lago.

A Sabaudia (LT), sabato 26 maggio a Rio Martino a rimbocarsi le maniche insieme ai volontari del circolo Legambiente Laurus saranno cittadini, bambini e turisti, ai quali verrà proposta anche una visita guidata sulla duna per spiegarne origine e funzione. Un luogo simbolico vittima la scorsa estate di un grave incendio doloso e che ora sta lentamente tornando a risplendere. I volontari del Cigno Verde hanno, infatti, già provveduto, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, alla piantumazione di diverse specie vegetali autoctone. Invece in Campania, a Paestum (SA), l'appuntamento sarà all'arenile dell'oasi dunale, dove verranno anche installati dei cartelli lungo i sentieri per la tutela della vegetazione delle sabbie. In Sicilia, a Siracusa (SR), saranno coinvolti gli studenti dell'Istituto Industriale E. Fermi. È poi in programma un'escursione lungo la costa per visitare Torre Ognina.

Infine gli appuntamenti continuano domenica 27 maggio: in Liguria, a Genova (GE), lungo gli arenili limitrofi al porticciolo di Genova Nervi e le spiagge di Priaruggia e Quinto. Nel pomeriggio ci sarà la possibilità di provare un giro in kayak. Invece nelle Marche, a Pesaro (PU), dalle 9.15 si svolgerà la pulizia della spiaggia di Fiorenzuola di Focara e l'attività di raccolta ed asportazione dei rifiuti raccolti. In Sardegna, a Cagliari, presso la Spiaggia Calamosca dalle ore 9 alle 12 Legambiente organizza la pulizia della spiaggia e del fondale antistante. Infine in Sicilia, a Palermo i volontari si daranno appuntamento alle 9.30 a Sferracavallo Punta Barcarello insieme ai ragazzi della Banda del Cigno di Legambiente che, a fine pulizia, distribuiranno ai partecipanti un vademecum informativo sulla corretta raccolta differenziata per sensibilizzare i cittadini sul tema della gestione dei rifiuti.

L'elenco completo degli appuntamenti del fine settimana è sul sito [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it). (aise)

Tweet

**SISMA EMILIA: PRIME VALUTAZIONI DEL CNR SULLA ZONA COLPITA**  
**A****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SISMA EMILIA: PRIME VALUTAZIONI DEL CNR SULLA ZONA COLPITA"*Data: **26/05/2012**

Indietro

SISMA EMILIA: PRIME VALUTAZIONI DEL CNR SULLA ZONA COLPITA

Venerdì 25 Maggio 2012 18:55

ROMA\ aise\ - Nell'emergenza post terremoto dell'Emilia Romagna, il Dipartimento della Protezione Civile, fin dalle primissime ore dopo il sisma, ha coinvolto l'ASI Agenzia Spaziale Italiana, il CNR-IREA Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente e l'INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, per la programmazione di nuove acquisizioni radar dai satelliti della costellazione COSMO-SkyMed al fine di disporre, in tempi molto rapidi, di informazioni circa la deformazione crostale connessa alle scosse sismiche di maggiore energia: tipo di deformazione, entità ed estensione del territorio interessato.

Grazie alle informazioni satellitari è stato possibile completare il quadro della situazione dell'area colpita dal sisma. Per una parte dell'area studiata, si è evidenziato che si è avuto un sollevamento il cui valore massimo è pari a circa 15 centimetri. Questi dati concordano con quelli sismologici e mostrano un piano di rottura principale immergente verso Sud lungo il quale la parte meridionale di questo settore della Pianura Padana si è accavallato sul settore settentrionale (faglia di sovrascorrimento).

Una delle più importanti capacità dei sistemi radar per l'Osservazione della Terra è quella di funzionare giorno e notte e in qualsiasi condizione atmosferica. Questa caratteristica, data la densa copertura nuvolosa che ha interessato la zona durante i primi giorni dell'emergenza, si è rilevata di particolare importanza: l'informazione radar è risultata l'unica capace di fornire, in tempi brevissimi, un quadro d'insieme della situazione, non rilevabile con le metodologie ottiche standard.

Mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale è possibile misurare spostamenti del terreno, anche dell'ordine dei centimetri, utilizzando immagini radar acquisite prima e dopo un evento sismico. L'ultima acquisizione dei satelliti COSMO-SkyMed sulla zona interessata dal sisma è avvenuta la sera del 19 maggio, poche ore prima dell'evento.

Per poter calcolare la deformazione del suolo è necessario attendere che uno dei satelliti ripassi esattamente sulla stessa orbita. L'Agenzia Spaziale Italiana ha immediatamente predisposto l'acquisizione del primo passaggio utile post-terremoto, avvenuto nella serata del 23 maggio. I dati sono stati prontamente elaborati da un team di ricercatori coordinati da Eugenio Sansosti del Consiglio Nazionale delle Ricerche e da Stefano Salvi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Il risultato ottenuto è il cosiddetto interferogramma, cioè una mappa di deformazione espressa in termini di cicli di colore. Ogni ciclo, o frangia, è rappresentativo di circa 1.5 cm di sollevamento della superficie terrestre. L'area con fasce di colore (frange) concentriche nell'interferogramma indica un sollevamento del suolo dovuto alla rottura della faglia sismica al di sotto di 1-2 km di profondità.

Questo primo risultato è particolarmente interessante in quanto, pur rappresentando solo il settore più orientale dell'area presumibilmente in deformazione, consente di capire che questa ha un orientamento prevalentemente est-ovest, parallelo

***SISMA EMILIA: PRIME VALUTAZIONI DEL CNR SULLA ZONA COLPITA***

alla struttura tettonica che ha generato il terremoto, e può quindi fornire utili informazioni per la definizione della geometria complessiva del processo in atto. La qualità delle immagini risulta buona, nonostante le condizioni non ottimali della superficie (presenza di coltivazioni e vegetazione).

Per rendere più evidenti le deformazioni misurate, le frange sono state convertite in deformazione e rappresentate sulla cartografia di GoogleEarth mediante un codice di colori. Le zone azzurre sono quelle affette da deformazione trascurabile, mentre quelle in rosso hanno raggiunto il valore di massimo sollevamento.

I dati satellitari, fa sapere il Cnr, verranno integrati nei prossimi giorni con le informazioni provenienti dalle campagne di rilievo tuttora in corso sul posto da parte degli esperti. (aise)

Tweet

***Terremoto Emilia - Protezione Civile, 600euro di contributo per autonoma sistemazione*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Terremoto Emilia - Protezione Civile, 600euro di contributo per autonoma sistemazione"*Data: **24/05/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#) [Contattaci](#) [Link](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

24 maggio 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

***Terremoto Emilia - Protezione Civile, 600euro di contributo per autonoma sistemazione***

NordafrikaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

## Top news

Anci incontra Monti - Alemanno: "Arrivata la tanto attesa compensazione, un primo segnale concreto da parte del Governo"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)  
Terremoto Emilia - Protezione Civile, 600euro di contributo per autonoma sistemazione  
[24-05-2012]

Chi ha avuto la casa danneggiata dal terremoto del 20 maggio potrà usufruire di un contributo per l'autonoma sistemazione di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 600 euro mensili. Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Lo stato di emergenza per le province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova durerà fino al 21 luglio, poi subentreranno le Regioni Emilia Romagna e Lombardia. (ef)

Sito a cura di

ComuniCare

Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l

Danilo Moriero

(direttore editoriale)

Emiliano Falconio

(coordinamento)

Federica De Maria

Giuseppe Pellicanò

Francesca Romagnoli

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

CONTATTI

Tel 0668191911 - fax 0668307232

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[comunicare@anci.it](mailto:comunicare@anci.it)

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

[Versione grafica](#) [Versione senza stili](#) [Versione Ipvendenti](#)

Data:

24-05-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Terremoto Emilia - Protezione Civile, 600euro di contributo per autonoma sistemazione***

Multimedia

Agenda Servizi ANCI Convegni e seminari Assemblee Anci

Newsletter Rassegna Stampa Anci Rivista Pubblicazioni Anci Gazzetta Ufficiale Dossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione Convenzioni Protocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli Comuni Unioni di Comuni Consigli Comunali Richiedenti Asilo e Rifugiati Permessi di soggiorno

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani  
Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

***Protezione civile - Codice Rosso, i Comuni si danno appuntamento ad Ancona dal 7 al 9 giugno*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Protezione civile - Codice Rosso, i Comuni si danno appuntamento ad Ancona dal 7 al 9 giugno"*Data: **25/05/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#)
[Contattaci](#)
[Link](#)
[Progetti](#)
[Newsletter](#)
[RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

25 maggio 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio  
 Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi  
 TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e  
 certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione  
 Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio  
 di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del  
 giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo  
 RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici  
 Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice  
 Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori  
 Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e  
 Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e  
 Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche  
 Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione  
 CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali  
 Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili  
 Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione  
 Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento  
 Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e  
 Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti  
 Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni  
 di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico  
 Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

***Protezione civile - Codice Rosso, i Comuni si danno appuntamento ad Ancona dal 7 al 9 giugno***

NordafricaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

Top news

Anci incontra Monti - Alemanno: "Arrivata la tanto attesa compensazione, un primo segnale concreto da parte del Governo"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie  
 Protezione civile - Codice Rosso, i Comuni si danno appuntamento ad Ancona dal 7 al 9 giugno  
 [24-05-2012]

Si svolgerà dal 7 al 9 giugno, presso la Fiera di Ancona, 'Codice Rosso', l'VIII Convegno Nazionale dei Comuni sulla protezione civile. Il convegno è promosso dall'Anci nazionale, in collaborazione con Anci Marche, Anci Abruzzo, Regione Marche, Regione Abruzzo, con il Dipartimento della Protezione Civile, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica.

Obiettivo dell'iniziativa, dal titolo "Codice Rosso, 40-30-30-20- la protezione civile ieri, oggi e domani", è sviluppare un confronto tra tutte le realtà che gravitano nel mondo della Protezione civile, le istituzioni competenti, gli enti locali, il volontariato.

Le tre giornate sono divise in sessioni, ognuna con un tema portante: giovedì 7 giugno si parlerà dell'"Evoluzione Normativa di Protezione Civile, alla luce dei nuovi provvedimenti del governo'. Mentre il giorno dopo i lavori saranno suddivisi in tre diverse sessioni, dedicate rispettivamente a: 'Abruzzo 2009, le lezioni apprese e le buone pratiche'; 'La prevenzione del rischio sismico in Italia'; ed il 'Monitoraggio delle frane e sistemi tecnici speditivi a supporto dei Comuni'.

Infine, nell'ultima giornata del 9 giugno sarà affrontata la questione del 'Volontariato di protezione civile, con specifica attenzione alla realtà dei gruppi comunali'. Nel pomeriggio del 7 giugno, nell'ambito della manifestazione, è in programma la riunione della Consulta Nazionale Protezione Civile dell'Anci. (gp)

Programma

Scheda di preadesione

Sito a cura di  
 ComuniCare  
 Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l  
 Danilo Moriero  
 (direttore editoriale)  
 Emiliano Falconio  
 (coordinamento)  
 Federica De Maria  
 Giuseppe Pellicanò  
 Francesca Romagnoli



Data:

24-05-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Protezione civile - Codice Rosso, i Comuni si danno appuntamento ad Ancona dal 7 al 9 giugno***

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

CONTATTI

Tel 0668191911 - fax 0668307232

www.ancicomunicare.it

comunicare@anci.it

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovententi

Multimedia

Agenda Servizi ANCI Convegni e seminari Assemblee Anci

Newsletter Rassegna Stampa Anci Rivista Pubblicazioni Anci Gazzetta Ufficiale Dossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione Convenzioni Protocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli Comuni Unioni di Comuni Consigli Comunali Richiedenti Asilo e Rifugiati Permessi di soggiorno

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

***Terremoto - Il sostegno dell'ANCI alle comunita' locali in Emilia e a Mantova*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Terremoto - Il sostegno dell'ANCI alle comunita' locali in Emilia e a Mantova"*Data: **26/05/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#) [Contattaci](#) [Link](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

26 maggio 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

***Terremoto - Il sostegno dell'ANCI alle comunita' locali in Emilia e a Mantova***

NordafricaDocumentiLegge Stabilita' 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

## Top news

Anci incontra Monti - Alemanno: "Arrivata la tanto attesa compensazione, un primo segnale concreto da parte del Governo"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Comunicati Stampa Anci

Terremoto - Il sostegno dell'ANCI alle comunita' locali in Emilia e a Mantova

[25-05-2012]

Nella giornata di domani saranno attive le prime delle oltre 70 squadre di verificatori comunali volontari coordinati dall'ANCI che ha diramato uno specifico appello ai Comuni di sostegno verso i Sindaci dell'Emilia e della Provincia di Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio.

Si tratta di un intervento di protezione civile promosso dall'ANCI nelle primissime ore in stretto rapporto con la Direzione della Protezione civile della Regione Emilia Romagna diretta dall'Ing. Demetrio Egidi, in collaborazione con Anci Emilia Romagna, e che prevede la partecipazione volontaria dei tecnici comunali provenienti da tutta Italia per operare nelle zone colpite dal sisma.

I tecnici comunali volontari hanno fornito la loro adesione all'iniziativa compilando una apposita scheda che certifica la particolare specializzazione che devono possedere per poter compilare le schede di valutazione dei danni fornite dalla protezione civile dell'Emilia Romagna e saranno indirizzati secondo le priorita' definite dalla Regione Emilia Romagna anche per tramite dei Centro Coordinamento Soccorsi provinciali (CCS).

I primi ad arrivare a Modena saranno i tecnici del Comune di Piacenza, insieme ai referenti della protezione civile del Comune di Firenze che ha deliberato un intervento in ambito ANCI e che prevede: la realizzazione e gestione di un Campo Base e tendopoli che sara' utile anche per tutti i tecnici provenienti dagli altri Comuni italiani che si sono mobilitati.

Il 'Campo Base Firenze' e' allestito per un max di 50 posti tenda presso il CCS di Modena - Strada Pomposiana, 325 in un area messa a disposizione per l'iniziativa dalla Protezione civile della Provincia di Modena.

Il 'Campo Base Firenze' offre l'alloggiamento e i servizi esclusivamente al personale comunale mobilitato dall'ANCI sotto la responsabilita' della Protezione civile del Comune di Firenze.

Presso il CCS dove e' ubicato il 'Campo base Firenze' sara' possibile inoltre usufruire degli altri servizi necessari ivi inclusi il vitto.

Inoltre, al fine di poter fornire un servizio di supporto organizzativo e di contatto con i responsabili della Funzione Censimento Danni della Regione Emilia Romagna e' stato individuato un referente da parte dell' Anci Emilia Romagna, in collaborazione con il Comune di Bologna, che facilitera' le operazioni sul posto.

Da segnalare che hanno risposto all'appello di solidarieta' non solo i Comuni di grande dimensione del Nord come Torino, Genova, Milano, Verona, Piacenza, ma anche i Comuni del centro Roma, Pesaro, Terni, Foligno e del Sud come Napoli, e tantissimi piccoli Comuni da tutte le realta' italiane, tra cui anche il Comune di San Pio delle Camere (AQ), beneficiario del medesimo sostegno in occasione del terremoto che ha devastato l'Aquila nell'aprile del 2009.

Presso il 'Campo Base Firenze' saranno inoltre forniti ai colleghi i servizi di supporto, anche ai fini della consegna delle relazioni di servizio, la modulistica e le indicazioni utili per tutti gli adempimenti di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da parte delle amministrazioni coinvolte a carico dell'intervento di protezione civile.

A tal fine, e' necessario che vengano raccolte tutte la documentazione giustificativa inerente le spese effettivamente sostenute, ivi compresi le ricevute autostradali, di carburante, ecc..

Per tutte le info necessarie e la modulistica [www.protezionecivile.anci.it](http://www.protezionecivile.anci.it) Segreteria nazionale 06.68009355-318 [protezionecivile@anci.it](mailto:protezionecivile@anci.it) (mb/ar)

***Terremoto - Il sostegno dell'ANCI alle comunita' locali in Emilia e a Mantova***

Sito a cura di  
ComuniCare  
Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l  
Danilo Moriero  
(direttore editoriale)  
Emiliano Falconio  
(coordinamento)  
Federica De Maria  
Giuseppe Pellicanò  
Francesca Romagnoli  
Matteo Valerio  
Daniela Rotoni  
(segretaria di redazione)

**CONTATTI**

Tel 0668191911 - fax 0668307232

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)[comunicare@anci.it](mailto:comunicare@anci.it)

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovententi

Multimedia

Agenda Servizi ANCI Convegni e seminari Assemblee Anci

Newsletter Rassegna Stampa Anci Rivista Pubblicazioni Anci Gazzetta Ufficiale Dossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione Convenzioni Protocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli Comuni Unioni di Comuni Consigli Comunali Richiedenti Asilo e Rifugiati Permessi di soggiorno

Data:

26-05-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Terremoto - Il sostegno dell'ANCI alle comunita' locali in Emilia e a Mantova***

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

***Terremoto Emilia - Fanelli: "Bene rinvio pagamento Imu ma non è sufficiente, serve esenzione totale per immobili danneggiati"*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Terremoto Emilia - Fanelli: "Bene rinvio pagamento Imu ma non è sufficiente, serve esenzione totale per immobili danneggiati"*

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

[Mappa del sito](#) [Contattaci](#) [Link](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

26 maggio 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

[Comuni italiani](#) [Comuni per regione](#)[Sindaci d'Italia](#)[Le donne sindaco](#)[Comuni e finanza locale](#)[Siti web dei Comuni](#)[Unioni di Comuni](#)

[In evidenza](#) [Finanza locale](#)[Carta delle Autonomie](#)[Federalismo Fiscale](#)[Sicurezza urbana](#)[Rinnovabili e risparmio energetico](#)

## ***Terremoto Emilia - Fanelli: "Bene rinvio pagamento Imu ma non è sufficiente, serve esenzione totale per immobili danneggiati"***

Federalismo demaniale Politiche giovanili Anci Giovane Protezione Civile Minori stranieri non accompagnati Emergenza Nordafrica Documenti Legge Stabilità 2012 Documenti Portale Integrazione DI Milleproroghe D.l. Liberalizzazioni D.l. Semplificazioni Amministrative 2012 DI Fiscale Spending review

### Top news

Anci incontra Monti - Alemanno: "Arrivata la tanto attesa compensazione, un primo segnale concreto da parte del Governo"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Fanelli: "Bene rinvio pagamento Imu ma non è sufficiente, serve esenzione totale per immobili danneggiati"

[25-05-2012]

La delegata Anci alle politiche Ue: "Secondo un principio di eguaglianza, la misura, già prevista per l'Abruzzo, va estesa a tutti i Comuni terremotati. Quelli emiliani e quelli di Molise e Puglia colpiti dal sisma del 2002 per le case ancora inagibili"

"Il rinvio del pagamento dell'Imu per gli immobili colpiti dal terremoto dell'Emilia annunciata dal Governo è indispensabile, ma non è sufficiente. E' necessario disporre l'esenzione totale dell'imposta, già stabilita per il sisma dell'Abruzzo, e la sua estensione ai Comuni del Molise e della Puglia colpiti da quello del 2002". E' quanto ribadisce Micaela Fanelli, sindaco di Riccia e delegata Anci alle politiche comunitarie.

Riferendosi ad un'interrogazione parlamentare che l'Idv ha presentato mercoledì, sulla scorta di un ordine del giorno approvato dal Direttivo dell'Anci e di una sua mozione approvata dal consiglio provinciale di Campobasso, Fanelli auspica che "il governo ristabilisca una situazione di eguaglianza tra i territori delle varie Regioni italiane. E' ingiusto oltre che contrario al principio di eguaglianza - sottolinea - che l'esenzione totale dell'Imu non venga applicata al Molise ed alla Puglia, dove gli immobili colpiti sono ancora inagibili, oltre che ai fabbricati colpiti dal terremoto di sabato scorso in Emilia".

La delegata Anci torna poi sull'allentamento del patto di stabilità e crescita, annunciata dal governo per i Comuni emiliani, auspicando "meccanismi più estesi" di esclusione delle spese dai suoi vincoli. "Per affrontare la fase di emergenza va seguita la strada della 'nettizzazione' dal patto delle somme spese dai Comuni colpiti dal terremoto. Molte di queste saranno riferite alla gestione speciale della protezione civile e vanno escluse *ab origine* per la propria natura giuridica", spiega Fanelli. Ma la sua convinzione è che bisogna allargare lo sguardo anche alla fase post-emergenza, "immaginando una flessibilità maggiore per le risorse che le amministrazioni dovranno spendere per la ricostruzione fisica, ma anche del tessuto economico, ben oltre le somme che verranno erogate dallo Stato in attuazione delle norme emergenziali. Una flessibilità tanto più necessaria - conclude Fanelli - alla luce dei nuovi meccanismi di finanziamento previsti dagli ultimi provvedimenti del governo in tema di protezione civile". (gp)

Sito a cura di

ComuniCare

Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l

Danilo Moriero

(direttore editoriale)

Emiliano Falconio

(coordinamento)

***Terremoto Emilia - Fanelli: "Bene rinvio pagamento Imu ma non è sufficiente, serve esenzione totale per immobili danneggiati"***

Federica De Maria  
Giuseppe Pellicanò  
Francesca Romagnoli  
Matteo Valerio  
Daniela Rotoni  
(segretaria di redazione)

**CONTATTI**

Tel 0668191911 - fax 0668307232

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[comunicare@anci.it](mailto:comunicare@anci.it)

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

[Versione grafica](#) [Versione senza stili](#) [Versione Ipovententi](#)

**Multimedia**

[Agenda Servizi ANCI](#) [Convegni e seminari](#) [Assemblee Anci](#)

[Newsletter](#) [Rassegna Stampa](#) [Anci Rivista](#) [Pubblicazioni Anci](#) [Gazzetta Ufficiale](#) [Dossier e Ricerche](#)

[Area Banner DX-1](#)

[Documentazione](#) [Convenzioni](#) [Protocolli d'Intesa](#)

[Siti tematici](#) [Piccoli Comuni](#) [Unioni di Comuni](#) [Consigli Comunali](#) [Richiedenti Asilo e Rifugiati](#) [Permessi di soggiorno](#)

[Statistiche accessi](#)

[Area Banner DX-2](#)

[Area Banner DX-3 - Rotativi](#)

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA



***Terremoto: la solidarieta' in Emilia-Romagna. Ecco come fare*****Asca**

*"Terremoto: la solidarieta' in Emilia-Romagna. Ecco come fare"*

Data: **24/05/2012**

Indietro

Terremoto: la solidarieta' in Emilia-Romagna. Ecco come fare

24 Maggio 2012 - 17:30

(ASCA) - Bologna, 24 mag - "Ringraziamo tutti coloro che hanno manifestato la volonta' di rendersi utili".

L'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo commenta cosi' le innumerevoli offerte di aiuto che stanno arrivando in queste ore da parte di tantissimi cittadini dall'Emilia-Romagna e da ogni angolo di Italia. "In questo momento - sottolinea Gazzolo - occorre far si' che la Protezione civile e i volontari possano lavorare al meglio.

In questa fase dell'emergenza alle prime necessita' di assistenza dei cittadini (come pasti e alloggi) sta provvedendo il sistema regionale e nazionale di Protezione civile, mentre funzionari tecnici e volontari di Protezione civile, preparati e attrezzati, sono al lavoro. Cio' che occorre, moltissimo e da subito sono le donazioni, un gesto molto concreto di aiuto. Noi comunque terremo un filo aperto con la comunita' per comunicare velocemente tutte le informazioni, eventuali necessita' che si verranno a creare e i modi per lavorare insieme". I cittadini che vogliono rendersi utili con aiuti concreti, possono farlo aderendo alla raccolta di fondi attivata dalla Regione tra privati ed enti pubblici per sostenere il lavoro della Protezione civile. Le possibilita' per i cittadini sono: versamento su conto corrente postale, bonifico bancario o versamento diretto, con causale: Contributo per il terremoto 2012 in Emilia-Romagna.

"Per il futuro - conclude l'assessore Gazzolo - la considerazione e' anche questa: diventare un volontario di protezione civile e' un atto importante di profonda sensibilita' e disponibilita', significa mettersi al servizio degli altri nel momento in cui hanno bisogno e avere un grande rispetto e senso di vicinanza per il proprio territorio. Abbiamo sempre bisogno di persone cosi'". Per diventare volontari si parte informandosi in una delle realta' associative che operano nel settore.

Informazioni per le donazioni su [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it).

Informazioni per diventare volontario di Protezione civile su [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it).  
com-rus

foto

audio

***Protezione civile: in 280 a Foligno per conclusione corsi base*****Asca**

*"Protezione civile: in 280 a Foligno per conclusione corsi base"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Protezione civile: in 280 a Foligno per conclusione corsi base

25 Maggio 2012 - 15:56

(ASCA) - Perugia, 25 mag - Sono 280 i volontari che domani prenderanno parte alla giornata finale dei corsi base di Protezione civile in programma al Centro Regionale di Protezione civile della Regione Umbria a Foligno. Quanti coinvolti nell'iniziativa, che saranno impegnati in attività come montaggio tende, prova radio, tour del Centro regionale e test di verifica, hanno frequentato i corsi organizzati dal Gruppo Volontari Protezione civile "Citta' di Foligno", Gruppo Comunale di Nocera Umbra, Comune di Terni, Gruppo Comunale di Protezione civile di Citta' di Castello, Associazione O.V.U.S. di Corciano, Associazione Naz.le Carabinieri di Foligno, Le Aquile del Tiferno di Citta' di Castello, Gruppo Volontari Protezione civile Monte Cucco Sigillo ONLUS e Misericordie di Fossato di Vico. Ad accompagnarli nelle varie stazioni dove vengono effettuate le prove e anche in una dettagliata visita a tutte le strutture del Centro Regionale di Protezione Civile, 11 unità del personale del Servizio Protezione Civile anche impegnato nello svolgimento delle prove finali. Il test di verifica è considerato selettivo ed è composto da 20 domande a risposta chiusa, con il limite minimo, per superare il test, di 15 domande esatte su 20. Le domande sono state selezionate dall'elenco delle 60 domande preparate ad hoc per l'evento e che riguardano tutti gli argomenti trattati nei moduli formativi del corso base di PC. Gli aspiranti che riescono a superare il test possono iscriversi ad un'Organizzazione di Protezione civile come volontari operativi, coloro che non supereranno la prova potranno sostenerlo di nuovo nella sessione di esame successiva e iscriversi comunque ad una Organizzazione di Protezione civile come "volontari non operativi". Per il 2012 sono state fissate 4 sessioni di esame, 31 marzo, 26 maggio, 27 ottobre e 15 dicembre. Si prevede di esaminare dai 600 agli 800 aspiranti volontari.

pg/gc

Djú

***Terremoto: Cota, buon lavoro alla nostra Protezione civile*****Asca**

*"Terremoto: Cota, buon lavoro alla nostra Protezione civile"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Cota, buon lavoro alla nostra Protezione civile

25 Maggio 2012 - 16:01

(ASCA) - Torino, 25 mag - "Faccio un sincero e caloroso augurio di buon lavoro alle donne e gli uomini della nostra Protezione civile che in mattinata sono partiti per Mirabello, dove nella giornata di oggi allestiranno un campo e in serata potranno distribuire il primo pasto alle popolazioni terremotate della zona".

Con queste parole il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota saluta la partenza della colonna piemontese di Protezione civile che opererà a Mirabello (Fe).

"E' mia intenzione nei prossimi giorni recarmi sul posto - aggiunge Cota - quando ci sarà l'opportunità logistica, per testimoniare concretamente la vicinanza dei piemontesi agli amici dell'Emilia così duramente colpiti dal sisma di domenica scorsa".

[com/gc](#)

[foto](#)

[audio](#)

***Ambiente: Umbria, Toscana, Marche, E.Romagna, ok carta geologica*****Asca**

"Ambiente: Umbria, Toscana, Marche, E.Romagna, ok carta geologica"

Data: 25/05/2012

Indietro

Ambiente: Umbria, Toscana, Marche, E.Romagna, ok carta geologica

25 Maggio 2012 - 16:00

(ASCA) - Perugia, 25 mag - "Continuum Territoriale Geologico Interregionale". Così e' denominato il protocollo d'intesa siglato stamani a Firenze dalle Regioni Umbria, Toscana, Marche ed Emilia Romagna. Il protocollo, che per l'Umbria e' stato siglato dall'assessore regionale ai lavori pubblici Stefano Vinti, avvia il lavoro di redazione della nuova Carta Geologica dell'Italia Centrale che oltre a trovare modi comuni fra le 4 Regioni di elaborare dati geologici e di divulgarli, rendera' disponibili, a breve, strumenti cartografici e geotematici per gli Enti Locali, il mondo professionale e gli stessi cittadini promuovendo fra l'altro una cultura consapevole sul rischio idrogeologico. "La stipula del Protocollo d'Intesa - ha spiegato Vinti - e' un importante punto di arrivo nella collaborazione da tempo attivata fra le 4 Regioni firmatarie nel modo di rilevare, rappresentare e diffondere dati prevalentemente geologici".

Gia', nel Comitato Nazionale di Coordinamento fra i Servizi Geologici Regionali, da oltre 10 anni, le 4 Regioni, insieme ad altre, hanno proposto, condiviso e spesso attuato, metodi di lavoro comuni, poi recepiti con direttive e linee guida nazionali. Tra gli aspetti di maggiore attualita', il rischio idrogeologico da frana che ha una piu' stretta connessione con le caratteristiche geologiche del territorio.

In questo settore c'e' necessita' di affinare il modo di rilevare i dati sulla franosita' attraverso un coordinamento piu' stretto ma c'e' soprattutto bisogno di rappresentarli e diffonderli in maniera omogenea e condivisa, anche in relazione ai due grandi strumenti di rilevanza nazionale sui quali si e' cercato di trovare un modo di lavorare coordinato, il progetto IFFI ( Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia ) e i piani PAI (Piani di assetto idrogeologico) delle varie Autorita' di Bacino.

"Su tutti questi aspetti - ha concluso Vinti - c'e' ancora molto da lavorare e il protocollo d'intesa e' il mezzo piu' adatto per ottenere risultati omogenei a qualita' uniforme".

pg/gc

***Terremoto: Umbria, partita nuova squadra volontari e tecnici*****Asca**

*"Terremoto: Umbria, partita nuova squadra volontari e tecnici"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Umbria, partita nuova squadra volontari e tecnici

25 Maggio 2012 - 16:01

(ASCA) - Perugia, 25 mag - Prosegue l'impegno del Centro di Protezione civile della Regione Umbria e delle organizzazioni del volontariato in aiuto alla popolazione colpita dal sisma in Emilia Romagna. Stamani da Foligno e' partita la terza squadra, formata da 32 volontari e da due funzionari del Centro regionale, che si avvicendera' con il secondo gruppo che da martedi' scorso opera nei luoghi terremotati. Di questo terzo contingente, 11 volontari saranno addetti al servizio di ristorazione nel campo allestito in Piazza Donatori di sangue, a Finale Emilia. Fanno parte del Gruppo Comunale di Orvieto, che collabora anche alla gestione del campo. Gli altri volontari, insieme ai due funzionari regionali, saranno impegnati nelle attivita' del campo n. 5 di Massa Finalese, dove fin da domenica 20 maggio, dopo le prime scosse di terremoto, l'Umbria insieme alla Regione Marche ha installato tende che hanno permesso di dare assistenza ai primi 450/500 sfollati. Volontari umbri e funzionari del Centro regionale di protezione civile, alternandosi sul posto, continueranno a garantire gli aiuti fino a quando sara' necessario, in considerazione del perdurare dello sciame sismico con alcuni significativi eventi. Allo stesso tempo, prosegue la partecipazione alle attivita' di verifica, agibilita' e censimento dei danni da parte dei tecnici della Regione e delle Province di Perugia e Terni.

[pg/gc](#)

[foto](#)

[audio](#)

***Grandi rischi: Zamberletti, mai detto di non fare riunione a L'Aquila*****Asca**

*"Grandi rischi: Zamberletti, mai detto di non fare riunione a L'Aquila"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Grandi rischi: Zamberletti, mai detto di non fare riunione a L'Aquila

25 Maggio 2012 - 14:43

(ASCA) - Roma, 25 mag - Mai detto di non fare la riunione della Commissione Grandi rischi a L'Aquila prima del terremoto. Lo afferma in una nota il presidente emerito della Commissione Grandi rischi, Giuseppe Zamberletti, in relazione a un articolo di stampa.

"Sono comparse alcune mie dichiarazioni virgolettate, dai contenuti in gran parte imprecisi - precisa Zamberletti -. In particolare non ho mai detto al prof. Enzo Boschi di non fare la riunione della Commissione Grandi rischi a L'Aquila. Nell'articolo mi si fa dire inoltre che fu Boschi a farmi sgomberare i paesi della Garfagnana nel 1985.

Cio' e' destituito di fondamento, poiche' quella scelta fu da me assunta in piena responsabilita', essendo all'epoca competenza del ministro della protezione civile prendere quel tipo di decisioni".

"La Commissione Grandi rischi - conclude Zamberletti - prospetto' diverse ipotesi, e fui io a scegliere quella piu' pessimistica, ossia una scossa forte entro 48 ore, e cio' nella consapevolezza che il disagio per i cittadini sarebbe stato contenuto in due soli giorni".

com-sen/gc

***Terremoto: ricercatori, sollevamento area e' arrivato a 15 cm*****Asca**

*"Terremoto: ricercatori, sollevamento area e' arrivato a 15 cm"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: ricercatori, sollevamento area e' arrivato a 15 cm

25 Maggio 2012 - 17:33

(ASCA) - Roma, 25 mag - "Per una parte dell'area studiata si e' evidenziato che si e' avuto un sollevamento il cui valore massimo e' pari a circa 15 centimetri. Questi dati concordano con quelli sismologici e mostrano un piano di rottura principale immergente verso Sud lungo il quale la parte meridionale di questo settore della Pianura Padana si e' accavallato sul settore settentrionale (faglia di sovrascorrimento)". Lo hanno rilevato l'ASI Agenzia Spaziale Italiana, il CNR-IREA Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente e l'INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sottolineando che "grazie alle informazioni satellitari e' stato possibile completare il quadro della situazione dell'area colpita dal sisma".

Nell'emergenza post terremoto dell'Emilia Romagna il Dipartimento della Protezione Civile, fin dalle primissime ore dopo il sisma, ha coinvolto l'ASI Agenzia Spaziale Italiana, il CNR-IREA Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente e l'INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, per la programmazione di nuove acquisizioni radar dai satelliti della costellazione COSMO-SkyMed al fine di disporre, in tempi molto rapidi, di informazioni circa la deformazione crostale connessa alle scosse sismiche di maggiore energia: tipo di deformazione, entita' ed estensione del territorio interessato. Una delle piu' importanti capacita' dei sistemi radar per l'Osservazione della Terra e' quella di funzionare giorno e notte e in qualsiasi condizione atmosferica. Questa caratteristica, data la densa copertura nuvolosa che ha interessato la zona durante i primi giorni dell'emergenza, si e' rilevata di particolare importanza: l'informazione radar e' risultata l'unica capace di fornire, in tempi brevissimi, un quadro d'insieme della situazione, non rilevabile con le metodologie ottiche standard.

Mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale e' possibile misurare spostamenti del terreno, anche dell'ordine dei centimetri, utilizzando immagini radar acquisite prima e dopo un evento sismico. L'ultima acquisizione dei satelliti COSMO-SkyMed sulla zona interessata dal sisma e' avvenuta la sera del 19 maggio, poche ore prima dell'evento.  
com-dab/sam/bra

foto

audio

***Protezione civile: Anci, governo rimborsi Comuni per emergenza neve*****Asca**

*"Protezione civile: Anci, governo rimborsi Comuni per emergenza neve"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

Protezione civile: Anci, governo rimborsi Comuni per emergenza neve

25 Maggio 2012 - 18:11

(ASCA) - Roma, 25 mag - "A seguito dell'incontro con il Governo sull'Emergenza Neve del 9 febbraio scorso a Palazzo Chigi, la Presidenza del Consiglio ha assunto l'impegno di farsi carico delle spese straordinarie sostenute dai Comuni per fronteggiare l'emergenza neve e di prevedere l'esclusione delle stesse dal Patto di Stabilit ". E' quanto ricorda Roberto Reggi, Delegato Anci alla Protezione civile, il quale sottolinea che "sono gi  passati oltre tre mesi e in questo periodo l'Ance ha raccolto i dati sulle spese sostenute dai Comuni e il Dipartimento della Protezione civile ha consegnato al Governo l'esito della ricognizione sulle spese affrontate per l'emergenza neve, tra le quali quelle a carico dei Comuni ammontano a ben 240 milioni di euro".

"Abbiamo appreso dai lavori parlamentari ed in particolare dal Question Time del 23 maggio - aggiunge Reggi - che il Dipartimento della Protezione Civile, dopo aver calcolato in 391 milioni di euro gli oneri complessivi sostenuti sul territorio nazionale per affrontare l'emergenza neve del febbraio scorso, ha avviato l'istruttoria per la richiesta al Ministero dell'Economia e Finanze di integrazione straordinaria del fondo nazionale di protezione civile per un ammontare pari a 16 milioni di euro, corrispondenti alle sole spese autorizzate dal Dipartimento".

"In questo modo - segnala Reggi - il Governo sembra volere venire meno all'impegno con i Sindaci del 9 febbraio scorso, garantendo solo le spese effettuate o autorizzate da Roma. A parte la protezione civile nazionale, e' necessario fornire garanzia a tutti quei Sindaci, e tanti si sono distinti in quelle drammatiche ore di emergenza, che hanno affrontato la situazione in quanto Autorita' comunale di protezione civile".

"Chiedere al Governo di mantenere gli impegni e rimborsare i Sindaci che, piu' di altri, come si vede anche dall'ammontare delle spese sostenute, hanno affrontato l'emergenza neve - conclude - e' ormai ineludibile con la previsione della copertura finanziaria delle spese sostenute, anche in vista della conversione in legge del Decreto 59 di riordino della Protezione civile".

com-dab/sam/bra

Dj 



***Terremoto: Briano, Protezione Civile ligure in Emilia Romagna*****Asca**

*"Terremoto: Briano, Protezione Civile ligure in Emilia Romagna"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto: Briano, Protezione Civile ligure in Emilia Romagna

25 Maggio 2012 - 19:55

(ASCA) - Genova, 25 mag - Anche la Regione Liguria interviene nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna.

"Domattina partiranno quaranta volontari della Protezione Civile e funzionari regionali per allestire un modulo abitativo in grado di fornire assistenza a duecentocinquanta persone nel Comune di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena", spiega l'assessore regionale Renata Briano dopo la richiesta del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

La Protezione Civile della Regione Liguria aveva dato subito la propria disponibilita' tramite la Sala Operativa Regionale per inviare uomini e mezzi in aiuto alle popolazioni colpite.

L'attivazione delle risorse regionali di Protezione Civile per emergenze di rilievo nazionale avviene nell'ambito di procedure codificate perche' l'intervento sia tempestivo, efficiente ed efficace in relazione alle richieste pervenute.

La Regione Liguria ha anche attivato i volontari specializzati per l'assistenza psicologica e ha fornito l'elenco di personale tecnico dotato della necessaria professionalita' con il compito di verificare l'agibilita' degli edifici colpiti dal sisma. Inoltre verranno inviati materiali e mezzi (tende, cucine, bagni ecc).

"Il sistema di Protezione Civile nazionale - continua Renata Briano - si basa sul principio di solidarieta' tra territori.

Noi non ci dimentichiamo l'aiuto delle altre regioni italiane in occasione dei tragici eventi alluvionali che hanno duramente colpito la Liguria l'autunno scorso. E' con lo stesso spirito che partecipiamo concretamente a questa azione di aiuto a favore dei cittadini dell'Emilia Romagna".

red/mpd

foto

audio

***Terremoto: Anci, al via sostegno Comuni a sindaci colpiti da sisma*****Asca**

"Terremoto: Anci, al via sostegno Comuni a sindaci colpiti da sisma"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto: Anci, al via sostegno Comuni a sindaci colpiti da sisma

25 Maggio 2012 - 19:07

(ASCA) - Roma, 25 mag - Nella giornata di domani saranno attive le prime delle oltre 70 squadre di verificatori comunali volontari coordinati dall'Anci che ha diramato uno specifico appello ai Comuni di sostegno verso i Sindaci dell'Emilia e della Provincia di Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio.

Si tratta di un intervento di protezione civile promosso dall'ANCI nelle primissime ore in stretto rapporto con la Direzione della Protezione civile della Regione Emilia Romagna diretta dall'Ing. Demetrio Egidi, in collaborazione con Anci Emilia Romagna, e che prevede la partecipazione volontaria dei tecnici comunali provenienti da tutta Italia per operare nelle zone colpite dal sisma.

I tecnici comunali volontari hanno fornito la loro adesione all'iniziativa compilando una apposita scheda che certifica la particolare specializzazione che devono possedere per poter compilare le schede di valutazione dei danni fornite dalla protezione civile dell'Emilia Romagna e saranno indirizzati secondo le priorit  definite dalla Regione Emilia Romagna anche per tramite dei Centro Coordinamento Soccorsi provinciali (CCS).

I primi ad arrivare a Modena saranno i tecnici del Comune di Piacenza, insieme ai referenti della protezione civile del Comune di Firenze che ha deliberato un intervento in ambito ANCI e che prevede: la realizzazione e gestione di un Campo Base e tendopoli che sara' utile anche per tutti i tecnici provenienti dagli altri Comuni italiani che si sono mobilitati.

Il "Campo Base Firenze" e' allestito per un max di 50 posti tenda presso il CCS di Modena - Strada Pomposiana, 325 in un area messa a disposizione per l'iniziativa dalla Protezione civile della Provincia di Modena.

Il "Campo Base Firenze" offre l'alloggiamento e i servizi esclusivamente al personale comunale mobilitato dall'ANCI sotto la responsabilita' della Protezione civile del Comune di Firenze.

Presso il CCS dove e' ubicato il "Campo base Firenze" sara' possibile inoltre usufruire degli altri servizi necessari ivi inclusi il vitto.

Inoltre, al fine di poter fornire un servizio di supporto organizzativo e di contatto con i responsabili della Funzione Censimento Danni della Regione Emilia Romagna e' stato individuato un referente da parte dell' Anci Emilia Romagna, in collaborazione con il Comune di Bologna, che facilitera' le operazioni sul posto.

Da segnalare che hanno risposto all'appello di solidarieta' non solo i Comuni di grande dimensione del Nord come Torino, Genova, Milano, Verona, Ferrara, Piacenza, ma anche i Comuni del centro Roma, Pesaro, Terni, Foligno e del Sud come Napoli, e tantissimi piccoli Comuni da tutte le realta' italiane, tra cui anche il Comune di San Pio delle Camere (AQ), beneficiario del medesimo sostegno in occasione del terremoto che ha devastato l'Aquila nell'aprile del 2009.

com-dab/mau/bra

foto

audio

***Terremoto: Fanelli (Anci), bene rinvio pagamento Imu ma non basta*****Asca**

*"Terremoto: Fanelli (Anci), bene rinvio pagamento Imu ma non basta"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto: Fanelli (Anci), bene rinvio pagamento Imu ma non basta

25 Maggio 2012 - 15:25

(ASCA) - Roma, 25 mag - "Il rinvio del pagamento dell'Imu per gli immobili colpiti dal terremoto dell'Emilia annunciata dal Governo e' indispensabile, ma non e' sufficiente. E' necessario disporre l'esenzione totale dell'imposta, gia' stabilita per il sisma dell'Abruzzo, e la sua estensione ai Comuni del Molise e della Puglia colpiti da quello del 2002". E' quanto ribadisce Micaela Fanelli, sindaco di Riccia e delegata Anci alle politiche comunitarie.

Riferendosi ad un'interrogazione parlamentare che l'Idv ha presentato mercoledi', sulla scorta di un ordine del giorno approvato dal Direttivo dell'Anci e da una sua mozione approvata dal consiglio provinciale di Campobasso, Fanelli auspica che "il governo ristabilisca una situazione di eguaglianza tra i territori delle varie Regioni italiane. E' ingiusto oltre che contrario al principio di eguaglianza - sottolinea - che l'esenzione totale dell'Imu non venga applicata al Molise ed alla Puglia, dove gli immobili colpiti sono ancora inagibili, oltre che ai fabbricati colpiti dal terremoto di sabato scorso in Emilia".

La delegata Anci torna poi sull'allentamento del patto di stabilita' e crescita, annunciata dal governo per i Comuni emiliani, auspicando "meccanismi piu' estesi" di esclusione delle spese dai suoi vincoli.

"Per affrontare la fase di emergenza va seguita la strada della 'nettizzazione' dal patto delle somme spese dai Comuni colpiti dal terremoto. Molte di queste saranno riferite alla gestione speciale della protezione civile e vanno escluse ab origine per la propria natura giuridica", spiega Fanelli.

Ma la sua convinzione e' che bisogna allargare lo sguardo anche alla fase post-emergenza, "immaginando una flessibilita' maggiore per le risorse che le amministrazioni dovranno spendere per la ricostruzione fisica, ma anche del tessuto economico, ben oltre le somme che verranno erogate dallo Stato in attuazione delle norme emergenziali. Una flessibilita' tanto piu' necessaria - conclude Fanelli - alla luce dei nuovi meccanismi di finanziamento previsti dagli ultimi provvedimenti del governo in tema di protezione civile".

com-dab/sam/bra

foto

audio

***Ambiente: al via 'Spiagge e Fondali puliti' 2012 Legambiente*****Asca**

"Ambiente: al via 'Spiagge e Fondali puliti' 2012 Legambiente"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Ambiente: al via 'Spiagge e Fondali puliti' 2012 Legambiente

25 Maggio 2012 - 19:51

(ASCA) - Roma, 25 mag - Al via "Spiagge e Fondali puliti 2012" di Legambiente, la campagna che porta i cittadini in spiaggia per difendere mare, spiagge e fondali marini. Grande il coinvolgimento di bambini, ragazzi e adulti di ogni età per una importante opera di pulizia delle spiagge e dei fondali con l'aiuto e il coordinamento dei volontari di Legambiente e dei subacquei.

Tappa speciale stamattina a Castel Gandolfo (Rm), dove gli studenti dell'istituto comprensivo "Primo Levi" di Marino hanno ripulito la spiaggia e i fondali del Lago Albano, con i volontari di Legambiente Lazio e del circolo Legambiente Appia Sud e il sostegno del Comune di Castel Gandolfo e della protezione civile. Laboratori ed attività di analisi delle acque, giochi di ruolo sulla depurazione, lezione sulla storia del lago e delle cause di abbassamento del livello dell'acqua hanno accompagnato l'attività, nell'ambito del progetto Ecosistema Lago, realizzato con il contributo dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio.

"Torna la campagna di pulizia delle spiagge, il mare va salvaguardato, con l'impegno dei cittadini e delle istituzioni -ha dichiarato Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio-. Anche quest'anno vogliamo fare un appello alle amministrazioni perché investano nel nostro patrimonio costiero a favore della fruizione libera delle spiagge, dell'accessibilità ai disabili e contro l'abusivismo e la pesante cementificazione. Preoccupano molto, in tal senso, i fenomeni di inquinamento puntuale che si ripetono lungo le coste laziali, vanno combattuti con più fermezza, in questi giorni in particolare sul litorale romano a Ostia, dove dopo il catrame sulle spiagge una enorme moria di pesci sta avvelenando il canale dei pescatori". Legambiente punta il dito contro l'inquinamento del litorale: poche settimane fa è stata la volta del catrame che ha invaso le spiagge di Ostia ponente, ieri sul Canale dei Pescatori invece è stata la volta di spigole e saraghi morti. Decine di pesci, secondo le segnalazioni pervenute, galleggiano sul canale, il secondo grave fenomeno di inquinamento ambientale in poche settimane.

Tante altre le iniziative previste per "Spiagge e fondali puliti" nel Lazio durante l'intero weekend. Proprio stamattina è iniziata la pulizia dei fondali delle Secche di Tor Paterno a Capocotta, Ostia, mentre sabato 26 maggio sarà la volta della pulizia delle spiagge a Rio Martino a Latina, dove si svolgerà anche una visita guidata sulla duna.

Domenica 27 maggio, ad Anzio (Rm) pulizia della spiaggia libera e sopralluogo presso le rovine della villa imperiale, da poco scoperte e non tutelate. Tutti gli appuntamenti sul sito [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it).

red/mpd

**Mirandola devastata: chiudono 150 aziende**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

CRONACA

24-05-2012

**Mirandola devastata: chiudono 150 aziende*****L'assessore: «Ma il tessuto sociale è forte, il paese non morirà»***

DAL NOSTRO INVIATO A MIRANDOLA (MODENA)

**PAOLO LAMBRUSCHI**

Visto dall'altare il duomo di Mirandola è un pugno nello stomaco. Il tetto della chiesa di fine 1400 vicino all'ingresso è stato piegato dal terremoto di domenica scorsa che lo ha gettato sul pavimento coperto di macerie. Sopra di noi il campanile è lesionato e pericolante, il muro perimetrale di sinistra si è spostato. La città di Pico, 24 mila abitanti - diocesi di Carpi, provincia di Modena - è gravemente ferita. Lo sciame sismico che continua ad allargare le crepe negli edifici storici può provocare un crollo da un momento all'altro, l'assessore all'urbanistica Roberto Granzelli ci sollecita a uscire. In sagrestia ci sono le copie del nostro quotidiano datate 19 maggio, ultimo giorno in cui il centro di Mirandola era vivo. Adesso è zona rossa, transennata, le case medioevali svuotate, le viuzze deserte. Il municipio rischia di crollare ed è inaccessibile, gli uffici comunali sono stati trasferiti nella scuola media in via Dorando Petri, poco distante dalla tendopoli che ospita i 2.000 sfollati, quasi tutti anziani e immigrati che vivevano in centro. Altrettanti dormono in auto. «Alle sette del mattino di domenica spiega Granzelli tutti i dipendenti erano già al lavoro. Finora abbiamo ricevuto oltre 2.000 segnalazioni di danni agli edifici».

Il sisma ha lesionato in diversi punti anche il Castello dei Pico, danni ingenti sono stati registrati nella chiesa di San Francesco e del Gesù e in alcuni edifici in periferia sui quali è comparsa una ferita mortale a forma di x sotto le finestre. «Purtroppo aggiunge Granzelli oltre al danno ai beni architettonici e alla memoria, è stato danneggiato l'indotto economico. Cercheremo di creare almeno zone parzialmente accessibili, il paese non può morire».

Circa 150 aziende hanno chiuso per i problemi a strutture e impianti. Molte appartengono al polo biomedicale, traino dell'economia mirandolese. Eppure si guarda avanti. «Stiamo facendo il possibile per agevolare la ripresa prosegue l'assessore per noi la priorità va all'economia per non perdere posti di lavoro. Il tessuto sociale è forte, l'associazionismo si è mobilitato. Ma finché non si fermano le scosse, non possiamo censire con precisione i danni». Gli scout dell'Agesci di Mirandola sono entrati subito in azione con la Protezione civile.

«La mattina di domenica ricorda il capo scout Alberto Tagliavini abbiamo montato le tende nei campi. Ci siamo organizzati con turni di dodici ore al giorno per far giocare i bambini e distribuire i pasti agli anziani non autosufficienti». Intanto le verifiche compiute finora dai Vigili del fuoco confermano le previsioni della Protezione civile: su 2.159 immobili nelle aree terremotate in Emilia, l'agibilità è stata certificata nel 98% dei casi. Cresce, però, la richiesta di posti in tenda di persone sfinite dalle notti in auto, gli sfollati ospitati sono arrivati l'altra notte a 6mila in Emilia, per la prossima sono pronti altri 250 posti a San Felice sul Panaro.

«Dormiamo in auto per paura conferma Mirella Grossi, responsabile della Caritas parrocchiale di Finale Emilia la mia casa è a posto, ma è al terzo piano e non me la sento di tornarci ». Finale è stata scelta dalla Caritas italiana come base per l'azione a fianco delle popolazioni colpite perché vicina a tutte le località ferite.

«La Caritas è crollata racconta era ospitata in una vecchia chiesa sconsacrata nella quale non entrano neppure i vigili del fuoco. Siamo, però, riusciti a recuperare i registri degli assistiti. Abbiamo già contattato nelle tendopoli le 120 famiglie povere che seguivamo, all'80% immigrati, e che stiamo assistendo anche in queste ore. Sono soprattutto maghrebini e

***Mirandola devastata: chiudono 150 aziende***

nigeriani, vivevano in centro, ora non hanno più la casa e non posseggono auto per dormire, non hanno alternative». Il prossimo pensiero va ai bambini, le scuole non riapriranno e occorre farli giocare e ritrovare. Ieri pomeriggio, intanto, si è tenuto un incontro con un gruppo di donne immigrate per chiedere loro di fare da tramite con i bisogni di chi vive nei campi, dai quali chi viveva nelle zone rosse non si muoverà per mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravi danni a molte imprese del polo biomedicale, traino dell'economia mirandolese. Ma si guarda avanti: «Agevoleremo la ripresa». Duemila sfollati nella tendopoli, altrettanti passano le notti in auto.

Danneggiata la chiesa del 1400 e il Castello dei Pico **Vigili del Fuoco al lavoro nel centro storico di Mirandola**

***Il governo sblocca i primi contributi***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

CRONACA

25-05-2012

**Il governo sblocca i primi contributi**

DA MILANO

Arrivano i primi contributi per i danni del terremoto di domenica scorsa in Emilia Romagna: alle famiglie, la cui casa è stata distrutta o sgomberata, saranno assegnati fino ad un massimo di 600 euro al mese «per l'autonoma sistemazione» e, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. Lo prevede un'ordinanza siglata dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Lo stato di emergenza si concluderà il 21 luglio. Alla scadenza del termine saranno le Regioni a provvedere, «in via ordinaria, a coordinare gli interventi conseguenti all'evento finalizzati al superamento della situazione emergenziale in atto». È il decreto legge di riforma della Protezione civile a fissare in 60 giorni la durata degli stati di emergenza. Sarà possibile poi una proroga per ulteriori 40 giorni. Ma il sottosegretario Antonio Catricalà ha spiegato che il tetto dei 100 giorni non è tassativo, può essere superato in caso di gravi esigenze: sarà il governo a valutare e decidere. Beneficeranno di interventi urgenti, stabilisce l'ordinanza, solo quegli edifici danneggiati che, se non vengono messi in sicurezza, possono «compromettere la pubblica incolumità o le operazioni di soccorso e di assistenza». Le abitazioni private e gli immobili pubblici che non rientrano in questa categoria, dunque, non godranno di interventi pubblici. Quanto al contributo alle famiglie, sarà al massimo di 200 euro al mese se il nucleo è composto da una sola persona. Inoltre, se in famiglia sono presenti «persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati». Il contributo non viene concesso a chi è ospitato nei campi o in albergo.

**Sisma, gli sfollati salgono a 6.500**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 25/05/2012

Indietro

CRONACA

25-05-2012

**Sisma, gli sfollati salgono a 6.500****Anche ieri molte scosse di assestamento**

DA REGGIO EMILIA

**EDOARDO TINCANI**

Anche nella giornata di ieri, a partire dalla notte, non si è arrestato lo sciame sismico in Emilia. Una scossa particolarmente avvertita dalla popolazione si è verificata alle 8.26 ed ha avuto magnitudo di 3,4. È incessante l'opera di verifica agli edifici da parte dei tecnici. Mentre aumentano gli sfollati spinti dalla paura. Ultimo allarme a San Felice sul Panaro (Modena), ieri, con la richiesta di 650 posti aggiuntivi. Al momento le persone assistite nei centri di accoglienza nelle province di Modena, Ferrara e Bologna sono 6500.

Anche Reggio Emilia sta curando le ferite. L'attenzione rimane concentrata sui disagi di chi ha dovuto abbandonare l'abitazione. I comuni reggiani di Reggiolo e Luzzara sono stati inclusi tra i territori per i quali il governo ha deliberato lo stato di emergenza. La conta dei danni non è indolore neppure per diverse chiese della diocesi reggiano-guastallese. Lo stesso vescovo, Adriano Caprioli, ha voluto sincerarsi di persona delle condizioni di alcuni edifici di culto e delle annessi opere parrocchiali a Reggiolo, Brugnato, Luzzara e Santa Vittoria di Gualtieri, intrattenendosi con i parroci e le comunità e portando la solidarietà della Chiesa locale. Sopralluoghi e controlli, anche a causa delle successive scosse di assestamento, continuano da parte dell'ufficio diocesano Beni culturali.

Come spiega il suo direttore, monsignor Tiziano Ghirelli, si tratta di un lavoro collegiale, svolto dagli uffici Beni culturali e Terremoti di Reggio Emilia-Guastalla in sinergia con il servizio Unità di crisi della prefettura, le sovrintendenze (Beni architettonici di Bologna, Beni storico-artistici di Modena), i vigili del fuoco, la Protezione civile, la difesa del suolo e i sindaci dei comuni interessati.

Danni significativi ad una ventina di chiese, sei delle quali sono state chiuse per inagibilità, in nove comuni del Reggiano. A Reggiolo chiusa la parrocchiale e la chiesa Beata Vergine di Lourdes (gravemente danneggiate pure le canoniche e l'oratorio) e quella di Brugnato (facciata staccata e tetto sfondato nella parte vicina alla facciata stessa). A Luzzara la chiesa parrocchiale è agibile solo in parte, sono visibili i danni alla chiesa di Villarotta mentre quella di Casoni ha subito lesioni «diffuse e preoccupanti». Nel comune di Novellara, sono stati rilevati problemi strutturali alla chiesa di San Bernardino. Inagibili anche la chiesa parrocchiale di San Martino in Rio e, nel comune di Campegine, quella di Caprara, che è stata chiusa. Nel comune di Correggio la basilica di San Quirino ha riportato danni diffusi. Altra chiesa dichiarata in un primo tempo inagibile è quella di Santa Vittoria in Gualtieri riaperta dopo i controlli sulla vistosa crepa del voltone. Nel comune di Guastalla danneggiate le chiese di San Rocco, San Girolamo, San Giacomo, nonché il santuario Beata Vergine della Porta, la chiesa della Concezione e l'ex seminario.

Per finire, a Reggio Emilia si sono registrati problemi alla chiesa di Marmirolo. In città il sisma ha aggravato la situazione per le chiese di Santo Stefano e Villa Ospizio, e danneggiato il campanile di San Filippo e la copertura della chiesa di San Carlo. Restano da verificare gli eventuali danneggiamenti in cattedrale, San Prospero, San Giovannino e San Domenico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area di Reggio Emilia sta curando le proprie ferite. Visita del vescovo Caprioli alle comunità danneggiate. **La distruzione provocata dal terremoto di domenica scorsa**



***Rischio catastrofe, oltre lo Stato***

Borsa&amp;Finanza

**Borsa e Finanza**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

**ATTUALITÀ**

Rischio catastrofe, oltre lo Stato Il dibattito è acceso. Ma l'Ania avverte «difficilmente un regime di obbligatorietà sarebbe sostenibile per le compagnie assicurative» di Redazione - 26-05-2012 EVENTI NATURALI Pagine a cura di CINZIA MEONI Il terremoto in Emilia ha riportato sotto i riflettori il cronico problema della ricostruzione e quindi delle assicurazioni contro le calamità naturali. Finora a rispondere è sempre stato, di fatto, lo Stato. Ma proprio pochi giorni prima che la terra iniziasse a tremare nel modenese il Decreto Legge 59 del 15 maggio 2012 «ha avviato un percorso di costituzione di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati» spiega Raffaele Guerra, vice president practice insurance di Capgemini. «Il decreto contiene ancora molti punti oscuri. Tuttavia, presupponendo un regolamento di attuazione finora inesistente, non dovrebbe riguardare la popolazione toccata dal recente disastro», commenta Roberto Manzato direttore ramo Vita e Danni non Auto di Ania che confida nel processo di conversione in legge per intervenire sui numerosi dubbi interpretativi. Al momento il DL sembra orientato sulla incentivazione volontaria di simili coperture. «Più che altro, chiede alla Protezione Civile di fornire le informazioni necessarie per predisporre in concreto il quadro normativo per favorire lo sviluppo dell'assicurazione privata anche ai rischi civili, così com'è già per una parte ancora relativamente limitata dei rischi industriali, contro le calamità naturali. Pertanto, molto dipenderà dal regolamento attuativo che dovrebbe essere in fase di preparazione», sostiene Carlo Tozzi Spadoni, socio fondatore di Ies (Insurance Engineering Services), secondo cui si tratta di «un passo nella giusta direzione». L'esperto di Ies tuttavia solleva qualche perplessità: «sulla formulazione “volontaria” di tale assicurazione prevista dall'Art. 2 del decreto». Per Tozzi Spadoni infatti «per il buon fine dell'iniziativa sarà infatti necessario garantire una massa di premi raccolti tale da consentire al mercato assicurativo di offrire a condizioni e prezzi ragionevoli coperture adeguate».

UN INTERVENTO INEVITABILE. La scelta di innovazione nell'ambito delle polizze contro i rischi derivanti da catastrofi naturali si è resa inevitabile nel tempo visto che i costi sono andati lievitando di anno in anno. Secondo una stima dell'Ocse, lo Stato italiano tra il 1997 e il 2003 ha pagato di danni per 35 miliardi di euro, ma il solo il terremoto in Abruzzo del 2009 è costato oltre 10 miliardi, le alluvioni dell'autunno 2011 in Liguria 200 milioni di euro e per quanto riguarda il terremoto più recente le prime stime parlano di 200 milioni di danni soltanto per il settore agricolo. Non solo. Oltre la metà della popolazione italiana vive in aree ad alto rischio geologico o idrogeologico e la frequenza di simili eventi è pure piuttosto elevata (sole per fare un esempio si stimano in media sessanta alluvioni l'anno). «È quindi comprensibile l'attenzione al tema delle polizze per disastri naturali, spunto che periodicamente riemerge in Italia», ricorda l'esperto di Capgemini. Ma la strada da percorrere è ancora lunga.

I NODI DEL CONTENDERE. «Non è pensabile che lo Stato possa farsi carico, o tenti di farsi carico della copertura di danni catastrofali senza una collaborazione, anche tecnica, degli assicuratori. Certamente il meccanismo dovrà essere studiato con attenzione, evitando che un premio assicurativo venga percepito come l'ennesima tassa travestita da polizza» sostiene Guerra. «Peralaltro, vi è più di un dubbio sul fatto che lo Stato sia in grado di gestire ed erogare in modo efficiente tale denaro non disponendo di strutture professionalmente qualificate a farlo, nonostante siano stati fatti degli apprezzabili tentativi in questa direzione a seguito dell'evento dell'Aquila», ricorda Spadoni Tozzi.

Gli esperti si dividono poi sulla obbligatorietà o meno di una polizza che copra il rischio catastrofale sugli immobili posto che, come ricorda Guerra, per essere tecnicamente sostenibili per le compagnie, le coperture «devono essere molto numerose ed estese evitando quindi la concentrazione sulle sacche di rischio». Per Manzato tuttavia «simili polizze dovrebbero mantenersi su base volontaria perché difficilmente un regime di obbligatorietà sarebbe sostenibile per le compagnie assicurative. Il problema per l'industria del settore sarebbe la mancanza di un livello di patrimonio libero da allocare a copertura dell'intero rischio». Per questo Manzato ritiene preferibile puntare su un regime di incentivazione

***Rischio catastrofe, oltre lo Stato***

fiscale che possa rendere attraente per l'utente finale l'acquisto di simili polizze. «Si consideri anche un solo elemento. Oggi una simile polizza è tassata. Un controsenso» sottolinea il dirigente di Ania.

Qualora invece lo Stato pensasse a una polizza obbligatoria per Manzato occorrerebbe comunque studiare una forma di collaborazione tra pubblico e privato con un Fondo Pubblico che fornisca la necessaria garanzia di intervento per eventi con danni al di sopra di una determinata soglia. Ovvero lo Stato in veste «risassicuratore» così, come ricorda Guerra, da «bilanciare i rischi delle compagnie e calmierare i premi» e come evidenzia Tozzi Spadoni così da «rendere eventualmente disponibile un'ulteriore capacità di sottoscrizione a condizioni favorevoli e tali da promuovere lo sviluppo dell'iniziativa». A Manzato tuttavia non sembra che il legislatore voglia percorrere questa strada.

Diversa la posizione di Donatella Porrini, professoressa di Economia Politica presso l'Università del Salento ed esperta sulle caratteristiche del mercato assicurativo e sul ruolo delle assicurazioni nelle politiche ambientali. «Occorrerebbe l'introduzione di una polizza obbligatoria sugli immobili contro i rischi catastrofali», sostiene Porrini che pur riconoscendo poi la necessità di un dibattito sull'ambito pubblico e privato, non ritiene a priori che i livelli di patrimonializzazione delle compagnie assicurative possano essere messi a repentaglio da una tale regolamentazione. «Si avrebbe così una distribuzione uniforme del costo dei rischi. Le tecniche assicurative consentirebbero una stima equa dei danni e dei risarcimenti. I danni privati verrebbero coperti dall'industria privata, lasciando all'intervento dello Stato le spese di primo soccorso e di ripristino dei luoghi pubblici» sottolinea la docente che tuttavia non ritiene a breve concretizzabile una simile scelta. Per l'obbligatorietà di una simile polizza vota anche Tozzi Spadoni, secondo cui: «la massa di premi raccolti dovrebbe essere il più ampia possibile ad esempio tutti coloro che possiedono un immobile, ma anche terreni agricoli, automobili impianti ... in modo da consentire tassi ridotti e premi unitari non esorbitanti. A tal fine, la volontarietà e il riferimento nel decreto ai soli fabbricati privati non paiono essere la premessa ottimale».

**I RIFLESSI ECONOMICI.** Ovviamente l'incentivazione di tali coperture comporta un riflesso per le società del settore. La compagnie di assicurazioni, per Guerra, dovranno rafforzare la sostenibilità economica del modello ottimizzando le logiche di trasferimento del rischio, «sia attraverso strumenti classici come la riassicurazione, sia attraverso strumenti innovativi come i catastrophe bond». «Il rischio viene collocato sul mercato riassicurativo internazionale. La diversificazione geografica del rischio e una vasta scala garantisce una maggiore stabilità al settore» sostiene Manzato. Tozzi Spadoni vede positivamente i venti di riforma e non solo per le casse dello Stato. «Quello assicurativo è un settore importante della nostra economia. Oltre a generare un'indubbia espansione del settore, potrebbe avere effetti virtuosi nello stimolare interventi di adeguamento del patrimonio esistente, nell'aumentare la sensibilità e l'attenzione al rischio dei cittadini e nel contribuire alla ripresa economica del Paese su basi più sane e solide» sostiene l'esperto di Ies.

**SGUARDO OLTRE CONFINE.** Ogni Paese ha trovato la sua strada. «In alcuni, come per esempio in Francia, la copertura per eventi naturali è obbligatoria ed è compresa nella garanzia incendio. Ma la Caisse Centrale de Réassurance (CCR) offre una garanzia statale alle imprese assicurative in qualità di riassicuratore (per la metà dei premi raccolti). In altri Paesi, come Gran Bretagna e Germania, non esiste un principio di obbligatorietà, ma la gran parte delle polizze sulla casa, diffusissime, contiene questa copertura», ricorda Guerra. Non solo. «In Spagna la copertura è obbligatoria ed è garantita da un'organizzazione statale con capitale autonomo (Consorcio de Compensation de Seguros) che propone polizze a premio fisso (sulla base di un principio mutualistico) e con un sistema di sussidi incrociati», spiega l'esperto di Cap Gemini. Ma alla fine: «Non esiste un modello vincente in senso assoluto: gli schemi richiedono il giusto mix tra accessibilità delle coperture anche alle persone nelle zone a maggior livello di rischio e sostenibilità del modello economico nel lungo periodo e a fronte di eventi eccezionali con forte concentrazione di perdite» sottolinea Guerra. «Come cifre assolute l'Italia è stato in Paese Ue che ha subito i maggiori danni e quindi, più d'ogni altro avrebbe bisogno di affrontare razionalmente questa tematica. Da questo punto di vista il DL 59 apre delle prospettive interessanti: molto dipenderà tuttavia da come il tema verrà sviluppato nel regolamento attuativo», conclude Tozzi Spadoni.

***Il terremoto in Emilia ha riportato sotto i riflettori il cronico problema della ricostruzione e ...***

Borsa&amp;Finanza

**Borsa e Finanza**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

**ATTUALITÀ**

Il terremoto in Emilia ha riportato sotto i riflettori il cronico problema della ricostruzione e ... di Redazione - 26-05-2012

Il terremoto in Emilia ha riportato sotto i riflettori il cronico problema della ricostruzione e quindi delle assicurazioni contro le calamità naturali. Finora a rispondere è sempre stato, di fatto, lo Stato. Ma proprio pochi giorni prima che la terra iniziasse a tremare nel modenese il Decreto Legge 59 del 15 maggio 2012 «ha avviato un percorso di costituzione di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati» spiega Raffaele Guerra, vice president practice insurance di Capgemini. «Il decreto contiene ancora molti punti oscuri. Tuttavia, presupponendo un regolamento di attuazione finora inesistente, non dovrebbe riguardare la popolazione toccata dal recente disastro», commenta Roberto Manzato direttore ramo Vita e Danni non Auto di Ania che confida nel processo di conversione in legge per intervenire sui numerosi dubbi interpretativi. Al momento il DL sembra orientato sulla incentivazione volontaria di simili coperture. «Più che altro, chiede alla Protezione Civile di fornire le informazioni necessarie per predisporre in concreto il quadro normativo per favorire lo sviluppo dell'assicurazione privata anche ai rischi civili, così com'è già per una parte ancora relativamente limitata dei rischi industriali, contro le calamità naturali. Pertanto, molto dipenderà dal regolamento attuativo che dovrebbe essere in fase di preparazione», sostiene Carlo Tozzi Spadoni, socio fondatore di Ies (Insurance Engineering Services), secondo cui si tratta di «un passo nella giusta direzione». L'esperto di Ies tuttavia solleva qualche perplessità: «sulla formulazione "volontaria" di tale assicurazione prevista dall'Art. 2 del decreto». Per Tozzi Spadoni infatti «per il buon fine dell'iniziativa sarà infatti necessario garantire una massa di premi raccolti tale da consentire al mercato assicurativo di offrire a condizioni e prezzi ragionevoli coperture adeguate».

**UN INTERVENTO INEVITABILE.** La scelta di innovazione nell'ambito delle polizze contro i rischi derivanti da catastrofi naturali si è resa inevitabile nel tempo visto che i costi sono andati lievitando di anno in anno. Secondo una stima dell'Ocse, lo Stato italiano tra il 1997 e il 2003 ha pagato di danni per 35 miliardi di euro, ma il solo il terremoto in Abruzzo del 2009 è costato oltre 10 miliardi, le alluvioni dell'autunno 2011 in Liguria 200 milioni di euro e per quanto riguarda il terremoto più recente le prime stime parlano di 200 milioni di danni soltanto per il settore agricolo. Non solo. Oltre la metà della popolazione italiana vive in aree ad alto rischio geologico o idrogeologico e la frequenza di simili eventi è pure piuttosto elevata (sole per fare un esempio si stimano in media sessanta alluvioni l'anno). «È quindi comprensibile l'attenzione al tema delle polizze per disastri naturali, spunto che periodicamente riemerge in Italia», ricorda l'esperto di Capgemini. Ma la strada da percorrere è ancora lunga.

**I NODI DEL CONTENDERE.** «Non è pensabile che lo Stato possa farsi carico, o tenti di farsi carico della copertura di danni catastrofali senza una collaborazione, anche tecnica, degli assicuratori. Certamente il meccanismo dovrà essere studiato con attenzione, evitando che un premio assicurativo venga percepito come l'ennesima tassa travestita da polizza» sostiene Guerra. «Peraltro, vi è più di un dubbio sul fatto che lo Stato sia in grado di gestire ed erogare in modo efficiente tale denaro non disponendo di strutture professionalmente qualificate a farlo, nonostante siano stati fatti degli apprezzabili tentativi in questa direzione a seguito dell'evento dell'Aquila», ricorda Spadoni Tozzi.

Gli esperti si dividono poi sulla obbligatorietà o meno di una polizza che copra il rischio catastrofale sugli immobili posto che, come ricorda Guerra, per essere tecnicamente sostenibili per le compagnie, le coperture «devono essere molto numerose ed estese evitando quindi la concentrazione sulle sacche di rischio». Per Manzato tuttavia «simili polizze dovrebbero mantenersi su base volontaria perché difficilmente un regime di obbligatorietà sarebbe sostenibile per le compagnie assicurative. Il problema per l'industria del settore sarebbe la mancanza di un livello di patrimonio libero da allocare a copertura dell'intero rischio». Per questo Manzato ritiene preferibile puntare su un regime di incentivazione fiscale che possa rendere attraente per l'utente finale l'acquisto di simili polizze. «Si consideri anche un solo elemento. Oggi una simile polizza è tassata. Un controsenso» sottolinea il dirigente di Ania.

### *Il terremoto in Emilia ha riportato sotto i riflettori il cronico problema della ricostruzione e ...*

Qualora invece lo Stato pensasse a una polizza obbligatoria per Manzato occorrerebbe comunque studiare una forma di collaborazione tra pubblico e privato con un Fondo Pubblico che fornisca la necessaria garanzia di intervento per eventi con danni al di sopra di una determinata soglia. Ovvero lo Stato in veste «risassicuratore» così, come ricorda Guerra, da «bilanciare i rischi delle compagnie e calmierare i premi» e come evidenzia Tozzi Spadoni così da «rendere eventualmente disponibile un'ulteriore capacità di sottoscrizione a condizioni favorevoli e tali da promuovere lo sviluppo dell'iniziativa». A Manzato tuttavia non sembra che il legislatore voglia percorrere questa strada.

Diversa la posizione di Donatella Porrini, professoressa di Economia Politica presso l'Università del Salento ed esperta sulle caratteristiche del mercato assicurativo e sul ruolo delle assicurazioni nelle politiche ambientali. «Occorrerebbe l'introduzione di una polizza obbligatoria sugli immobili contro i rischi catastrofali», sostiene Porrini che pur riconoscendo poi la necessità di un dibattito sull'ambito pubblico e privato, non ritiene a priori che i livelli di patrimonializzazione delle compagnie assicurative possano essere messi a repentaglio da una tale regolamentazione. «Si avrebbe così una distribuzione uniforme del costo dei rischi. Le tecniche assicurative consentirebbero una stima equa dei danni e dei risarcimenti. I danni privati verrebbero coperti dall'industria privata, lasciando all'intervento dello Stato le spese di primo soccorso e di ripristino dei luoghi pubblici» sottolinea la docente che tuttavia non ritiene a breve concretizzabile una simile scelta. Per l'obbligatorietà di una simile polizza vota anche Tozzi Spadoni, secondo cui: «la massa di premi raccolti dovrebbe essere il più ampia possibile ad esempio tutti coloro che possiedono un immobile, ma anche terreni agricoli, automobili impianti ... in modo da consentire tassi ridotti e premi unitari non esorbitanti. A tal fine, la volontarietà e il riferimento nel decreto ai soli fabbricati privati non paiono essere la premessa ottimale».

**I RIFLESSI ECONOMICI.** Ovviamente l'incentivazione di tali coperture comporta un riflesso per le società del settore. La compagnie di assicurazioni, per Guerra, dovranno rafforzare la sostenibilità economica del modello ottimizzando le logiche di trasferimento del rischio, «sia attraverso strumenti classici come la riassicurazione, sia attraverso strumenti innovativi come i catastrophe bond». «Il rischio viene collocato sul mercato riassicurativo internazionale. La diversificazione geografica del rischio e una vasta scala garantisce una maggiore stabilità al settore» sostiene Manzato. Tozzi Spadoni vede positivamente i venti di riforma e non solo per le casse dello Stato. «Quello assicurativo è un settore importante della nostra economia. Oltre a generare un'indubbia espansione del settore, potrebbe avere effetti virtuosi nello stimolare interventi di adeguamento del patrimonio esistente, nell'aumentare la sensibilità e l'attenzione al rischio dei cittadini e nel contribuire alla ripresa economica del Paese su basi più sane e solide» sostiene l'esperto di Ies.

**SGUARDO OLTRE CONFINE.** Ogni Paese ha trovato la sua strada. «In alcuni, come per esempio in Francia, la copertura per eventi naturali è obbligatoria ed è compresa nella garanzia incendio. Ma la Caisse Centrale de Réassurance (CCR) offre una garanzia statale alle imprese assicurative in qualità di riassicuratore (per la metà dei premi raccolti). In altri Paesi, come Gran Bretagna e Germania, non esiste un principio di obbligatorietà, ma la gran parte delle polizze sulla casa, diffusissime, contiene questa copertura», ricorda Guerra. Non solo. «In Spagna la copertura è obbligatoria ed è garantita da un'organizzazione statale con capitale autonomo (Consorcio de Compensation de Seguros) che propone polizze a premio fisso (sulla base di un principio mutualistico) e con un sistema di sussidi incrociati», spiega l'esperto di Cap Gemini. Ma alla fine: «Non esiste un modello vincente in senso assoluto: gli schemi richiedono il giusto mix tra accessibilità delle coperture anche alle persone nelle zone a maggior livello di rischio e sostenibilità del modello economico nel lungo periodo e a fronte di eventi eccezionali con forte concentrazione di perdite» sottolinea Guerra. «Come cifre assolute l'Italia è stato in Paese Ue che ha subito i maggiori danni e quindi, più d'ogni altro avrebbe bisogno di affrontare razionalmente questa tematica. Da questo punto di vista il DL 59 apre delle prospettive interessanti: molto dipenderà tuttavia da come il tema verrà sviluppato nel regolamento attuativo», conclude Tozzi Spadoni.

***Esercitazione della protezione civile nel Parco delle scuole***

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Sedriano -

**Città Oggi Web**

*"Esercitazione della protezione civile nel Parco delle scuole"*

Data: **24/05/2012**

[Indietro](#)

24 Maggio 2012

Esercitazione della protezione civile nel Parco delle scuole Sedriano Raduno della protezione civile per dar vita a una grande esercitazione dei volontari. La mobilitazione è per sabato 26, alle 17,45, nell'area verde prospiciente il centro commerciale Bennet. Qui si ritroveranno i corpi di Sedriano, Arluno, Bareggio, Cornaredo, Corbetta, Magenta Rho-Pogliano, Settimo Milanese e Vittuone con ben 66 operatori per poi dirigersi in ordinata colonna mobile verso il Parco delle scuole in cui allestire il campo e svolgere l'esercitazione.

Si tratta di simulare scenari operativi d'emergenza e mettere in pratica azioni risolutive, attivare situazioni di allerta e organizzare interventi di soccorso, coordinare i diversi gruppi per realizzare la colonna mobile attrezzata e verificare l'efficienza operativa nell'allestimento stesso del campo (tende, punti luce, cucina e così via).

Un'imponente mobilitazione in cui i partecipanti saranno chiamati a dare prova delle loro capacità operative in situazioni di emergenza e con tempi stretti. Un'occasione per verificare sul campo la qualità e l'efficacia dell'addestramento e il funzionamento di strumenti e attrezzature. Le operazioni termineranno alle 20 per poi subito avviare lo smontaggio delle tende e completare l'esercitazione.

[CittàOggiWeb](#)

[Tweet](#)

***Terremoto in Emilia, la terra trema ancora***

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

**Città Oggi Web**

*"Terremoto in Emilia, la terra trema ancora"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

25 Maggio 2012

Terremoto in Emilia, la terra trema ancora Dal Web Un incubo senza fine. L'Emilia Romagna non smette di tremare: una nuova scossa di terremoto è stata avvertita tra le province di Ferrara, Modena e Mantova.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il sisma sarebbe stato registrato alle ore 7.27 con magnitudo 3.2, mentre la Protezione Civile comunica che le località prossime all'epicentro sono Finale Emilia (Modena), Bondeno (Ferrara) e Felonica (Mantova).

Dalla notte, sono stati circa una ventina i movimenti di assestamento. Ad aggravare la situazione, anche il maltempo: un temporale ha creato disagi agli sfollati alloggiati nelle tendopoli.

Dal terremoto della scorsa domenica, un centinaio di scosse hanno colpito l'area tra Ferrara, Modena e Mantova.

Nei giorni scorsi, il Governo ha decretato lo stato di emergenza per le zone colpite.

(Foto: dal Web)

CittàOggiWeb

[Tweet](#)

***Emilia, la terra trema ancora: paura tra gli sfollati. E tra le macerie spuntano sciacalli e turisti***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"Emilia, la terra trema ancora: paura tra gli sfollati. E tra le macerie spuntano sciacalli e turisti"*

Data: **24/05/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

24 Maggio 2012, ore 12:54

Emilia, la terra trema ancora: paura tra gli sfollati. E tra le macerie spuntano sciacalli e turisti

Nuove scosse di terremoto a Finale Emilia per tra mezzanotte e l'una. La prima ha avuto un'intensità di 4.3 ed è stata avvertita sia a Modena che a Bologna mentre la seconda ha avuto magnitudo 3.2. Le scosse sono proseguite con intensità variabile tra 2.6 e 3 per tutta la notte. Dall'alba sono in corso a Finale accertamenti per verificare le condizioni delle costruzioni già lesionate. Nella notte sono state registrate 20 scosse tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. Alcune di queste scosse sono state avvertite dalla popolazione. Lo rende noto la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, in costante contatto con i territori colpiti. La gente dorme in macchina

Campi di assistenza esauriti e intere famiglie in macchina dopo le due scosse. "E' tornata la paura - ha detto il sindaco di Finale, Fernando Ferioli -. Stiamo tornando indietro, finché non ci sarà un po' più di tranquillità non riusciremo a progredire. Cercavamo di convincere le persone a tornare nelle loro abitazioni, se agibili, ma se continuano queste scosse sarà impossibile".

Corsa contro il tempo per far controllare gli edifici

Le verifiche sulla stabilità degli edifici, pubblici e privati, proseguono senza sosta. I vigili del fuoco hanno effettuato circa 2.159 sopralluoghi in altrettanti immobili che sono risultati agibili nel 98% dei casi. Una corsa contro il tempo per consentire agli abitanti di queste zone di tornare a casa e per permettere alle attività economiche, industriali ed agricole, di riaprire i battenti. Ogni giorno che passa, il conto dei danni è sempre più alto: diverse centinaia di milioni di euro, secondo Confindustria, mentre Coldiretti ha stimato in 200 milioni la perdita secca nel settore agricoltura.

Sciacalli in azione nei pressi di una gioielleria, 5 denunce nel Modenese

Sciacalli in azione nelle zone terremotate dell'Emilia. Nell'ambito dei controlli predisposti per evitare il fenomeno, i carabinieri hanno denunciato cinque italiani tra i 17 e i 31 anni. Sono stati sorpresi nei pressi di una gioielleria di Mirandola, dove due di loro avevano appena tentato di vendere due anelli d'oro di dubbia provenienza. Nell'auto su cui viaggiavano, una Polo, i militari dell'Arma hanno trovato un utensile atto allo scasso.

Turismo del terrore

Diverse località terremotate sono diventate occasione di turismo del terrore: diverse persone non esitano a fotografare quel che resta delle città emiliane

***Nella ghost town di Finale Emilia, tra pioggia e macerie/FOTOGALLERY***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire***"Nella ghost town di Finale Emilia, tra pioggia e macerie/FOTOGALLERY"*

Data: 24/05/2012

Indietro

Nella ghost town di Finale Emilia, tra pioggia e macerie/FOTOGALLERY

**Parla il sindaco Ferioli: ci servono tecnici per verifiche sismiche**

Testo e foto Andrea Sangermano

FINALE EMILIA (MODENA)- Nel centro desolato di Finale Emilia sono rimasti solo gli Inseparabili, nel negozio di animali all'angolo tra piazza Verdi e via Piave: gli uccellini sono gli unici che cantano, nelle loro gabbie, lasciati in vetrina insieme a pochi altri esemplari di volatili. Di fatto, gli unici che vivono ancora negli edifici del centro storico di Finale Emilia, abbandonato e sfollato dopo il terremoto di ieri. Girando per le strade del paese, l'impressione è quella della più classica città-fantasma: finestre chiuse, e portoni sprangati. Pezzi di muro, mattoni e tegole rotte ingombrano le strade. I resti della famosa Torre dell'orologio hanno invaso l'omonima via della Torre, bloccandone l'accesso. Il campanile sopra al Municipio è squarciato: cadendo, i mattoni hanno piegato le bandiere dell'Italia e dell'Europa e persino un lampione. Piazza Verdi, dove ha sede il Comune, è costellata di mucchi di pietre cadute dai palazzi.

L'unica presenza è quella di un'autoscala dei Vigili del fuoco che interviene alla finestra al secondo piano di un edificio, proprio di fronte a un negozio col telone sfasciato. A ingrigire la scena ci si mette pure il meteo: dopo la pioggia a dirotto della mattina, il pomeriggio regala nuvole e vento; il sole spunta solo dopo le 17. A gruppetti, i finalesi, accompagnati tassativamente dai pompieri, tornano in fretta nelle loro case per prendere vestiti, biciclette e altre cose utili. Poi, altrettanto in fretta, le abbandonano di nuovo, un po' come hanno fatto la notte del terremoto, ma questa volta preoccupandosi di chiudere bene a chiave la porta. Intanto la terra continua a tremare: almeno quattro scosse sono state avvertite nitidamente, intorno alle 15, alle 16.40, alle 17.30 e alle 18.30, accompagnate da un lieve boato.

Senza sosta, però, continuano le operazioni dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. I pompieri sono intervenuti nel pomeriggio con un'autoscala alla Chiesa del Rosario, dove si è aperto uno squarcio nel tetto a causa della croce monumentale sulla facciata caduta all'interno. E sempre i Vigili del fuoco hanno portato in salvo un'importante opera del Guercino conservata fino a oggi nella Chiesa di San Martino a Buona Compra, crollata ieri. Poco prima delle 14, i pompieri si sono calati nella chiesa dall'alto per portare fuori il dipinto. "Ho visto gente piangere", racconta un testimone. In queste ore, stanno arrivando rinforzi da tutta Italia, sia pompieri sia volontari.

Per la Protezione civile, in particolare, dalle altre regioni sono arrivati circa 200 persone da Toscana, Marche, Friuli e Umbria, a cui si aggiungono 80 alpini e 50 volontari dell'Anpass.

**IL SINDACO: CI SERVONO GEOMETRI E TECNICI**

Il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, lancia un appello: i tecnici del Comune non bastano per fare tutti i sopralluoghi, "abbiamo bisogno di aiuto da fuori". Ferioli sta coordinando le operazioni dalla centrale operativa della protezione civile di Finale Emilia, allestita nei pressi del centro sportivo. "Entro le 17 saranno allestiti tutti i campi- spiega il sindaco- abbiamo 1.700 posti letto in totale". Gli sfollati, tutti dal centro storico, sono però "circa 4000: tutto il centro è inagibile, è zona rossa". Il sindaco spiega che molti hanno trovato alloggio da parenti e amici, ma tanti altri "hanno dormito in macchina". E per tutti la prospettiva è di non rientrare a casa "prima di qualche giorno".

La macchina dei soccorsi, continua Ferioli, "ha bisogno di essere rodada. Abbiamo il problema di far arrivare le derrate alimentari ai campi e c'è bisogno che i tecnici diano l'agibilità prima di tutto alle strutture produttive". Il riferimento è in particolare ai supermercati, che "sono tutti chiusi". Il campo Robinson, allestito nei pressi della stazione dei pullman, ad esempio "questa mattina si è svegliato senza cibo per far colazione. Ma entro sera il sistema sarà a regime" assicura Ferioli. Resta il problema dei tecnici per fare i sopralluoghi. I cinque tecnici dell'ufficio comunale di Finale "sono tutti impegnati per le strade, le scuole, le chiese e gli edifici pubblici".

La gente intanto si affolla nei due punti allestiti di fianco al centro di protezione civile e in largo Cavallotti, dove i Vigili del Fuoco raccolgono le segnalazioni dei danni alle case dei cittadini e le richieste di sopralluogo. Per questo, spiega il



***Nella ghost town di Finale Emilia, tra pioggia e macerie/FOTOGALLERY***

sindaco, "stiamo chiamando tecnici da fuori: abbiamo bisogno di aiuto".

SI RESISTE COI MEDICI IN PIGIAMA - Solo all'ora di pranzo la pioggia comincia a dare un po' di tregua. Scesa a dirotto per tutta la mattina, al momento del pasto l'intensita' diminuisce.

Dopo il terremoto, e' infatti il maltempo a dominare nel paese di Finale Emilia, peggiorando in qualche caso anche la condizione delle case, come racconta un ragazzo che si e' presentato questa mattina al Centro operativo della Protezione civile per segnalare i danni e chiedere un sopralluogo alla sua abitazione. "Se non era per l'acqua andava da Dio- spiega- il terremoto ha spostato un po' le coperture e le grondaie, adesso si sta allagando il solaio e l'acqua filtra lungo i muri al piano di sotto". Questo e' solo uno dei tanti casi consegnati oggi nelle mani dei tecnici comunali e dei Vigili del fuoco di Finale Emilia, che hanno raccolto ormai migliaia di richieste di verifica.

A meta' mattina si presentano anche alcuni imprenditori di due ditte, Edel e J Colors, che producono vernici nella zona industriale del Comune, dove tutte le imprese oggi sono chiuse. "Noi siamo pronti a ripartire- spiega uno dei titolari- adesso e' la stagione delle vernici, se non le facciamo ora non le vendiamo piu'". La Edel in particolare da' lavoro a 85 persone, e ha subito danni solo a uno dei due capannoni. "Ci hanno detto che basta la dichiarazione di agibilita' da parte di un ingegnere privato per ripartire- spiegano ancora i titolari- vediamo che cosa dobbiamo fare". Ma, dopo una riunione coi tecnici di Comune e Protezione civile, "la cosa non e' cosi' semplice- allargano le braccia gli imprenditori- verranno nel pomeriggio a fare i controlli".

Intanto, nei campi per sfollati ci si prepara al pranzo (300 pasti solo in quello allestito al Centro sportivo), che verra' fornito anche a chi ha preferito dormire in macchina e non in tenda. La notte e' trascorsa senza problemi, riferiscono i volontari, anche se "il tempo non aiuta e la situazione e' drammatica". Dentro al tendone dei campi da tennis al Centro sportivo, dove sono radunate oltre un centinaio di persone, c'e' chi si lamenta ("dormire sulle sedie non e' dormire") e chi invece ringrazia.

"Ci hanno trattato bene- spiega Sandra- i medici ieri sono intervenuti anche in pigiama ed entravano in ospedale anche durante le scosse per portare fuori i malati". La stessa donna testimonia anche di alcuni dottori che avrebbero criticato chi assisteva alla scena senza aiutare. "A noi ci ha aiutato addirittura un'infermiera con la spalla insanguinata", racconta ancora Sandra, che ieri mattina dopo il terremoto delle 4 ha dovuto portare la madre in ospedale perche' si era rotta una gamba cadendo in casa per le scosse.

La signora Elisa, quasi 80 anni, e' dovuta andare all'Ospedale Maggiore di Bologna per farsi ingessare. "Tremava tutto- racconta- non sono riuscita a stare in piedi". L'anziana ha passato la notte in ospedale, mentre la figlia ha dormito in macchina. "Avevo il terrore a dormire in casa- spiega Sandra- l'altra notte saltavamo come grilli, mi sentivo crollare addosso tutto".

21 maggio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

ISTANTANEE DAL DISASTRO

***L'Emilia trema ancora, e scatta la corsa all'esezione Imu Il premier conferma lo stato di emergenza: "Tasse sospese nelle zone più colpite". Verifiche entro 3 settimane***

L'Emilia trema ancora, e scatta la corsa all'esezione Imu | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

L'Emilia trema ancora, e scatta la corsa all'esezione Imu

**Il premier conferma lo stato di emergenza: "Questa Regione è un esempio per l'Italia**

BOLOGNA - Altra notte segnata da continue scosse di terremoto in Emilia Romagna, sempre nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna. Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), da dopo la mezzanotte alle 9.30 circa di questa mattina sono state 16. Alcune hanno interessato anche la provincia di Mantova, in Lombardia. La maggiore e' stata di magnitudo 3,7.

LA CORSA ALL'ESENZIONE ALL'IMU - La verifica su case e imprese colpite dal terremoto deve essere completato entro tre settimane, ovvero prima della scadenza dell'Imu e dei tributi a meta' giugno, per ottenere l'esenzione sugli edifici danneggiati. E' questa la scadenza che si e' data la Giunta Errani, che questa mattina in Assemblea legislativa ha relazionato sul terremoto che domenica ha colpito soprattutto le province di Modena e Ferrara. "Le verifiche sono iniziate gia' domenica- spiega in aula il governatore Vasco Errani- ma le scosse continue rendono il lavoro piu' complicato".

In totale, fa sapere Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile, fino alle 7.40 di questa mattina si sono contate 229 scosse, quasi tutte di bassa intensita', di cui 11 con magnitudo superiore a quattro. Per quanto riguarda le verifiche su case e imprese, ad oggi sono stati controllati dai Vigili del Fuoco 2.159 immobili "e' il 98% e' risultato agibile- afferma Errani- fra qualche giorno potremo verificare quante persone non possono rientrare in casa".

L'obiettivo comunque "non e' avere delle tende- avverte il presidente- stiamo lavorando sul patrimonio edilizio esistente magari prevedendo un sistema premiale sull'Imu come per le case danneggiate". Oltre ai Vigili del Fuoco, sono al lavoro anche una quarantina di squadre dei tecnici di viale Aldo Moro per fare sopralluoghi.

"E li stiamo potenziando- aggiunge Errani- chiamandone anche da altre regioni". In media, conteggia Gazzolo, si riescono a fare "6-7 sopralluoghi al giorno, per un totale di circa 217 edifici esaminati al giorno. La scadenza dell'Imu e dei tributi e' vicina ed e' nostra intenzione arrivare, entro quella data, ad arrivare la fotografia completa delle necessita'", ribadisce l'assessore.

Autorità locali e Protezione Civile hanno allestito centri di accoglienza, campi e luoghi di raccolta per gli sfollati, che sono migliaia. Le scuole e gli altri edifici pubblici rimarranno chiusi in molte città delle province di Ferrara e Modena, a causa dell'inagibilità dei locali o per motivi di sicurezza.

23 maggio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Emilia, un'altra notte di scosse. E scatta la corsa all'esenzione Imu Rilevata una magnitudo di 4.8. La verifica su case e imprese colpite dal terremoto deve essere completato entr***

Emilia, un'altra notte di scosse. E scatta la corsa all'esenzione Imu | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

Emilia, un'altra notte di scosse. E scatta la corsa all'esenzione Imu

**La verifica su case e imprese colpite dal terremoto deve essere completato entro tre settimane**

BOLOGNA - Altra notte segnata da continue scosse di terremoto in Emilia Romagna, sempre nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna. Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), da dopo la mezzanotte alle 8.30 circa di questa mattina sono state 25. Alcune hanno interessato anche la provincia di Mantova, in Lombardia. La maggiore e' stata di magnitudo 4,8.

LA CORSA ALL'ESENZIONE ALL'IMU - La verifica su case e imprese colpite dal terremoto deve essere completato entro tre settimane, ovvero prima della scadenza dell'Imu e dei tributi a meta' giugno, per ottenere l'esenzione sugli edifici danneggiati. E' questa la scadenza che si e' data la Giunta Errani, che questa mattina in Assemblea legislativa ha relazionato sul terremoto che domenica ha colpito soprattutto le province di Modena e Ferrara. "Le verifiche sono iniziate gia' domenica- spiega in aula il governatore Vasco Errani- ma le scosse continue rendono il lavoro piu' complicato".

In totale, fa sapere Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile, fino alle 7.40 di questa mattina si sono contate 229 scosse, quasi tutte di bassa intensita', di cui 11 con magnitudo superiore a quattro. Per quanto riguarda le verifiche su case e imprese, ad oggi sono stati controllati dai Vigili del Fuoco 2.159 immobili "e' il 98% e' risultato agibile- afferma Errani- fra qualche giorno potremo verificare quante persone non possono rientrare in casa".

L'obiettivo comunque "non e' avere delle tende- avverte il presidente- stiamo lavorando sul patrimonio edilizio esistente magari prevedendo un sistema premiale sull'Imu come per le case danneggiate". Oltre ai Vigili del Fuoco, sono al lavoro anche una quarantina di squadre dei tecnici di viale Aldo Moro per fare sopralluoghi.

"E li stiamo potenziando- aggiunge Errani- chiamandone anche da altre regioni". In media, conteggia Gazzolo, si riescono a fare "6-7 sopralluoghi al giorno, per un totale di circa 217 edifici esaminati al giorno. La scadenza dell'Imu e dei tributi e' vicina ed e' nostra intenzione arrivare, entro quella data, ad arrivare la fotografia completa delle necessita'", ribadisce l'assessore.

Autorità locali e Protezione Civile hanno allestito centri di accoglienza, campi e luoghi di raccolta per gli sfollati, che sono migliaia. Le scuole e gli altri edifici pubblici rimarranno chiusi in molte città delle province di Ferrara e Modena, a causa dell'inagibilità dei locali o per motivi di sicurezza.

24 maggio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Emilia, gli sfollati sono 7.000. In Italia 100.000 edifici non adeguati***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire***"Emilia, gli sfollati sono 7.000. In Italia 100.000 edifici non adeguati"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Emilia, gli sfollati sono 7.000. In Italia 100.000 edifici non adeguati

**In arrivo quattro nuovi moduli di assistenza alla popolazione. E l'Isi avverte: "In pericolo anche scuole e ospedali"**

BOLOGNA - E' salito a circa 7.000 il numero degli sfollati nei Comuni colpiti dal sisma in Emilia. Lo comunica l'Agenzia regionale di protezione civile. Fatto sta che a fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, e' stato necessario ricorrere a quattro nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro oggi. Attualmente, dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono questi: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali altro), 14 alberghi. I volontari di protezione civile impegnati nell'attivita' di assistenza sono circa 1200, di cui 700 provenienti dall'Emilia-Romagna e 500 da altre Regioni.

L'Agenzia regionale di protezione civile sta pianificando le turnazioni per garantire la prosecuzione delle attivita' di assistenza nei prossimi giorni. Prosegue intanto l'attivita' delle squadre dei pompieri (3.000 sopralluoghi e verifiche sugli edifici) e del Nucleo di valutazione (squadre di tecnici della Protezione civile, del Servizio geologico regionale, dei Servizi tecnici di bacini, integrati da geometri e ingegneri volontari di protezione civile) che hanno effettuato un migliaio di accertamenti di agibilita'. L'Agenzia regionale di protezione civile sta definendo un piano per le opere provvisorie su strutture ed infrastrutture pubbliche e private (interventi urgenti per garantire la pubblica incolumita' e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso), in raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, i Vigili del fuoco, i sindaci, i Centri coordinamento soccorsi, i Centri unificati provinciali di protezione civile.

100.000 EDIFICI NON ADEGUATI - "In Italia sono oltre 100.000 le strutture non adeguate al rischio sismico, tra cui anche scuole e ospedali". Lo segnala Agostino Marioni, presidente dell'associazione ingegneria sismica italiana (Isi), oggi a Bologna per un convegno organizzato dall'Isi sul tema delle costruzioni antisismiche. Per adeguare gli edifici esistenti, spiega Marioni, "ci sono varie tecnologie, usate anche a L'Aquila e di cui andrebbe diffusa la conoscenza". Il presidente dell'Isi parla in particolare della tecnica dell'isolamento sismico, ovvero l'inserimento nei pilastri che sorreggono le strutture di isolatori fatti in acciaio, gomma o materiali sintetici. Questi inserti, spiega Marioni, "isolano la struttura dal terreno filtrando e in parte assorbendo le onde sismiche". L'alternativa resta sempre "aumentare la resistenza degli edifici con rinforzi o armature". In parallelo al tema delle costruzioni antisismiche, il convegno si è concentrato anche sulle assicurazioni, che per volere del Governo Monti dovrebbero prendere il posto degli indennizzi statali alle persone che colpite dal terremoto. Un decreto che, comunque, non si applica agli abitanti delle province di Modena e Ferrara colpiti dal sisma di domenica, perchè non ancora applicato (manca il regolamento attuativo, da approvare entro 90 giorni). Per Marioni, l'introduzione delle assicurazioni volontarie "darà grande incremento ai sistemi di prevenzione sismica, a tutto beneficio del patrimonio". Dello stesso avviso pure Alberto Monti, consulente Ocse sulle assicurazioni per rischi catastrofali e docente di Diritto comparato all'Università di Pavia, uno dei relatori al convegno di oggi.

Il passaggio al sistema assicurativo "dà alcuni vantaggi- spiega Monti- prima di tutto, rende certa la prestazione a fronte di un danno. Oggi, infatti, il contributo dello Stato è discrezionale e variabile a seconda delle risorse disponibili". Inoltre, nel decreto "è prevista la deducibilità del premio e agevolazioni fiscali sull'aliquota", tasse che ora toccano il 22-25%. Infine, il premio assicurativo sarà "legato al rischio sismico". Dunque, sostiene Monti, dare un valore monetario al possibilità di essere colpiti da un terremoto funziona "anche come educazione al rischio sismico e spinge il cittadino ad adottare contromisure". Insomma, per gli esperti il decreto del Governo "è un primo passo. Ma non basta". Secondo Monti, infatti, "il mercato delle assicurazioni volontarie in Italia non prende piede, perchè la gente non crede che lo Stato smetterà di dare indennizzi". E in effetti, neanche nel decreto "è detto con sicurezza che lo Stato azzera il proprio contributo". Il passaggio al sistema assicurativo volontario "è sicuramente un messaggio importante- insiste il giurista- ma bisogna vedere quali alternative concrete ci sono all'indennizzo statale: adesso è poco credibile dire che lo Stato non

***Emilia, gli sfollati sono 7.000. In Italia 100.000 edifici non adeguati***

pagherà più". Secondo Monti, serve un "sistema di assicurazione agevolato" e, soprattutto, bisogna "pensare al problema in modo più strutturato". Una soluzione potrebbe essere creare "una società veicolo, partecipata con fondi pubblici, come avviene in Francia e in Spagna", suggerisce il docente.

25 maggio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

*La terra trema su twitter*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO

EMERGENZE / PROTEZIONE CIVILE ON LINE

La terra trema su twitter

di Alessio Jacona **Nove minuti dopo la scossa in Emilia, sui social network apparivano le prime segnalazioni e richieste d'aiuto. Ma la Rete può aiutare i soccorsi o crea solo confusione? Vediamo**

Nel 2009, quando ci fu il terremoto in Abruzzo il fatto che le prime notizie e richieste d'aiuto fossero arrivate via Twitter era considerato una novità, una grossa cesura informativa rispetto al passato. Stiamo parlando, in fondo, solo di tre anni fa. Per le scosse in Emilia, invece, tutti hanno considerato "normale" che i social network abbiano iniziato a segnalare quel che stava accadendo prima della tivù, delle agenzie, dei siti di informazione. "Enorme scossa di #terremoto ORA #modena #sanfelice. pare che le case siano ok, interni case distrutti. gente in strada", scrive su Twitter alle 4,13 del mattino il blogger ed esperto di Web Gianluca Diegoli, neanche dieci minuti dopo la prima scossa.

"Per quasi 40 minuti Twitter è stata la sola fonte informativa disponibile. La televisione dava altro, il sito dell'Ansa non forniva nessuna notizia su quanto stava accadendo", spiega Giovanni Boccia Artieri, docente di Sociologia dei new media alla Carlo Bo di Urbino. Ma il sito di microblogging, dice Artieri, quella notte non è stato solo luogo di condivisione di paura o immagini: "Le prime informazioni su epicentro e magnitudo sono comparse da chi ha twittato i dati dei sismografi, i primi consigli sono stati dati da profili di persone che si occupano di sicurezza. Molti hanno messo a frutto la loro creatività e competenza per mappare gli eventi restituendo una sintesi efficace e geolocalizzata, un'informazione costruita collettivamente dai cittadini".

In tutto questo scambio di informazioni on line, nota Boccia Artieri, è mancata la Protezione Civile, che in Italia non ha ancora creato un sistema per la rielaborazione e l'utilizzo dei tweet sulle emergenze. Un compito non facile, peraltro: le segnalazioni sui social network non sempre rispecchiano la reale ubicazione delle maggiori urgenze, e nel giro di poche decine di minuti lo stesso hashtag #terremoto è stato invaso di commenti inutili e fuffa variegata, inquinando così gravemente l'utilità del mezzo.

Eppure l'idea di sfruttare i siti sociali per una gestione più rapida ed efficiente dei disastri non è peregrina. Anzi, in America stanno già cercando di farlo attraverso un'iniziativa chiamata Smem, Social Media Emergency Management: "Molte organizzazioni hanno compreso l'importanza dei media sociali per coinvolgere le comunità di riferimento in un dialogo continuo", spiega Kim Stephens, esperta di gestione delle emergenze e leader del blog iDisaster 2.0. "Lo Smem punta a incrementare la capacità delle istituzioni di comunicare pericoli o emergenze in tempo reale ma anche di raccogliere e filtrare le informazioni fornite "dal basso", migliorando la risposta e l'uso delle risorse". Lo Smem propone quindi "un nuovo modello di comunicazione social per i rischi e l'emergenza", perché se i cittadini sono "sensori" sul territorio, le informazioni che rilevano in caso di necessità devono essere attendibili, verificate e utilizzate al meglio. Qualche precedente positivo del resto lo abbiamo avuto anche in Italia: a Bologna, in occasione della nevicata dell'inverno scorso, molte situazioni più drammatiche sono state risolte grazie all'ascolto della Rete da parte del Comune, che aveva georeferenziato i luoghi da cui provenivano più richieste di aiuto. E il Comune di Monza aveva fatto bene su Facebook già nel 2010 per l'esondazione del fiume Lambro.

Gente che si dà da fare, che ci prova insomma: "Su Twitter sono presenti istituzioni come il Comando dei Vigili del Fuoco di Pavia (@vvpavia) e L'Anpas (@anpasnazionale) che curano e valorizzano la propria presenza on line interagendo e pubblicando contenuti aggiornati", dice Luca Tempestini, social media strategist da anni impegnato nel

***La terra trema su twitter***

volontariato. Ma il tutto in assenza di un programma coordinato, di linee guida condivise che coinvolgano i soggetti più importanti in questi casi, come Croce rossa, Protezione civile o anche Guardia costiera.

Un contesto confuso e ancora acerbo, quello italiano, dunque. "Il tema Smem ci sta molto a cuore", dice Titti Postiglione, dirigente dell'ufficio volontariato, formazione e comunicazione della Protezione civile, "e già da tempo studiamo i social media per capire come cogliere le molte opportunità". L'istituzione è presente su Facebook, dove al momento informa la comunità "usando uno strumento nuovo per fare comunicazione tradizionale". Ma è per spiegare l'assenza da Twitter che la Postiglione arriva al cuore del problema in Italia: "La Protezione civile gestisce una variegata rete di attori articolata in diversi livelli di coordinamento sul territorio. Ne consegue che condividere con tutti una prassi di comunicazione non è semplice". Ma il vero ostacolo è un altro: "Se non siamo su Twitter è per responsabilità", dice Postiglione, "perché sappiamo che è uno strumento di comunicazione globale dove i cittadini manifestano necessità iperlocali, come chiedere info su una strada bloccata o segnalare una lesione sul muro di un palazzo. A queste istanze non si può rispondere centralmente, da lontano. Serve un sistema tanto articolato quanto la rete della Protezione civile, e noi stiamo cercando di capire come agire. Sono in gioco delle vite e non possiamo improvvisare".

Del resto, ad esempio, il primo tweet sul terremoto del 2009 non arrivò dall'Abruzzo ("C'è appena stata una scossa di terremoto a Roma: ha dondolato il palazzo!!", ore 3.36 del 6 aprile): quindi tempestivo sì, ma inutile se non addirittura fuorviante. Insomma la totale spontaneità alla base del fenomeno ha messo in evidenza le potenzialità del mezzo, ma anche la duplice necessità di creare rapidamente una nuova grammatica dell'emergenza e di dotare gli operatori di nuovi strumenti interpretativi.

Il problema è anche questo: spesso l'utente non ha sufficienti informazioni o competenze per individuare e raccontare l'emergenza. E, peggio ancora, non sa neanche cosa può dire e cosa no, con il reato di "procurato allarme" che incombe ad ogni tweet (solo la Protezione civile può dichiarare l'emergenza). Appare dunque chiaro perché sia necessario il presidio dei canali social da parte delle istituzioni: purtroppo dal 2009 a oggi - esempi virtuosi a parte - poco è cambiato in questo senso. Del resto, "gli attori che si muovono sotto la Protezione civile sono molti e diversi tra loro, e definire degli standard operativi comuni non è cosa semplice. Men che meno lo è formare gli operatori che dovrebbero metterli in pratica", spiega Elena Rapisardi, esperta di gestione delle informazioni in emergenza e rischi naturali.

Lo Smem Manifesto italiano è promosso tra gli altri dalla stessa Rapisardi insieme con Tempestini e con Michele D'Alena (referente per l'Agenda Digitale del Comune di Bologna): obiettivo, fornire una serie di indicazioni per "segnalare emergenze e rischi in modo collaborativo e resiliente" frutto della collaborazione on e offline tra persone con competenze diverse, ma tutte coinvolte a vario titolo nella gestione delle emergenze. Come sintetizza Rapisardi, c'è "bisogno di un cambiamento culturale a tutti i livelli, tale da permettere agli operatori, ai giornalisti e ai semplici cittadini di adoperare sui social media un linguaggio chiaro, semplice e univoco durante le emergenze. "Solo così", conclude, "sarà possibile una vera "resilienza", ovvero la capacità di un sistema, di un'organizzazione o di una singola persona di reagire in modo preparato in situazioni di crisi".

Fermo restando, come sta scritto in un ufficio americano, che "in caso di terremoto prima si scappa, poi si twitta". n

***Riordino Protezione civile, testo coraggioso ma ora servono le modifiche***

Fai info - (mfe)

**Fai Informazione.it**

*"Riordino Protezione civile, testo coraggioso ma ora servono le modifiche"*

Data: **24/05/2012**

Indietro

Riordino Protezione civile, testo coraggioso ma ora servono le modifiche

**7**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/05/2012 - 17.26 "Il terremoto dell'Emilia Romagna è venuto a pochi giorni dalla pubblicazione del decreto legge 59/2012 sul riordino della Protezione civile. Questa particolare tempistica ha innescato reazioni forti e negative: questo è il problema che si crea quando non si è affrontato un tema in modo sistematico e globale". Ad affermarlo è Adolfo Bertani, presidente di Cineas, il Consorzio Universitario cofondato dal Politecnico di Torino



***Forti scosse di terremoto nella Pianura padana emiliana. Comunicati Protezione civile***

Fai info - (pao)

**Fai Informazione.it**

*"Forti scosse di terremoto nella Pianura padana emiliana. Comunicati Protezione civile"*

Data: **24/05/2012**

Indietro

Forti scosse di terremoto nella Pianura padana emiliana. Comunicati Protezione civile

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/05/2012 - 6.04 Serie di scosse di terremoto questa mattina nella Pianura padana emiliana. Il sisma è iniziato, secondo quanto riporta l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), alle 23:00 UTC circa di ieri sera (1:00 di mattina di domenica 20 ora italiana) e ha raggiunto alle 2:00 UTC di mattina (4:00 di mattina in Italia) la magnitudo più elevata di 5.9 [vedi INGV]. L'epicentro della scossa con magnitudo più elevata ha coinvolto circa 27 Comuni, elencati dall'INGV, che fornisce una mappa e altri dati in questa pagina: Comuni entro i 10Km FINALE EMILIA (MO)Comuni tra 10 e 20km BORGOFRANCO SUL PO (MN) CARBONARA DI PO (MN) FELONICA (MN) MAGNACAVALLO (MN) PIEVE DI CORIANO [ ... ]

***Terremoto, un'altra forte scossa. E' di nuovo paura tra gli sfollati***

Terremoto, un'altra forte scossa. E' di nuovo paura tra gli sfollati Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

Terremoto, un'altra forte scossa. E' di nuovo paura tra gli sfollati

Ieri sera alle 23.41 una magnitudo 4.3 della scala Richter ha fatto ripiombare nell'incubo gli abitanti delle zone colpite dal sisma. Crollato un altro pezzo della torre dell'orologio a Finale. Diventano seimila gli sfollati. In arrivo il ministro dei beni culturali Ornaghi per una stima sui danni al patrimonio ambientale

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Finale Emilia (Mo) | 24 maggio 2012

Commenti

Più informazioni su: Bologna, Ferrara, magnitudo, Modena, ornaghi, paura, scossa sismica, terremoto, terremoto Emilia-Romagna, torre dell'orologio, veneto.

E' stata la scossa di terremoto più forte dopo quella devastante del 20 maggio. Ieri sera alle 23.41 la terra ha ricominciato a tremare, secondo i dati diffusi dalla Protezione civile, con magnitudo di 4.3 Richter, profondità di 5 chilometri con epicentro a Finale Emilia. La scossa è stata avvertita chiaramente anche a Modena e Bologna. Una seconda scossa di magnitudo 3.2 si è invece fatta sentire intorno all 1. Nessun ferito, a parte una ragazza colta da un attacco di panico, ma nei campi di accoglienza, dopo una giornata piuttosto tranquilla e priva di significative scosse di assestamento è tornata l'apprensione.

Crollata la torre dell'orologio. Danni ulteriori, invece, agli edifici storici di Finale Emilia. La forte scossa avvenuta attorno alla mezzanotte ha provocato il crollo di un altro pezzo della torre Marchesana del castello, che già ieri aveva visto crollare un pezzo di tetto. Le nuove scosse rallentano però i tempi di bonifica del centro storico e impongono nuovi controlli. Si allungano i tempi di rientro per gli sfollati nelle case agibili.

Sfollati che hanno ormai raggiunto le seimila unità e che non riescono a diminuire sensibilmente dal momento che i controlli di agibilità soltanto di ieri oggi dovranno ricominciare da capo. Del resto era stato chiaro il capo della protezione civile, Franco Gabrielli: "Finché non si esaurirà lo sciame sismico difficilmente potremmo far rientrare tutti gli sfollati". Solo ieri i vigili del fuoco avevano effettuato circa 2.159 sopralluoghi in altrettanti immobili che sono risultati agibili nel 98% dei casi.

500 milioni di danni. Giorno dopo giorno il conto dei danni aumenta sempre di più. Per Confindustria i danni alle imprese ammonterebbero attorno ai 500 milioni di euro. Più "modesta" la stima di Coldiretti per i danni subito dall'agricoltura: 200 milioni. "Nessuno ha la bacchetta magica, ma occorre andare avanti senza fermarsi", ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che ieri ha tenuto una lunga relazione sull'emergenza nell'aula dell'Assemblea legislativa regionale insieme all'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo. Per venerdì 25 maggio è stato convocato un Tavolo con le forze economiche e sociali delle province colpite, banche comprese, per coordinare le informazioni sui danni e avanzare un pacchetto di richieste al Governo.

Arrivati i primi dieci milioni di euro del governo. I primi dieci milioni dei 50 stanziati ieri dal governo Monti se ne

***Terremoto, un'altra forte scossa. E' di nuovo paura tra gli sfollati***

andranno subito in soccorsi, assistenza e messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti. Occorrerà poi subito mettere in sicurezza le scuole per prepararle al nuovo anno scolastico, recuperare i centri storici in macerie e riavviare l'economia. Per questo da un lato i fondi stanziati sembrano una cifra alquanto esigua; dall'altro la richiesta degli enti locali si fa ancora più decisa con la richiesta di sostegno al credito agevolato, ammortizzatori ordinari e una deroga al Patto di stabilità.

A San Felice il ministro Ornaghi. Arriverà alle 11 a San Felice sul Panaro, per poi proseguire a Finale Emilia, il ministro dei beni culturali Ornaghi per un sopralluogo sulle zone terremotate e per prendere visione della situazione dei danni riportati dal patrimonio artistico e culturale dell'area terremotata.

Precedenti di questo articolo Terremoto, vaga tra le macerie per tre giorni. Trovata per caso nella "zona rossa"

***Terremoto, il ministro Ornaghi: "Ricostruire fissando priorità"***

Terremoto, il ministro Ornaghi: Ricostruire fissando priorità Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **24/05/2012**

Indietro

Terremoto, il ministro Ornaghi: Ricostruire fissando priorità

Il titolare del dicastero dei beni culturali visita le zone colpite dal sisma ("Gli edifici storici sembrano usciti da un bombardamento") e fa capire che per riedificare i monumenti mancano fondi e personale

di Annalisa Dall'Oca | Finale Emilia (Mo) | 24 maggio 2012

Commenti

Per maggiori informazioni su: Beni culturali, bombardamenti, classificazione dei danni, distruzione, Franco Gabrielli, Lorenzo Ornaghi, Vasco Errani.

“Dobbiamo trovare le risorse per queste zone”. Dopo un'altra notte di terremoti, la quarta dal sisma di domenica mattina che ha gravemente danneggiato molti comuni dell'Emilia Romagna, stamane il ministro ai beni culturali Lorenzo Ornaghi ha visitato alcune delle città più colpite dal sisma. San Felice Sul Panaro, Finale Emilia e poi Ferrara. Ad accompagnarlo nel corso del sopralluogo il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, il presidente dell'assemblea legislativa Matteo Richetti, il capo della protezione civile Franco Gabrielli, il capitano del nucleo per la tutela dei beni artistici Ciro Imparato e il direttore regionale dei beni culturali Carla Di Francesco.

“E' un sisma” ha detto il ministro “che ha colpito in modo malefico una grandissima parte causando danni enormi per il patrimonio artistico di questa splendida terra. Il tema adesso è capire davvero che cosa fare. Dobbiamo in tempi brevi arrivare a una classificazione dei danni precisa e per fare questo abbiamo bisogno di personale. La priorità – ha aggiunto Ornaghi – è salvare quello che è il simbolo identitario del territorio, è fondamentale e a brevissimo si procederà a questo”. Per quanto riguarda i costi, ha detto Ornaghi “non è possibile quantificare ancora quanto costerà, prima bisognerà identificare tutte le lesioni che hanno interessato la zona, poi partirà il processo doloroso di fissazione delle priorità”. Il ministro ha visitato i centri cittadini stando sotto ai simboli perduti, il castello di San Felice, la Chiesa parrocchiale, la torre dell'orologio, la Rocca Estense.

“L'effetto di città ridotte in queste condizioni prende in maniera forte come chi dopo una guerra, vede il risultato – ha dichiarato il ministro “Molti edifici sembrano quasi bombardati”.

Per far fronte alla ricostruzione, ha promesso Ornaghi, non solo serviranno le risorse, ma anche personale aggiuntivo a quello che in questi giorni sta lavorando, giorno e notte, per ripristinare la viabilità nelle aree identificate come zona rossa, per stabilire l'agibilità di stabili e fabbricati, e soprattutto per consentire non solo alle aziende di riprendere a lavorare. Ma per permettere agli sfollati di tornare a casa. Il numero di coloro che si trovano ancora alloggiati in sistemazioni di fortuna, auto, tende, palestre e alberghi ammonta ancora a circa 6.000 persone e le continue scosse non fanno che ritardare il rientro di chi ha l'abitazione agibile.

“Domani nel decreto sarà previsto che persone del ministero che lavorano nelle regioni limitrofe vengano qui – ha concluso il ministro – provvederemo a quel che è necessario per rimborsare la fatica e le ore aggiuntive, ma daremo

***Terremoto, il ministro Ornaghi: "Ricostruire fissando priorità"***

l'avvio al necessario lavoro di schedatura per capire quel che si può fare”.

Sulla questione relativa alla discarica, il ministro non ha voluto esprimersi. “Non rispondo- ha dichiarato perché stiamo esaminando questa situazione, poi ci sono altre situazioni. Ho risposto nelle sedi appropriate quindi non mescolerei gli argomenti”.

***Terremoto in Emilia: primi 9 indagati per il crollo dei capannoni industriali***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Terremoto in Emilia: primi 9 indagati per il crollo dei capannoni industriali"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia: primi 9 indagati per il crollo dei capannoni industriali

Il numero delle persone sotto inchiesta è destinato a salire: nelle prime ore del pomeriggio la Procura di Ferrara ha già comunicato che i fascicoli conterranno in totale 19 nomi. Intanto gli sfollati salgono a settemila. A mezzogiorno e mezzo l'ultima violenta scossa a Finale Emilia

di Marco Zavagli | Sant'Agostino (Ferrara) | 25 maggio 2012

Commenti

Più informazioni su: ceramiche sant'agostino, fascicolo, inchiesta, indagati, numero indagati, nuove scosse, omicidio colposo, procura ferrara, Protezione Civile, sisma, tecopress, terremoto, terremoto Emilia.

Primi indagati per il crollo dei capannoni, provocato dal terremoto di domenica mattina in Emilia, che ha causato la morte di quattro operai. La procura di Ferrara ha iscritto nove persone nel registro degli indagati, ma nelle prossime ore il numero potrebbe ancora salire. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo.

Le persone indagate, secondo quanto si apprende, sono progettisti e tecnici della Ursa di Bondeno, dove domenica mattina è morto un operaio. Nelle prossime ore il numero delle persone sotto indagine dovrebbe salire a 19: l'altro pm che conduce l'inchiesta Ciro Alberto Savino dovrebbe iscrivere 5 persone per ogni fascicolo di competenza, i due fascicoli sulla sua scrivania rubricati per omicidio colposo riguardano la Tecopress e le Ceramiche Sant Agostino. Da fonti interne alla Procura ilfattoquotidiano.it apprende che si dovrebbe trattare del legale rappresentante, del direttore dei lavori, del responsabile della sicurezza, il progettista e il responsabile della struttura di entrambi gli impianti di Sant Agostino. L'inchiesta è condotta dal procuratore capo facente funzioni, Nicola Proto. Sono attesi ora in procura i fascicoli con gli accertamenti effettuati dagli investigatori anche presso la Tecopress e la Sant Agostino, dove si sono registrate altre tre vittime. Già nelle prossime ore il numero degli indagati potrebbe quindi aumentare.

Gli ingegneri sismici: Leggerezza nel costruire . Sicuramente qualcuno ha operato con leggerezza, facendo economia. Si è progettato in maniera non intelligente". E' questa l'opinione del presidente dell'associazione di Ingegneria sismica italiana, Agostino Marioni, sui capannoni crollati dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia.

Per Marioni, che ha parlato a margine del convegno dell'Isi Recupero del costruito in zona sismica in corso a Bologna, i costruttori di prefabbricati "fanno a gara a chi appoggia le travi per due centimetri senza sostegno. Il buon senso, in una regione con rischio sismico, avrebbe consigliato altri provvedimenti. Provvedimenti che avrebbero avuto un costo superiore marginale. C'è stata un'esasperata tendenza al risparmio".

Per Gian Michele Calvi, professore ordinario e direttore della Ume school Iuss Pavia e presidente della fondazione Eucentre "le zone colpite non sono storicamente classificate come sismiche. Basterebbero pochi interventi ha detto a margine del convegno ma così come sono non resisterebbero a nessuna accelerazione. Un terremoto in pianura padana o in zone non classificate provocherà sempre il crollo di strutture di questo tipo, compresi i supermercati. Quelli avvenuti

***Terremoto in Emilia: primi 9 indagati per il crollo dei capannoni industriali***

non sono stati crolli legati a rotture di travi o pilastri. Ma sono strutture costruite come lego, una parte ha perso l'appoggio e sono cadute”.

Gli sfollati sono 7mila. È salito a circa 7000 il numero degli sfollati nei comuni colpiti dal sisma di domenica scorsa. Lo rende noto l'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna, attraverso una nota stampa. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi. A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto, 14 alberghi.

I volontari di protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1200, di cui 700 provenienti dall'Emilia Romagna e 500 da altre Regioni. Prosegue intanto l'attività delle squadre dei Vigili del Fuoco, 3000 sopralluoghi e verifiche effettuate sugli edifici, e del Nucleo di Valutazione, cioè le squadre di tecnici della Protezione civile, del Servizio geologico regionale, dei Servizi tecnici di bacini, integrati da geometri e ingegneri volontari di protezione civile, che hanno effettuato un migliaio di accertamenti di agibilità. L'Agenzia regionale di protezione Civile sta definendo un piano per le opere provvisorie su strutture ed infrastrutture pubbliche e private, si tratta di interventi da realizzare in tempi rapidi per garantire la pubblica incolumità e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso, in stretto raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, i sindaci, i Centri coordinamento soccorsi, i Centri unificati provinciali di protezione civile.

Infine una nuova forte scossa di terremoto, classificata 3.9 sulla scala Richter, è stata avvertita alle 12.31. Si sono sentiti rumori provenire dal castello e dalla zona rossa chiusa al transito. Si sarebbero verificati nuovi crolli che sono in via di accertamento.

Precedenti di questo articolo Terremoto in Emilia, scossa magnitudo 4. Evacuate alcune scuole a Modena Terremoto: fabbriche sotto sequestro, 500 operai non possono lavorare (video)

***Emilia, appello per gli aiuti E si teme l'arrivo della mafia*****Gazzettino, Il**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

TERREMOTO Il governatore Errani sollecita Roma per uscire dall'emergenza

Emilia, appello per gli aiuti

E si teme l'arrivo della mafia

Agibile il 98 per cento degli edifici. In 6mila ancora sotto le tende

**Giovedì 24 Maggio 2012,**

**BOLOGNA - L'ultimo crollo ieri pomeriggio a Finale Emilia, epicentro del terremoto che domenica mattina ha colpito le province di Modena e Ferrara. Se ne è andato un altro pezzo della Torre dei Modenesi, caduto sull'onda delle scosse che non si fermano. Sorte analoga a quella del tetto di un capannone di Fossalta, caduto portandosi dietro due operai feriti in modo lieve. Una emergenza senza fine, che da tre giorni costringe seimila persone a vivere sotto una tenda o nei centri di accoglienza. E che, a dispetto della voglia di ricominciare, tiene ancora chiuse decine di aziende.**

Le verifiche sulla stabilità degli edifici, pubblici e privati, proseguono senza sosta. I vigili del fuoco hanno effettuato circa 2.159 sopralluoghi in altrettanti immobili che sono risultati agibili nel 98 per cento dei casi. Una corsa contro il tempo per consentire agli abitanti di queste zone di tornare a casa e per permettere alle attività economiche, industriali ed agricole, di riaprire i battenti. Ogni giorno che passa, il conto dei danni è sempre più alto: diverse centinaia di milioni di euro, secondo Confindustria, mentre Coldiretti ha stimato in 200 milioni la perdita secca nel settore agricoltura.

Ecco perché bisogna rimboccarsi le maniche. «Nessuno ha la bacchetta magica, ma occorre andare avanti senza fermarsi», è l'appello del presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. Per venerdì è stato convocato un Tavolo con le forze economiche e sociali, banche comprese, per coordinare le informazioni sui danni e avanzare un pacchetto di richieste al Governo.

I primi dieci milioni dei 50 stanziati due giorni fa dal governo se ne andranno in soccorsi, assistenza e messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti. Occorre poi provvedere alla messa in sicurezza delle scuole per il nuovo anno scolastico, recuperare i centri storici in macerie e riavviare l'economia. Per questo motivo al governo Errani chiede anche «la sospensione dell'Imu e degli oneri fiscali e contributivi» per le case e le aziende lesionate. E poi sostegno al credito, ammortizzatori ordinari o in deroga, fondi per la ricostruzione e una deroga al Patto di stabilità.

L'emergenza, dunque, ma subito dopo la ricostruzione, che dovrà tenere alla larga i tentativi della criminalità organizzata di lucrare sulla tragedia. Errani lo dice senza termini: «Non abbiamo mai nascosto la testa sotto la sabbia per le infiltrazioni mafiose, che ci sono anche in Emilia-Romagna» e ora, con i tanti lavori che si annunciano, «servono forme ulteriormente specifiche per garantirci».

L'appello di Errani suona come un campanello d'allarme. Lo stesso che nei paesi dove si rimuovono le macerie viene suonato contro gli sciacalli. Arresti non ce ne sono stati ancora, ma la loro presenza è segnalata in diverse zone.

Continua intanto la corsa della solidarietà. A 49 anni dal disastro del Vajont, le genti del Friuli non dimenticano l'aiuto ricevuto allora. I comuni pordenonesi di Erto e Casso, Cimolais e Claut hanno dato alla Protezione civile la loro disponibilità ad accogliere un piccolo contingente di sfollati. Alla catena di solidarietà ha aderito anche il Dalai Lama che da Udine ha fatto sapere che donerà 50.000 euro attraverso la sua Fondazione. Per i privati che vogliono donare c'è il conto corrente postale 367409 (intestato a Regione Emilia-Romagna - Presidente della Giunta Regionale - viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna), oppure un bonifico alla Unicredit Banca Spa Agenzia Bologna Indipendenza (Iban IT 42 I 02008 02450 000003010203), o un versamento diretto nelle agenzie Unicredit Banca Spa, conto di Tesoreria 1 abbinato al codice filiale 3182.

Nel centro storico di Finale Emilia devastato dal sisma un'anziana di nome Maria è stata convinta da un pompiere



***Emilia, appello per gli aiuti E si teme l'arrivo della mafia***

**ad abbandonare la zona rossa dopo tre giorni, mentre lei continuava a ripetere: «Ma io voglio stare in casa».**

© riproduzione riservata

***Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia

*Nel giro di meno di un paio di giorni il numero degli sfollati in Emilia è passato da poco più di 5000 a 7000. Proseguono le verifiche di agibilità sugli immobili da parte dei vigili del fuoco. Segnalati abusi di aziende private che offrono consulenze sulle case danneggiate*

Articoli correlati

Giovedì 24 Maggio 2012

Errani: "profondamente

colpiti ma non in ginocchio"

tutti gli articoli » *Venerdì 25 Maggio 2012 - Dal territorio -*

E' salito a circa 7000 il numero degli sfollati nei Comuni colpiti dal sisma: questo il dato aggiornato ad oggi pervenuto dall'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna.

"A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini - si legge in una nota della Regione - è stato necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi. A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono i seguenti: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali ecc.), 14 alberghi.

I volontari di protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1200, di cui 700 provenienti dall'Emilia-Romagna e 500 da altre Regioni. L'Agenzia regionale di protezione civile sta pianificando le turnazioni per garantire la prosecuzione delle attività di assistenza nei prossimi giorni".

"Prosegue - riporta ancora il comunicato della Regione - l'attività delle squadre dei Vigili del Fuoco (3000 sopralluoghi e verifiche effettuate sugli edifici) e del Nucleo di Valutazione (cioè le squadre di tecnici della Protezione civile, del Servizio geologico regionale, dei Servizi tecnici di bacini, integrati da geometri e ingegneri volontari di protezione civile) che hanno effettuato un migliaio di accertamenti di agibilità.

L'Agenzia regionale di protezione Civile sta definendo un piano per le opere provvisorie su strutture ed infrastrutture pubbliche e private (si tratta di interventi da realizzare in tempi rapidi per garantire la pubblica incolumità e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso), in stretto raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, i Sindaci, i Centri coordinamento soccorsi, i Centri unificati provinciali di protezione civile".

Nel frattempo sono arrivate segnalazioni di aziende edili che si offrono per eseguire valutazioni di agibilità e verifiche alle case rovinare o con crepe: le autorità fanno presente che solo i vigili del fuoco sono autorizzati a valutare, e quindi dare o negare, l'agibilità agli immobili danneggiati.

Ogni abuso in questo senso va segnalato alle autorità locali.

red/pc

fonte: uff. stampa regione Emilia Romagna

***Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico

*Il terreno che trema e si muove con violenza, il crollo di edifici, la notizia di vittime, il dover lasciare la propria casa e vivere in una tenda senza sapere quando sarà possibile tornare alla normalità. Tutto ciò colpisce anche l'interiorità delle persone, ed è normale che ciò avvenga. Anche gli Psicologi hanno un ruolo importante in emergenza*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Attualità -*

Le persone che subiscono le catastrofi naturali non vivono mai solo danni "visibili" come lesioni dell'integrità fisica o perdite materiali, ma vengono segnati anche da quei traumi "invisibili" e interiori collegati all'incidente che hanno vissuto, e spesso faticano a riprendersi totalmente o in tempi brevi anche qualora vengano ripristinate le condizioni di sicurezza. Questo è il motivo per il quale, quando avvengono accadimenti simili, non si può prescindere dal considerare la totalità della persona: esistono sì i problemi materialmente tangibili e appunto visibili, ma anche l'interiorità personale, fatta di pensieri, paure, preoccupazioni e angosce, va tenuta in considerazione nell'approccio con le persone. Da tenere presente poi che entrambe le realtà si intrecciano vicendevolmente.

Dunque all'intervento di Protezione Civile spesso andrebbe affiancato un intervento di sostegno e consiglio sociale e psicologico.

Per quanto riguarda l'emergenza attuale legata al terremoto di domenica 20 maggio e alle successive scosse ancora in atto, l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna ha comunicato alla Sala Operativa della Protezione Civile la propria disponibilità ad intervenire qualora si manifestasse il bisogno di interventi in tal senso.

Certo è che l'intervento psicologico, in una situazione come questa, non potrà essere portato avanti da un volontariato aspecifico. Esiste infatti la branca della cosiddetta "psicologia dell'emergenza", ossia professionisti specializzati e tecnicamente formati a gestire la situazione emergenziale e contemporaneamente a valutare, aiutare e lavorare in una direzione più psicologica.

"Nelle situazioni di questo tipo - ci spiega Manuela Colombari, Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna - in cui c'è un grande caos perché le cose si accavallano e ci sono tantissime persone in situazioni disagiate, il volontariato singolo, spicciolo, non organizzato, non preparato dal punto di vista tecnico e che non conosce le linee di comando specifiche, rischia di fare più danno che altro, cioè crea ulteriore confusione ad una situazione che è già di per sé molto caotica".

Ecco perché il Consiglio dell'Ordine ha deciso di attivare due associazioni specializzate negli interventi psicologici in emergenza. Se dunque dovessero giungere all'Ordine degli Psicologi delle richieste di intervento da parte della Protezione Civile, interverrebbero due associazioni specifiche: Psicologi per i Popoli e Sipem Emilia Romagna.

"Queste sono due associazioni di psicologi di volontariato di protezione civile, conosciute dalla Protezione Civile stessa. - prosegue la dott.ssa Colombari - Entrambe garantiscono la preparazione delle persone che intervengono sia dal punto di vista tecnico-psicologico, sia per quanto riguarda gli interventi propri di protezione civile. Infatti i volontari hanno una conoscenza adeguata e aggiornata della catena di comando e delle cose da fare in situazioni di emergenza, e hanno, cosa indispensabile, un'assicurazione obbligatoria per intervenire in queste circostanze".

L'approccio psicologico è importante perché "una situazione di questo genere potrebbe creare una destabilizzazione dell'equilibrio psicologico della persona, sia adulto sia bambino" riferisce la Presidente, che precisa però che "la maggior parte delle persone riesce ad avere una capacità di reagire in maniera positiva, spontanea e autonoma all'evento traumatico, senza bisogno di aiuti ulteriori, ma semplicemente avendo alcune conoscenze sul fatto che, per esempio, un certo livello di ansia o preoccupazione o difficoltà ad addormentarsi o, per quanto riguarda i bambini, alcune piccole regressioni, sono

***Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico***

sintomi che rappresentano una iniziale reazione normale all'evento traumatico. La maggior parte delle persone, dunque, se adeguatamente informate della non problematicità di questa reazione, se rassicurate, se messe in condizioni di sicurezza in un ambiente sufficientemente organizzato e abbastanza tutelato, riescono a superare autonomamente questa cosa.

Invece altre persone - prosegue la dott.ssa Colombari - purtroppo possono avere delle conseguenze che durano più a lungo ed essere in difficoltà ad affrontare e superare il trauma. Per queste persone va pensato e organizzato un supporto psicologico più strutturato, che non può avvenire nell'emergenza immediata, anche perché non visibile, ma a partire dal mese e mezzo o due in poi dalla manifestazione dell'evento traumatico. In alcuni casi si deve pensare anche ad un intervento psichiatrico".

Quando il trauma ha effetti prolungati nel tempo che limitano e condizionano la cosiddetta "normalità" spesso si parla di Sindrome Post Traumatica da Stress, dove lo "stress" è derivato dalla paura generatasi in seguito ad un evento molto forte e appunto traumatico come le catastrofi naturali, aggressioni personali violente, combattimenti militari, torture, incidenti, lutti, ecc.

E' importante sapere che il Disturbo Post Traumatico da Stress "non è detto che debba essere curato per forza a livello psichiatrico con farmaci. Capita - sottolinea la dott.ssa Manuela Colombari - che si sviluppino forme particolarmente gravi che, sommandosi ad una serie di altri fattori, possono necessitare dell'uso del farmaco, ma il Disturbo Post Traumatico da Stress è curato con successo anche con tecniche psicologiche e basta, senza bisogno del farmaco".

Per i bambini poi eventi traumatici di questo genere, come un terremoto forte in cui crollano case, ci sono vittime e si vive in delle tendopoli, nascondono il rischio, se non adeguatamente affrontati e superati, di eventuali blocchi nell'evoluzione. "Mentre per un adulto non si può parlare di blocco dell'evoluzione, perché è già arrivato ad una fase di sviluppo completa da un punto di vista psicologico complessivo, - spiega la Presidente dell'Ordine - per un bambino è ovvio che questa cosa può creare, se non viene superata entro termini abbastanza veloci, un blocco nello sviluppo.

Il bambino vive sì il trauma dell'evento in prima persona, ma anche la preoccupazione e lo spavento dei genitori o degli adulti vicino. E questa è una cosa che incide molto su come il bambino stesso vive l'evento traumatico. Poi ovvio che se il bambino ha visto scene molto violente come cose distrutte o persone morte, il trauma diventa relativamente indipendente da come il genitore glielo fa vivere.

In linea di massima però il fatto che il genitore sia adeguatamente protettivo nei confronti del bambino - prosegue la dott.ssa Colombari - lo tutela da uno spavento e una preoccupazione ingestibili. I comportamenti tutelanti possono esemplificarsi nel cercare di proteggere il bambino dalle scene più tragiche proiettate ad esempio in televisione o trasmesse via radio, e che di solito tendono ad allarmare il bambino ancora di più. Ma anche nel cercare di normalizzare il più possibile l'evento. Il che non significa far finta che l'evento non ci sia stato o sia stato 'niente', ma significa lavorare per un ritorno il più possibile veloce a una vita normale, quindi ad un'organizzazione del tempo in cui c'è uno spazio in cui si gioca, uno spazio dove ci si impegna e si lavora, c'è la scuola e ci sono i compiti. E' il ritorno ad un ritmo di vita, anche se si vive in una tendopoli, il più possibile normale, è la possibilità di poter parlare dell'accaduto e di poterlo comprendere che facilita il bambino a recuperare da solo un po' una situazione di normalità e di superamento del trauma senza bisogno di interventi specifici di tipo psicologico.

Quando poi il rientro a scuola ad esempio non è possibile, è importante che all'interno della tendopoli vengano strutturati degli interventi con momenti di gioco e momenti di lavoro, è importante il costruire insieme delle cose. Il fatto di stare insieme a fare delle cose che hanno un senso invece di stare semplicemente lì ad aspettare che il tempo passi sentendo notizie tragiche e pesanti aiuta il bambino a superare il trauma".

L'immobilità infatti è un motivo di maggiore preoccupazione per un bambino che, a maggior ragione rispetto ad un adulto, fa fatica a comprendere il senso di quanto è accaduto.

Dalle risposte della Dott.ssa Manuela Colombari, si può evincere quanto la dimensione psicologica, interiore, emozionale incida nella vita di una persona.

Eventi traumatici come il terremoto che ha scosso l'Emilia Romagna domenica 20 maggio mattina, e che ha provocato la morte di 7 persone, il crollo di numerosissimi edifici e l'allontanamento dalla propria abitazione di oltre 5mila persone, hanno echi nella vita interiore, nelle percezioni, nelle paure delle persone che li hanno vissuti.

*Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico*

Sarah Murru

***Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27

*Lo sciame sismico che attraversa l'Emilia e lambisce la provincia di Mantova non accenna a fermarsi: tante le scosse di assestamento, la maggior parte di lieve entità, ma che tengono in ansia le comunità colpite*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Dal territorio -*

Una decina di scosse dalla mezzanotte di ieri si sono verificate nel distretto sismico "pianura padana emiliana": la più forte, distintamente avvertita dalla popolazione tra le province di Ferrara, Modena e Mantova è stata registrata alle ore 7,27 di questa mattina con magnitudo 3.2, ad una profondità di 3.8 km.

Le località prossime all'epicentro sono Finale Emilia(MO), Bondeno (FE) e Felonica (MN).

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese

*Si susseguono le scosse che spaventano l'Emilia: dopo quella di magnitudo 3.2 delle 7.27 di questa mattina, se ne è verificata un'altra di magnitudo 3.9 alle 12.31, distintamente avvertita dalla popolazione*

Articoli correlati

Venerdì 25 Maggio 2012

Emilia: ancora scosse

La più forte (3.2) alle 7.27

tutti gli articoli » *Venerdì 25 Maggio 2012* - Dal territorio -

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata alle ore 12.31 in provincia di Modena, ad una profondità di 6.1 km.

I comuni prossimi all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Camposanto.

La scossa è stata preceduta e seguita in mattinata da altri movimenti di assestamento conseguenti al sisma di magnitudo 5.9 verificatosi alle 04.04 del 20 maggio scorso. Fra questi il più intenso, con magnitudo 3.2 si è avvertito alle 7.27.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo

*All'autodromo di Vallelunga (Campagnano, RM) il primo corso di guida per i neo-patentati minorenni nell'ambito di un progetto promosso dalla Provincia di Roma*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Attualità -*

E' stato presentato lo scorso aprile dal presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e dell'assessore provinciale alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile Ezio Paluzzi il progetto "Corso di guida sicura per neo-patentati minorenni".

Martedì 22 maggio presso il Centro Guida Sicura ACI-SARA di Vallelunga 50 giovani neo-patentati minorenni hanno partecipato alla prima giornata del corso.

Si è trattato del primo di una serie di appuntamenti che vedranno a Vallelunga in totale 500 studenti scelti tra gli alunni degli Istituti scolastici che hanno conseguito con profitto il patentino per la conduzione dei ciclomotori nel precedente anno scolastico 2010-2011.

I corsi, dopo una lezione teorica, prevedono le prove pratiche con i ragazzi alla guida degli scooter e dell'urban-crosser 100% elettrico, Renault Twizy (la casa automobilistica è infatti partner dell'iniziativa con il proprio veicolo elettrico ecologico, a zero emissioni, che presenta caratteristiche di agilità e sicurezza).

Ad osservare da vicino i ragazzi alle prese con gli esercizi sotto l'occhio attento degli istruttori di Vallelunga, l'assessore alle Politiche Paluzzi, l'Amministratore Delegato di ACI Vallelunga Alfredo Scala, e il Direttore Comunicazione e Immagine di Renault Italia Francesco Fontana Giusti.

Il progetto, che prevede il coinvolgimento degli studenti, dei loro professori e dei rappresentanti di classe degli Istituti, si articolerà, secondo un programma prestabilito, in circa 10/12 giornate per una durata complessiva del corso di 5 ore.

Durante i corsi vengono simulate, nella massima sicurezza, le condizioni di pericolo riscontrabili nella guida di tutti i giorni ed i partecipanti imparano a calibrare le proprie reazioni, a conoscere i comportamenti del mezzo e ad intervenire in maniera efficace per controllare il veicolo.

Per le esercitazioni vengono messi a disposizione 2 simulatori di guida stradale di moto e scooter, 2 simulatori di guida stradale di autovetture, 2 urban crosser Renault Twizy, 4 scooter ed un simulatore di Crash test. I ragazzi partecipanti vengono seguiti da dieci istruttori di guida sicura di Vallelunga che assicurano il corretto svolgimento del processo formativo.

Il corso è articolato in una sessione educational ed una sessione pratica di scooter e quadricicli, da due ore ciascuna.

La Sessione Educational prevede:

- stile di guida e benessere alla guida (alcol, droghe e gestione della stanchezza),
- simulatore di impatto CRASH TEST per dimostrare l'efficacia delle cinture di sicurezza
- simulatore di guida stradale auto "READY 2GO" Aci con punteggio
- simulatore di guida stradale moto con punteggio

La Sessione Pratica relativa agli scooter e vetture prevede:

- corretta posizione di guida



***I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo***

- frenata d'emergenza e ripartenza
- percorrenza in curva
- prove di equilibrio.

"Giocando - ha dichiarato l'assessore Paluzzi - i ragazzi sono diventati protagonisti della mobilità e hanno appreso le corrette pratiche di guida in piena sicurezza e divertendosi diventando così dei 'guidatori responsabili'.

La Provincia di Roma ha promosso diversi progetti di sensibilizzazione alla sicurezza stradale - spiega Alfredo Scala di ACI Vallelunga - concentrando l'attenzione soprattutto sulla necessità dell'esercitazione pratica. Il Centro Guida Sicura ACI-SARA di Vallelunga è una struttura di eccellenza per la formazione alla guida sicura con tutti i mezzi, dalle due ruote e fino ai mezzi pesanti, rivolgendosi a tutti i guidatori, dai professionali fino ai neopatentati e soprattutto con questi ultimi il ruolo sociale svolto è cruciale."

red/pc

fonte: uff. stampa Renault/SECpr

***100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali"

Data: **26/05/2012**

Indietro

100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali

*L'ordinanza firmata da Franco Gabrielli ieri prevede che i terremotati ricevano 100 euro al mese a persona come contributo all'autonoma sistemazione. Mentre la Camera approva l'emendamento che prevede tagli ai rimborsi elettorali ai partiti, dai quali 150 milioni di euro verranno destinati a catastrofi naturali*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Attualità -*

L'emergenza terremoto pone inevitabilmente in essere la domanda relativa ai finanziamenti che giungeranno in sostegno ai nuclei familiari sfollati e per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati.

In relazione a ciò è già noto che lo Stato ha destinato 50 milioni di euro alla Protezione Civile per gestire la situazione emergenziale, di cui 10 milioni vengono destinati ai primi interventi urgenti.

Quanti abbiano avuto la propria casa danneggiata dalla scossa del terremoto del 20 maggio 2012 potranno usufruire di un contributo finalizzato all'autonoma sistemazione. Per meglio dire, coloro che rinunceranno ad andare negli alberghi o nelle tendopoli allestite per l'emergenza riceveranno un contributo pari a 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 600 euro mensili.

Nel caso di una famiglia composta da un solo individuo "il contributo è stabilito in 200 euro. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno dei soggetti indicati". E' quanto viene scritto e stabilito nell'ordinanza firmata ieri dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

La stessa ordinanza stabilisce che beneficeranno di interventi urgenti solo quegli edifici danneggiati dal terremoto del 20 maggio che, se non vengono messi in sicurezza, possono "compromettere la pubblica incolumità o le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione". Le abitazioni private e gli immobili pubblici che non rientrano in questa categoria, dunque, non godranno per ora di interventi pubblici.

Questi interventi economici sia a favore della popolazione terremotata sia per gli edifici rientreranno nei 10 milioni di euro al momento attivati per i primi interventi urgenti.

Inoltre poi giunge notizia di 150 milioni di euro, che si prevede vengano risparmiati tra il 2012 e il 2013, recuperati dal taglio dei rimborsi elettorali ai partiti e destinati ai terremotati dell'Emilia Romagna e alle popolazioni che hanno subito danni causati da eventi naturali dal 2009 in poi. Lo ha deciso l'aula di Montecitorio, approvando un emendamento alla legge sulla riforma dei partiti che è stato presentato dai relatori del testo sulla trasparenza dei bilanci e sul finanziamento dei partiti. A favore dell'emendamento si sono dichiarati tutti i gruppi politici. L'emendamento approvato prevede che l'importo del risparmio venga destinato ai comuni e alle comunità locali "coinvolte in eventi di terremoto o altri disastri naturali avvenuti dopo il primo gennaio 2009".

Redazione/sm

Fonti: Dipartimento Protezione Civile, Repubblica.it

*Per i terremotati in arrivo 600 euro a famiglia*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 25/05/2012

Indietro

Cronache

25-05-2012

**Il sisma in Emilia Ieri nuove scosse****Per i terremotati in arrivo 600 euro a famiglia*****Chi vive da solo riceverà al massimo 200 euro. Cresce il numero degli sfollati***

Aumentano gli sfollati nelle zone terremotate, spinti dalla paura per le continue scosse sismiche. Ultimo allarme a San Felice sul Panaro (Modena) con la richiesta di 650 posti aggiuntivi. Al momento le persone assistite nei centri di accoglienza nelle province di Modena, Ferrara e Bologna sono oltre 6.500. Questa la situazione sui territori colpiti dal sisma, descritta dal direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi.

Nelle zone terremotate, poi, diverse persone preferiscono non rientrare nelle loro case sebbene siano state dichiarate agibili. Temono nuove scosse, come le oltre venti registrate nella notte fra mercoledì e giovedì e quella delle 16.34 di ieri pomeriggio. A San Felice sul Panaro, comune del Modenese, 150 posti sono stati reperiti utilizzando le strutture già esistenti, per i rimanenti 500 l'Agenzia regionale sta provvedendo con due nuovi moduli da 250 posti ciascuno. Il continuo sciame di scosse (alcune anche di magnitudo superiore al 4) «creano ha spiegato ancora Egidi - una situazione di incertezza, di paura e di panico. Stiamo gestendo in modo abbastanza proporzionato, in accordo con i sindaci e le Prefetture, le richieste di assistenza con la nostra capacità ricettiva». Anche a Scortichino, frazione di Bondeno, nel Ferrarese, 80 cittadini hanno chiesto aiuto per la notte. C'è chi, poi, a casa non vuole rientrare. Complessivamente sono state eseguite da tecnici e forze dell'ordine 3.500 verifiche di agibilità. «Per quasi tutti i casi, circa il 98 per cento, è stata dichiarata l'agibilità. Ma non sempre i cittadini sono propensi a rientrare nelle proprie abitazioni». Intanto, la forte scossa di ieri notte (4.3) ha provocato il crollo di parti di cornicioni e comignoli di alcuni edifici storici e monumentali soprattutto a Finale Emilia. «Essendo già zone transennate - ha concluso Egidi - non ci sono state conseguenze per la pubblica incolumità».

E mentre arrivano le prime denunce per reati di sciacallaggio (cinque italiani bloccati a Mirandola nei pressi di una gioielleria), arrivano anche i primi contributi dello Stato: alle famiglie la cui casa è stata distrutta o sgomberata saranno assegnati fino a 600 euro al mese un «per l'autonoma sistemazione» e, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. Lo prevede l'ordinanza del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, pubblicata ieri in Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Intanto la Regione Emilia Romagna chiede aiuto. «Ciò che occorre, moltissimo e da subito sono le donazioni, un gesto molto concreto di aiuto»: questo l'appello dell'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, della Regione Emilia Romagna ai cittadini per contribuire alla raccolta fondi a favore dei territori colpiti dal terremoto. E il governo, da parte sua, cambia al volo, ma solo temporaneamente, il «disciplinare» del Parmigiano reggiano, per consentire ai produttori di spostare le preziose forme non danneggiate in altre strutture di magazzinaggio, anche al di fuori delle zone di origine.

«Sembra di vedere i risultati di una guerra», ha detto il ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, a proposito dei danni provocati dal terremoto in Emilia, che ha danneggiato anche numerose chiese ed edifici storici.

**RC CROLLI**

A San Felice sul Panaro (Modena) la situazione più difficile.

Cresce di ora in ora il numero degli sfollati

***A Roma Corsi di guida sicura per neo-patentati minorenni*****Julie news**

"A Roma Corsi di guida sicura per neo-patentati minorenni"

Data: 24/05/2012

Indietro

A Roma Corsi di guida sicura per neo-patentati minorenni

ore 12:28 -

VALLELUNGA - Primo corso di guida per i neo-patentati minorenni al Centro Guida Sicura ACI-SARA nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Provincia di Roma.

Dopo la presentazione del progetto ad aprile da parte del presidente della Provincia Nicola Zingaretti e dell'assessore alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile Ezio Paluzzi, oggi presso il Centro Guida Sicura ACI-SARA di Vallelunga 50 giovani neopatentati minorenni hanno partecipato alla prima giornata del corso di guida sicura.

Questo è il primo di una serie di appuntamenti che vedranno a Vallelunga in totale 500 studenti scelti tra gli alunni degli Istituti scolastici che hanno conseguito con profitto il patentino per la conduzione dei ciclomotori nel precedente anno scolastico 2010-2011.

I corsi, dopo una lezione teorica, prevedono le prove pratiche con i ragazzi alla guida degli scooter e del primo urban-crosser 100% elettrico, Renault Twizy. Renault è infatti partner dell'iniziativa proprio con il rivoluzionario veicolo elettrico, che all'agilità, coniuga elevati standard di sicurezza ed una valenza ecologica, essendo a zero emissioni.

Ad osservare da vicino i ragazzi alle prese con gli esercizi sotto l'occhio attento degli istruttori di Vallelunga, l'assessore alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile Ezio Paluzzi, il Presidente di ACI Vallelunga Ruggero Campi, e il Direttore Comunicazione e Immagine di Renault Italia Francesco Fontana Giusti.

Il progetto, che prevede il coinvolgimento degli studenti, dei loro professori e dei rappresentanti di classe degli Istituti, si articolerà, secondo un programma prestabilito, in circa 10/12 giornate per una durata complessiva del corso di 5 ore.

Durante i corsi vengono simulate, nella massima sicurezza, le condizioni di pericolo riscontrabili nella guida di tutti i giorni ed i partecipanti imparano a calibrare le proprie reazioni, a conoscere i comportamenti del mezzo e ad intervenire in maniera efficace per controllare il veicolo. Per le esercitazioni vengono messi a disposizione 2 simulatori di guida stradale di moto e scooter, 2 simulatori di guida stradale di autovetture, 2 urban crosser Renault Twizy, 4 scooter ed un simulatore di Crash test. I ragazzi partecipanti vengono seguiti da dieci istruttori di guida sicura di Vallelunga che assicurano il corretto svolgimento del processo formativo.

"Giocando i ragazzi sono diventati protagonisti della mobilità - spiega Ezio Paluzzi - e Hanno appreso le corrette pratiche di guida in piena sicurezza e divertendosi diventando così dei 'guidatori responsabili'. "Nell'ospitare la prima delle giornate promosse dalla Provincia di Roma per la formazione alla guida sicura dei neopatentati minorenni, ribadiamo ancora una volta - spiega Alfredo Scala - come questa Amministrazione sia attenta e sensibile alla sicurezza e dimostra con iniziative come questa di credere molto nel nostro Centro Guida Sicura e nella nostra attività". "L'urban crosser Twizy, il nuovo concetto di mobilità 100% elettrica di Renault, rappresenta il partner perfetto per il neo-patentato minorenne. Tanto divertimento - conclude Francesco Fontana Giusti - in totale sicurezza grazie agli airbag, alle cinture di sicurezza anteriore e posteriore e ai 4 freni a disco montati su un telaio realizzato da Renault Sport Technology". Il corso è articolato in una sessione educational ed una sessione pratica di scooter e quadricicli, da due ore ciascuna:

1. La Sessione Educational prevede i seguenti argomenti:

- stile di guida e benessere alla guida (alcol, droghe e gestione della stanchezza)
- simulatore di impatto CRASH TEST per dimostrare l'efficacia delle cinture di sicurezza
- simulatore di guida stradale auto "READY 2GO" Aci con punteggio
- simulatore di guida stradale moto con punteggio

2. La Sessione Pratica relativa agli scooter e vetture prevede:

- corretta posizione di guida

***A Roma Corsi di guida sicura per neo-patentati minorenni***

- frenata d'emergenza e ripartenza
- percorrenza in curva
- prove di equilibrio.

***Terremoto: in Emilia circa 20 scosse nella notte***

| News-LR

**LiberoReporter**

*"Terremoto: in Emilia circa 20 scosse nella notte"*

Data: **24/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: in Emilia circa 20 scosse nella notte

(AGENPARL) Roma, 24 mag Sono state circa 20 le scosse di terremoto registrate questa notte dai tecnici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. La più forte si è verificata alle 23:41, con una magnitudo di 4,3. 2 hanno avuto una magnitudo di 3,0, mentre le altre sono tutte comprese tra 2,0 e i 3,0. Alcune di queste scosse sono state avvertite dalla popolazione. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in costante contatto con i territori colpiti, prosegue nelle sue attività di verifica.

***Terremoto: partita questa mattina Colonna mobile della Protezione civile della Valle d'Aosta***

Terremoto: partita questa mattina Colonna mobile della Protezione civile della Valle d Aosta | News-LR

**LiberoReporter**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: partita questa mattina Colonna mobile della Protezione civile della Valle d Aosta

Roma, 25 mag La Presidenza della Regione informa che è partita questa mattina la Colonna mobile della Protezione civile della Valle d'Aosta, con destinazione Mirandola, comune di oltre 20 mila abitanti in provincia di Modena, pesantemente colpito dal sisma che ha interessato la Regione Emilia-Romagna il 20 maggio scorso. In particolare, rispondendo alla richiesta di attivazione del Dipartimento nazionale di Protezione civile giunta nella notte, sono in viaggio verso Mirandola volontari dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile, coordinati da un funzionario del Dipartimento della Protezione civile regionale. Al seguito della Colonna mobile, anche un mezzo messo a disposizione dal Dipartimento risorse naturali e corpo forestale dell'Assessorato dell'agricoltura e risorse naturali.

***Dai tagli ai partiti previsti 150 milioni***

IL MANIFESTO 2012.05.25 -

**Manifesto, II***"Dai tagli ai partiti previsti 150 milioni"*Data: **25/05/2012**

Indietro

**TERREMOTO**

Dai tagli ai partiti previsti 150 milioni

**ARTICOLO****ARTICOLO**

Al buio le scosse non danno tregua, una, due... venti in tutto ne ha registrate l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nella notte di mercoledì tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. La più forte si è verificata alle 23,41, con una magnitudo di 4,3. Alle 8 passate un'altro colpo, 3,4, ha accolto il ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi in visita nei luoghi colpiti dal terremoto. Una visita meno algida della toccata e fuga del premier Monti l'altro ieri. «In primis si deve salvare quello che è il simbolo identitario di questo territorio che è il castello», ha detto il ministro a San Felice sul Panaro. Poi si è fermato esterrefatto davanti alle rovine di Finale Emilia: «Vedere queste cose prende in maniera forte. È come chi dopo una guerra vede il risultato e ne resta impressionato, molti edifici sembrano quasi bombardati». Il suo impegno sarà chiedere in Consiglio dei ministri risorse specifiche per l'area. Ieri la Camera ha votato un emendamento alla legge sulla trasparenza dei bilanci e sul finanziamento dei partiti che stanziava 150 milioni di euro per i terremotati emiliani, soldi risparmiati con i tagli ai rimborsi elettorali. Intanto l'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile Gabrielli prevede di mettere subito in sicurezza gli edifici pericolanti e di dare un contributo alle famiglie senza casa: 100 euro per ogni componente per l'autonoma sistemazione, fino ad un massimo di 600 euro mensili. Per i single il contributo è di 200 euro mentre è prevista un'addizionale per ogni anziano o portatore di handicap. Ma col procedere delle ore e dello sciame sismico, le richieste d'aiuto sono raddoppiate e il ministro della Salute, Renato Balduzzi, su richiesta dei carabinieri, ha deciso di inviare i Nas nelle zone terremotate per «vigilare, insieme alla Protezione civile, sull'igiene e la sanità in modo da garantire la salute pubblica» e «in ausilio alle aziende agroalimentari che hanno subito gravi danni».

**[stampa]**



***Finale A RISCRIVERE***

IL MANIFESTO 2012.05.25 -

**Manifesto, II**

"Finale A RISCRIVERE"

Data: 25/05/2012

Indietro

Mentre la terra non dà tregua, gli sfollati riorganizzano le loro giornate nel campo allestito a San Michele, poco distante dall'epicentro del sisma. Della contestazione al premier Monti non se ne parla più, perché molti confidano ancora ne  
Finale A RISCRIVERE

ARTICOLO - Pierpaolo Ascari FINALE EMILIA (FERRARA)

ARTICOLO - Pierpaolo Ascari FINALE EMILIA (FERRARA)

Che qualcosa non va si comincia a intuire a San Michele, una frazione che dista venti chilometri a sudovest dall'epicentro del terremoto. Il nastro rosso e bianco avvolge l'intero complesso della parrocchia, la chiesa e un vecchio oratorio. Poi, sulla strada che costeggia l'argine del fiume, si incontrano numerosi fienili con il tetto sfondato, i cumuli di macerie e qualche roulotte. Qui sono nate le prime leghe dei braccianti, alla fine dell'Ottocento, persone che la terra si accaniva a spostare di qua e di là, dove si spostava il raccolto. Adesso, nelle tende blu della protezione civile, la terra non dà tregua neppure ai loro pronipoti. L'ora del pranzo è molto calda, alla periferia di Finale Emilia. Alcuni sfollati mangiano sotto al tendone, altri si siedono sulle panchine del parco, con il piatto sulle ginocchia. All'uscita del campo, intanto, un uomo che ha tutta l'aria di essere matto ripete all'infinito lo stesso gesto, con il palmo delle mani rivolto a terra, richiama l'attenzione dei passanti e li mette in guardia dai movimenti troppo bruschi. Sulla strada, seguendo le indicazioni per il centro, si cominciano a infittire le automobili piene di coperte, sacchetti e sedili reclinati. Qualcuno scende dall'abitacolo e si abbottona i calzoni, mentre al bar si discute soprattutto di cosa sia strutturale e di cosa non lo è, senza distogliere lo sguardo dalle carte da gioco. L'altroieri c'è stata la contestazione del presidente Monti, ma qui non se ne parla già più nessuno. Perché all'imbocco della zona rossa, dove attendono il loro turno con «il numero della Coop» in mano, i terremotati confidano ancora nell'esistenza di uno stato che li scorta a recuperare una camicia o a svuotare il frigo di casa. A tutto questo provvedono i vigili del fuoco, mentre i carabinieri pattugliano l'ingresso del centro storico. L'attesa dura mediamente tre ore, qualcuno ha lo sguardo smarrito e gli occhi gonfi, ma perlopiù si scherza. Il comandante dei pompieri ascolta tutti e tutti ascoltano quello che risponde a ciascuno di loro, anche alla funzionaria dell'Enpa che avendo ricevuto molte mail chiede di poter fare un sopralluogo al negozio di animali. Così, l'atmosfera di cordialità che regna in Largo Cavallotti, davanti al posto di comando dei pompieri, sembra viziata esclusivamente dall'insofferenza quasi unanime che gli sfollati esprimono nei confronti dei giornalisti. Se ti scusi con qualcuno per poi chiedergli da accendere, quello premette che non ha alcuna intenzione di raccontarti come si è sentito l'altra notte né come sta adesso. E poi i giornalisti e gli operatori devono aggregarsi alle squadre che scortano i terremotati fino a casa, perché sarebbe inconcepibile rinunciare a due vigili del fuoco in un momento come questo. E quindi invadono una scena privatissima, quella in cui qualcuno rivede tutto, quei minuti, com'era prima e com'è adesso. A farne le spese sono tre ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia, che dovendo riprendere i monumenti più danneggiati hanno inforcato le telecamere. L'uomo che li vede indossare il casco protettivo si mette a urlare, dichiara di non poterne più, per qualche motivo maledice La7. «Venite pure con me - dice un ragazzo di cento chili - vi porto a vedere un vecchio negozio». Così, mentre salgono verso la piazza deserta del municipio, dove la torre sembra stata dilaniata da un morso, senza fare troppo caso a quello che sta dicendo, uno dei pompieri chiede ai ricercatori se il loro mestiere consista nel prevedere i terremoti. «No - gli risponde l'unica donna del gruppo - a prevederli sono i mitomani. Noi possiamo solo studiare quali sono i rapporti tra la conformazione del terreno, i materiali e le tecniche costruttive e l'impatto del sisma». I muri di qui, per esempio, sono crollati al suolo senza sbriciolarsi, i singoli mattoni sono rimasti intatti e la malta che li teneva uniti è molto diversa da quella dell'Aquila, che si sfarinava. A resistere di più sono state le strutture provviste di catene, che assomigliano a una parentesi quadra di metallo e vengono conficcate in due punti del muro, a lavorare in trazione. Quando se ne rende conto,

***Finale A RISCRIVERE***

mentre inciampa tra le pietre con la cinepresa sulla spalla, uno dei ricercatori ripete continuamente la parola «fantastico». Intanto il ragazzo di cento chili ha azionato la serranda e varca l'ingresso del suo negozio di cappelli. Il pompiere ne approfitta per spiegare ai geologi che le torri come quella che avevano qui, con l'orologio, le facevano i modenesi, mentre i bolognesi costruivano solo torri di guardia. Più tardi, al campo della protezione civile, qualcuno non esce dalla tenda e non si muove dalla sua branda. Sembrano i soldati di un film americano che si coricano a fissare la fotografia di una fidanzata, ma guardano perlopiù nel vuoto. Qui non sapevano di doversi portare via qualcosa. Qui le torri servivano a mettere in punto gli orologi e fino a sabato sera si vendevano cappelli.

[**stampa**]

DjÚ

*Le scosse, soltanto nelle ultime ore, sono state 34, con magnitudo che ha toccato i 4.3 gradi. Nei ...*

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

25/05/2012

Chiudi

Le scosse, soltanto nelle ultime ore, sono state 34, con magnitudo che ha toccato i 4.3 gradi. Nei centri d'accoglienza, ormai al limite, le persone assistite sono 6.500. A San Felice, uno dei centri colpiti dal terremoto che domenica mattina ha causato sette morti e una cinquantina di feriti, le richieste d'aiuto sono raddoppiate a causa delle scosse che creano «ulteriore fibrillazione e momenti di panico». E che, come per la torre di Finale Emilia, continuano a fare danni. «Sembra di vedere i risultati della guerra», è stato il commento sconsolato del ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, durante un sopralluogo nelle zone terremotate, promettendo «risorse specifiche» per il recupero dei beni culturali. Nei prossimi giorni, gli esperti del ministero per i Beni culturali daranno inizio alla schedatura delle opere ferite dal sisma. «È necessario arrivare in tempi brevi - osserva ancora Ornaghi - a una classificazione precisa dei danni». Da salvare non c'è soltanto un patrimonio economico, ma anche i tanti simboli di questo territorio martoriato nella sua identità, oltre che nella sua gente e nelle sue attività. Aziende agricole, industrie, attività artigianali che per il quarto giorno consecutivo sono rimaste chiuse. L'unica soluzione, in attesa che lo sciame sismico finisca, è quella di rimboccarsi le maniche. Oltre a tenere gli occhi bene aperti per evitare il pericolo sciacalli: polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli dopo che cinque italiani sono stati denunciati a Medolla. Avevano cercato di vendere due anelli di dubbia provenienza in una gioielleria e, nella loro auto, trasportavano arnesi atti allo scasso. Arrivano i primi contributi: 600 euro alle famiglie, con casa distrutta o sgomberata, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. Lo prevede l'ordinanza siglata dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Una boccata d'ossigeno, in attesa che si possa disporre dei 160 milioni di euro risparmiati nel 2012 e nel 2013 con il taglio del finanziamento pubblico ai partiti. Lo prevede - sulla base di un ordine del giorno presentato dall'ex ministro degli Esteri Franco Frattini (Pdl) - un emendamento alla legge di riforma dei partiti, approvato oggi alla Camera, con soddisfazione bipartisan. Domani i primi due funerali delle vittime del terremoto, mentre un terzo si svolgerà lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La terra trema ancora nuova scossa avvertita a Bologna***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

**Giovedì 24 Maggio 2012**

Chiudi

La terra trema ancora  
nuova scossa  
avvertita a Bologna

dal nostro inviato

BOLOGNA - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita ieri poco prima della mezzanotte nelle zone già colpite dal sisma in Emilia. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile, quest'ultima scossa ha avuto magnitudo di 4.3 e una profondità di 5 chilometri con epicentro a Finale Emilia (Modena) ed è stata avvertita chiaramente anche a Bologna. Intanto a Rivara proprio sotto l'epicentro del sisma che domenica ha squassato i paesi fra Modena e Ferrara, è stato dato il via libera agli accertamenti per un deposito di gas. I comuni della zona sono sul piede di guerra, convinti che il terremoto potesse mettere la parola fine al contestatissimo maxi stoccaggio di gas sotterraneo progettato da Erg Rivara: una gigantesco serbatoio da 3,2 miliardi di metri cubi di metano ricavato da una cavità naturale a 2.550-2.800 metri di profondità.

Adesso è il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli a lanciare l'allarme, rendendo noto che anche il governo Monti ha autorizzato, con un decreto a firma dei ministri dell'Ambiente Clini e dei Beni culturali Ornaghi, l'accertamento delle compatibilità ambientali del deposito di metano. Il ministro Clini invita alla calma: «E' evidente che l'evento sismico va valutato con grande attenzione, lo stoccaggio è un tema che va riconsiderato», afferma.

Intanto, sul fronte dei finanziamenti per la ricostruzione del dopo terremoto, arrivano i primi aiuti: il capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli ha firmato l'ordinanza relativa agli interventi urgenti, destinando all'Emilia 10 milioni di euro. Entro domenica gli sfollati potranno lasciare il centro sportivo di Sant'Agostino dove sono stati alloggiati da domenica: potranno rientrare nelle loro case o in abitazioni messe a disposizione di privati.

C.Gu.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Condannati per reati lievi aiuteranno anziani e disabili***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

**Venerdì 25 Maggio 2012**

Chiudi

L'assessore Belviso: «Siglato l'accordo tra Comune e Tribunale»

Condannati per reati lievi

aiuteranno anziani e disabili

Saranno anche impiegati al Bioparco e al servizio giardini

Lavoreranno per la città, nel settore della protezione civile, nella tutela del patrimonio ambientale, aiuteranno portatori di handicap, senza fissa dimora, anziani, minori. Svolgeranno gratuitamente lavori di pubblica utilità come pena alternativa alla detenzione. È questo il senso del protocollo d'intesa stipulato nel 2007 tra il Campidoglio e il Tribunale di Roma che oggi è stato rinnovato e che per la prima volta prevede l'istituzione di un servizio ad hoc destinato ad individuare le attività che i condannati devono espiare come forma di pena sostitutiva. «Roma rappresenta un'eccezione in Italia - spiega l'assessore Belviso - poiché si offre a un gran numero di persone, fino a 450, la possibilità di convertire la propria pena con attività sociali che li facciano riflettere sulla loro condotta ma che siano anche utili per la cittadinanza. E noi, con questo protocollo, contiamo proprio di ottenere questi due risultati».

**Come funziona.** Nelle altre città, infatti, gli enti interessati si accreditano presso un registro del tribunale, in questo modo le persone si rivolgono al singolo ente e chiedono la possibilità di essere prese in carico. Roma, invece, attraverso l'Ufficio dei detenuti del dipartimento Politiche sociali e la cooperativa sociale «Pronto intervento Disagio» fa in modo che queste persone abbiano un servizio di mediazione che si relaziona con loro, con gli avvocati, con l'autorità giudiziaria e in ultimo con gli enti che ospitano le persone per la durata della condanna e, dopo un colloquio informativo, si fa un profilo delle abilità e competenze del condannato per inserirlo in un lavoro di pubblica utilità come forma di pena sostitutiva.

**Chi ne può usufruire.** L'intesa prevede che possa usufruire della pena alternativa, per un massimo di 450 persone, chi è stato condannato per produzione, traffico e detenzione di stupefacenti di lieve entità e chi è stato condannato dal tribunale di Roma o da altri tribunali per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sempre che non ricorra l'aggravante di aver provocato un incidente stradale.

**I detenuti che svolgono lavori di pubblica utilità.**

Il primo protocollo di questo tipo è stato firmato nel 2007 con la durata di cinque anni e oggi è stato rinnovato. Cosa è cambiato in questi cinque anni? Innanzitutto i numeri. Se prima del 2010 venivano presi in carico 3 o 4 detenuti, dopo il 2010 i detenuti sono schizzati a oltre 160, il 90% dei quali condannati per guida in stato di ebbrezza o per uso di sostanze stupefacenti. Questo a seguito dell'introduzione della fattispecie di reato previsto dalla modifica dell'articolo 210 dell'agosto 2010: articolo 186, guida in stato di ebbrezza e 187, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

**I soggetti coinvolti.** Le attività in cui i detenuti sono coinvolti riguardano diversi settori. La prestazione di lavoro viene svolta a favore di persone disabili, minori, tossicodipendenti, malati di hiv, senza fissa dimora, extracomunitari. Ma i condannati vengono impiegati anche nel settore della protezione civile, nella tutela del patrimonio pubblico. Inoltre sono stati attivati diversi protocolli con servizi comunali come il Servizio Giardini, il Bioparco, l'istituzione Biblioteche, l'Agenzia comunale per le tossicodipendenze.

**La durata.** La durata della sanzione sostitutiva è commisurata alla durata delle pene: in particolare un giorno di arresto corrisponde a un giorno di lavoro, mentre un giorno di lavoro viene raggugliato con 250,00 di ammenda.

Ve.Cur.

*Condannati per reati lievi aiuteranno anziani e disabili*

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I risparmi sui finanziamenti ai partiti dirottati in Emilia. Ma resta il nodo delle polizze per la casa***

I partiti daranno una mano al governo Monti a trovare le risorse necessarie ai soccorsi per i terremotati dell'Emilia. Evitando, quanto più possibile, di ricorrere all'aumento delle accise sulla benzina. Ieri il relatore al ddl che riduce i finanziamenti pubblici ai partiti, Gianclaudio Bressa del Pd, ha annunciato la presentazione di un emendamento che prevede di destinare alle aree terremotate e alluvionate i risparmi assicurati dal disegno di legge. Si tratta, ha spiegato Bressa, di 81 milioni per l'anno in corso e di altri 69 milioni per l'anno prossimo, per un totale quindi di 160 milioni. E una parte di queste risorse potrà certamente essere utilizzata per l'Emilia (aggiungendosi ai 50 milioni già stanziati dal Fondo per la Protezione Civile) visto che le risorse potranno essere destinate, secondo l'emendamento, a tutte le zone colpite da calamità naturali dal 2009 a oggi. Si smorza quindi, almeno per ora, la polemica su un possibile intervento sul prezzo dei carburanti per finanziare i soccorsi, così come previsto dal decreto legge di riforma della Protezione Civile pubblicato in Gazzetta Ufficiale giovedì 17, meno di 48 ore prima del sisma in Emilia. Ma c'è un altro nodo del decreto (ora in esame alla Camera) su cui si continuerà di sicuro a discutere nelle prossime settimane, anche se non coinvolge in alcun modo i terremotati dell'Emilia. Si tratta delle polizze che assicureranno le abitazioni dai rischi di calamità naturali, che secondo il decreto dovranno essere incentivate (anche dal punto di vista fiscale) per assicurare ai privati una ricostruzione più veloce e alleggerire l'impegno sul bilancio statale. «Il testo del decreto approvato, che prevede un regime volontaristico, spingerà le compagnie a rifiutare la copertura delle aree più a rischio», denuncia Adolfo Bertani, presidente di Cineas, che da sempre segue l'argomento e che ha partecipato al tavolo tecnico della Protezione Civile, «C'è bisogno che lo Stato intervenga come assicuratore di ultima istanza».

***Ancora scosse in Emilia***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Ancora scosse in Emilia"*Data: **24/05/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 24 may 2012 17:54

## Sfollati

Modena.

Durerà fino al 21 luglio lo stato di emergenza dichiarato dal Governo per il sisma che domenica scorsa ha colpito le province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Lo prevede una deliberazione del Consiglio dei ministri pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale. Alla scadenza del termine saranno le Regioni Emilia Romagna e Lombardia a provvedere, "ciascuna per la propria competenza, in via ordinaria, a coordinare gli interventi conseguenti all'evento finalizzati al superamento della situazione emergenziale in atto".

Nuova scossa di terremoto nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato la scossa di magnitudo 3.3 alle 16.34 tra le province di Modena e Ferrara. Secondo quanto reso noto dalla Protezione Civile, le località prossime all'epicentro sono Finale Emilia e San Felice sul Panaro in provincia di Modena, Bondeno e Sant'Agostino nel ferrarese: in corso verifiche da parte della sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Le scosse che da ieri sera continuano a scuotere i paesini dell'Emilia, stanno creando "ulteriore fibrillazione e momenti di panico". Tanto che il sindaco di San Felice sul Panaro, nel Modenese, ha appena chiesto alla Protezione civile di soddisfare altre 450 richieste di assistenza. "Ora stiamo provvedendo", ha assicurato il capo della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Demetrio Egidi. Nel piccolo Comune, secondo Egidi, le richieste sono raddoppiate nel giro di poche ore.

Sono state 20 le scosse di terremoto registrate la scorsa notte tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. La più forte alle 23.41, di magnitudo 4.3. Due hanno avuto una magnitudo di 3.0, le altre sono tutte comprese tra 2,0 e i 3,0. Alcune scosse sono state avvertite dalla popolazione.

Chi ha avuto la casa danneggiata dal terremoto del 20 maggio potrà usufruire di un contributo per l'autonoma sistemazione di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 600 euro mensili. Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli.

Beneficeranno di interventi urgenti solo quegli edifici danneggiati dal terremoto in Emilia Romagna che, se non vengono messi in sicurezza, possono "compromettere la pubblica incolumità o le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione". Le abitazioni private e gli immobili pubblici che non rientrano in questa categoria, dunque, non godranno allo stato di interventi pubblici, stabilisce l'ordinanza firmata da Gabrielli.

Stamani è giunto nei luoghi del terremoto il ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi. Con lui il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. Il commissario della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, raggiunge oggi i volontari e gli operatori della Cri operativi fin dalle prime ore del sisma. Rocca sarà nel primo pomeriggio a Finale Emilia e nelle zone maggiormente colpite dal terremoto.



*Ancora scosse in Emilia*

**senza personale, i pronto soccorso a rischio - antonello cassano**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

*Pagina IX - Bari*

Senza personale, i pronto soccorso a rischio

"Con le ferie sarà un incubo". Attolini: "Ma non chiuderemo reparti, né ospedali"

Al Policlinico due autisti di ambulanze per turno. La Cgil: "Si abbassino le tasse"

ANTONELLO CASSANO

Nei pronto soccorso pugliesi ci si prepara a un'estate ad alto rischio di collasso. Ma l'assessore alla Sanità, Ettore Attolini, placa le polemiche: «Il sistema sanitario pugliese è come una macchina con poca benzina. Per evitare che si fermi a metà strada deve andare a un regime più ridotto. Abbiamo le mani legate a causa del piano di rientro e del blocco del turnover, ma siamo in grado di garantire la salute dei cittadini». L'assessore respinge tutte le ipotesi di eventuali chiusure di ospedali per mancanza di personale e rassicura l'Ordine dei medici di Bari sulla qualità del sistema sanitario regionale: «Mi aspetto che in un momento di crisi tutti facciano la loro parte. L'Ordine deve essere un nostro interlocutore non un antagonista».

I problemi ci sono, ma si comincia a intravedere la luce in fondo al tunnel del piano di rientro. I conti sono buoni e la riduzione di circa 200 milioni di euro di deficit sanitario è stata giudicata positivamente dai tecnici del ministero. Risultati che, secondo la Cgil, sono stati realizzati grazie ai sacrifici dei cittadini, che ora devono essere ricompensati con un abbassamento delle tasse: «Se ci fossero le condizioni per alleggerire il carico già nel 2012, è bene che lo si faccia - sostiene il segretario regionale Gianni Forte - rimodulando soglie e aliquote in maniera da ridurre il carico sui redditi più bassi».

I conti della sanità sono positivi, ma il prezzo per uscire dal piano di rientro rischia di diventare molto alto, soprattutto per i lavoratori del comparto. Soltanto sulla voce "personale" la Regione ha realizzato un risparmio di 74 milioni di euro. Ben dieci in più di quanto previsto dai tecnici di Roma. Ma è proprio a causa delle carenze di personale che ci si prepara a un'estate ad alto rischio di collasso del sistema. Sono infatti ventimila le carenze di personale in tutta la Puglia tra amministrativi, medici e infermieri. Da giugno in poi, quando ai medici che sono già andati in pensione e non possono essere rimpiazzati per il blocco del turnover, si aggiungeranno quelli che andranno in vacanza, la situazione potrebbe diventare esplosiva. Soprattutto sul fronte dell'emergenza-urgenza, il settore ospedaliero che per primo assorbe l'impatto dell'assistenza sanitaria.

Settore a rischio black out da un momento all'altro, come denuncia il segretario della Cgil medici, Antonio Mazzarella: «Al pronto soccorso del Policlinico per ogni turno ci sono solo due autisti delle ambulanze che devono affrontare un flusso medio di 400 pazienti al giorno. I posti letto sono 1200, ma non riusciamo a trovare un posto neanche sulla barella. Ancora oggi il pronto soccorso non ha un'accettazione centralizzata. Questo porta a una vera e propria guerra tra i reparti per gestire i pazienti».

Al "Vito Fazzi" di Lecce va ancora peggio, con il servizio del 118 assicurato solo grazie al lavoro dei volontari, come hanno denunciato la settimana scorsa le associazioni dei diritti del malato. Problemi anche al Di Venere. Secondo il primario del pronto soccorso dell'ospedale di Carbonara, Carlo Marzo, le carenze dei reparti di emergenza-urgenza in tutta la Asl Bari si aggirano intorno al 40%: «Con l'arrivo delle ferie estive la situazione diventerà ancora più grave. La politica non si rende conto che è il pronto soccorso che salva davvero la vita delle persone. Per questo dalla prossima settimana partirà una mobilitazione sindacale».

*cinquemila sfollati e tremila operai a casa - caterina giusberti*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/05/2012**

Indietro

*Pagina VII - Bologna*

Cinquemila sfollati e tremila operai a casa

Terremoto, il drammatico bilancio della Regione. Appello al governo: stop all'Imu

CATERINA GIUSBERTI

Sono oltre cinquemila gli sfollati del terremoto, per la precisione 5.292. Seimila, contando anche chi ha usufruito di pasti caldi e di altri servizi di assistenza. A quattro giorni dal sisma, tocca all'assessore regionale Paola Gazzolo snocciolare i numeri dell'emergenza. «Le persone che dormono nei centri della Protezione civile - ha detto ieri in aula - sono 3.515 nel modenese, 1.635 nel ferrarese, 116 nel bolognese e 26 nel reggiano». Nel modenese cinque scuole sono state chiuse e si stimano danni per oltre 5,5 milioni di euro. Per la Fiom regionale sono 3mila i metalmeccanici rimasti a casa. Intanto scatta il conto alla rovescia sulla verifica degli immobili. Finora, dei 2159 edifici passati al setaccio dai Vigili del Fuoco, il 98% è risultato agibile. Il presidente della Regione Vasco Errani ha avvisato che si dovrà finire in tre settimane, in tempo per la prima rata Imu, e ha lanciato l'allarme sulle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione. I primi 10 milioni stanziati dalla Protezione civile, dei 50 messi a disposizione dal governo, serviranno per le spese urgenti: soccorsi, l'assistenza e messa in sicurezza dei siti. A Roma, oltre alla sospensione dell'Imu, la Regione chiede lo stop degli oneri fiscali contributivi, sostegno al credito, ammortizzatori sociali e un allentamento del patto di stabilità. L'arcivescovo Carlo Caffarra ha visitato ieri i luoghi più colpiti, come Mirabello e Sant'Agostino, incontrando i parroci e le comunità. La direzione dei beni culturali ha firmato la prima ordinanza di abbattimento, tocca al campanile di San Martino, nel ferrarese. Nella corsa della solidarietà si iscrive anche il Dalai Lama: invierà 50mila euro ai terremotati.

***dai poteri expo al no all'Imu così è calato il gelo col governo - ilaria carra***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 25/05/2012

Indietro

*Pagina VII - Milano*

L'Esposizione

Le tasse

La nomina

La chiamata in campo

Sempre più frequenti le scintille con Palazzo Chigi: ieri il culmine sul caso metropolitana

Dai poteri Expo al no all'Imu così è calato il gelo col governo

L'idillio tra il sindaco e Monti è durato meno di sei mesi

Sono un commissario straordinario di Expo ma senza poteri e senza soldi

Spero che in tema Imu il governo ci ripensi e faccia autocritica su un provvedimento iniquo: il Comune non può fare il gabelliere dello Stato

Quella di Mario Monti è la soluzione migliore per risolvere i problemi italiani e milanesi

Continuo a ricevere da tutta Italia richieste di partecipazione: siamo un punto di riferimento per il modo di fare politica

**ILARIA CARRA**

(segue dalla prima di Milano)

L'attacco del piano più alto di Palazzo Marino alla commissione di tecnici del governo che ha negato l'autorizzazione è l'ultima scintilla di una luna di miele Milano-Roma che sembra avvicinarsi alla conclusione. Una reazione, quella del sindaco, che mostra irritazione e avanza un forte dubbio, su Roma: quello dell'interesse, al di là delle questioni tecniche sul metrò, a colpire «al cuore o alle spalle» la Milano che qualche segno di insofferenza verso alcune pratiche del governo, di recente, non l'ha di certo nascosto.

«Monti è la soluzione migliore» per risolvere i problemi, aveva commentato a caldo il sindaco arancione il 12 novembre, quattro giorni prima che l'economista diventasse presidente del Consiglio. Ma l'idillio non ha superato i sei mesi. Palazzo Chigi non deve avere gradito quando Pisapia ha invocato le elezioni politiche «al massimo a ottobre». I tecnici hanno fatto il loro compito, ora tocca alla politica, ecco il messaggio. Era il 7 maggio, subito dopo il primo turno delle amministrative. Con l'aggiunta che a decretare la fine dell'esecutivo Monti «sarà il centrodestra». Non aiuta a rasserenare gli animi nemmeno il corteggiamento dal sud di Luigi De Magistris e Michele Emiliano in chiave elettorale: i sindaci di Napoli e Bari stanno bussando a Palazzo Marino perché Pisapia possa spendersi per le prossime politiche. Un nome che resterebbe fuori dalle liste elettorali ma sarebbe utilissimo come "marchio di fabbrica" per attrarre pezzi di società civile altrimenti possibili prede dei grillini.

Una chiamata alle armi per un nuovo governo. Per il quale, chissà, si potrebbe anche calare il jolly: quando un suo uomo (l'assessore al Bilancio, Bruno Tabacci) l'ha lanciato in un'intervista a Repubblica come possibile leader nazionale, l'avvocato non si è tirato indietro. Era il 9 maggio: «Continuo a ricevere da tutta Italia richieste di partecipazione - ammetteva il sindaco - siamo un punto di riferimento per il modo di fare politica. Ci sono prospettive concrete per un'alleanza di centrosinistra, senza il trattino in mezzo, che altri non hanno voluto». Affermazioni lontane da un rifiuto a sbarcare nell'area politica nazionale (al posto di Monti) sulla scia del successo arancione del vento cambiato.

Ma la miccia col governo l'ha innescata l'affaire tasse: è su questo terreno molto caro alla gente che Pisapia ha testato la sua verve di capopopolo. Già in marzo, a Palazzo Marino, scaldava i motori alla guida del partito dei sindaci contro l'Imu assieme all'Anci. Il 2 marzo la rivolta contro i «Comuni solo esattori» in un inedito asse con la Lega (ma solo in questo caso): «Spero che il governo ci ripensi e faccia autocritica su un provvedimento che è iniquo - diceva il primo cittadino milanese - il Comune non deve fare il gabelliere dello Stato». Dalla protesta alla mobilitazione vera e proprio, il 5 aprile il sindaco tuonava: «Serve una nuova marcia dei sindaci: necessaria più che auspicabile». Ad alimentare la tensione ci si è

***dai poteri expo al no all'imu così è calato il gelo col governo - ilaria carra***

messo anche il tema Expo. Neanche due settimane fa Pisapia allargava le braccia: «Sono un commissario straordinario su Expo senza poteri e senza soldi». Una strigliata dai toni scherzosi ma neanche troppo: il riferimento è a quei "superpoteri" azzerati dopo un emendamento in Senato per togliere i grandi eventi alla Protezione civile. È solo dopo mesi di attesa che il governo, giovedì scorso, ha rimediato. Ma solo in parte: all'appello manca il ripristino di due ordinanze (che nel 2010 la Moratti ottenne) per completare il surplus di poteri.

***Nuova scossa in Emilia: magnitudo 4,3 È stata avvertita fino in Veneto***

L'Emilia trema: nella notte 18 scosse la più forte di magnitudo 4,3 a Finale - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

**TERREMOTO**

L'Emilia trema: nella notte 18 scosse

la più forte di magnitudo 4,3 a Finale

Prosegue lo sciame sismico nella pianura Padana. Poco prima della mezzanotte i sismografi hanno registrato il terremoto maggiore, avvertito fino in Veneto. Ma scosse tra 2 e 3 gradi sono andate avanti fino all'alba

**TUTTO SU Terremoto in Emilia**

FINALE EMILIA - Continua a tremare la terra in Emilia Romagna. Nella notte, se ne sono registrate 18. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la più forte si è verificata alle ore 23.41 con magnitudo di 4,3 gradi ed epicentro a Finale Emilia (Modena): è stata avvertita persino nel Veneto. Poi, all'una di notte, una di magnitudo 3. Ma le scosse si sono susseguite quasi senza soluzione di continuità.

La giornata di ieri. Lo sciame sismico è proseguito per tutta la giornata nelle zone tra Modena, Ferrara e in parte Bologna. Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia, prima della mezzanotte, le scosse sono state circa 32. Alcune hanno interessato anche la provincia di Mantova, in Lombardia.

Gli interventi per gli sfollati. Costruiti dieci campi, venti strutture coperte e otto hotel messi a disposizione, per un totale di 5.142 persone ospitate. Sono questi i dati aggiornati dell'accoglienza alle popolazioni della provincia di Modena colpite dal sisma del 20 maggio. Solo a Finale Emilia sono stati allestiti 5 campi e una struttura per quasi duemila persone. Gli altri centri sono situati a Camposanto, Cavezzo, Medolla, San Possidonio e Carpi. Negli hotel di Modena sono ospitate oltre 120 persone.

Continua l'impegno dei vigili del fuoco nelle zone colpite dal terremoto. Fino a oggi le squadre di soccorso hanno effettuato circa 3.500 interventi di cui circa 1.500 sopralluoghi. Nei prossimi

giorni aumenterà il numero delle verifiche di stabilità delle abitazioni da parte degli ingegneri della Protezione Civile.

L'obiettivo è consentire al maggior numero possibile di sfollati di rientrare al più presto nelle proprie case e alle attività economiche di ripartire.

(24 maggio 2012)

***Vallelunga, al via la prima giornata dei corsi per neopatentati minorenni***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Vallelunga, al via la prima giornata dei corsi per neopatentati minorenni"

Data: 24/05/2012

Indietro

Vallelunga, al via la prima giornata  
dei corsi per neopatentati minorenni

Dopo una lezione teorica, i corsi prevedono le prove pratiche con gli scooter e con il Twizy, l'urban-crosser elettrico di Renault

Grande successo e partecipazione per la prima giornata del corso di guida sicura a cui hanno partecipato 50 giovani neopatentati presso il Centro Guida Sicura Aci-Sara di Vallelunga, in virtù di un progetto presentato ad aprile da parte del presidente della Provincia Nicola Zingaretti e dell'assessore alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile Ezio Paluzzi. Il primo di una serie di appuntamenti che vedranno sul celebre circuito misurarsi in totale 500 studenti scelti tra gli alunni degli Istituti scolastici che hanno conseguito con profitto il patentino per la conduzione dei ciclomotori nel precedente anno scolastico 2010-2011.

I corsi, dopo una lezione teorica, prevedono infatti le prove pratiche con i ragazzi alla guida degli scooter e del primo urban-crosser 100% elettrico, Renault Twizy. La casa francese è infatti partner dell'iniziativa proprio con il rivoluzionario veicolo elettrico, che all'agilità coniuga elevati standard di sicurezza ed una valenza ecologica, essendo a zero emissioni. Il progetto, che prevede il coinvolgimento degli studenti, dei loro professori e dei rappresentanti di classe degli Istituti, si articolerà, secondo un programma prestabilito, in circa 10/12 giornate per una durata complessiva del corso di 5 ore. Durante i corsi vengono simulate, nella massima sicurezza, le condizioni di pericolo riscontrabili nella guida di tutti i giorni ed i partecipanti imparano a calibrare le proprie reazioni, a conoscere i comportamenti del mezzo e ad intervenire in maniera efficace per controllare il veicolo.

Per le esercitazioni vengono messi a disposizione 2 simulatori di guida stradale di moto e scooter, 2 simulatori di guida stradale di autovetture, 2 urban crosser Renault Twizy, 4 scooter ed un simulatore di Crash test. I ragazzi partecipanti vengono seguiti da dieci istruttori di guida sicura di Vallelunga che assicurano il corretto svolgimento del processo formativo. (23 maggio 2012) Tutti gli articoli di Sicurezza

*Emilia, nove indagati per i capannoni crollati*

Emilia, venti indagati per i crolli gli sfollati salgono a 7mila - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

Emilia, venti indagati per i crolli  
gli sfollati salgono a 7mila

La terra continua a tremare: venticinque le scosse notturne di assestamento, la più forte di magnitudo 3.9. Continua a crescere il numero delle persone ospitate tra tendopoli e palestre. Primi avvisi di garanzia per il cedimento dei capannoni industriali

Sono una ventina gli indagati dalla Procura di Ferrara per il crollo dei capannoni, provocato dal terremoto di domenica mattina in Emilia, che ha causato la morte di quattro operai. Il procuratore Nicola Proto e il Pm Ciro Alberto Savino, nel pomeriggio, hanno iscritto una decina di nomi relativi a crolli alla Ceramiche Sant'Agostino e alla fonderia Tecopress, entrambe nel comune di Sant'Agostino. In mattinata erano stati iscritti i primi nove nomi per il decesso di un operaio alla Ursa di Bondeno.

I filoni dell'indagine sono due: uno antinfortunistico, relativo al rispetto delle norme, le vie di fuga ecc., e uno sismico-strutturale.

La prossima settimana verrà deciso come mandare avanti gli accertamenti, se con incidente probatorio o con una consulenza di parte della Procura.

A complicare l'iter giudiziario c'è tuttavia il fatto che da oggi la parte centrale della Procura di Ferrara, quelle che ospita anche le segreterie, è nuovamente inagibile, e resterà tale fino a martedì-mercoledì, perchè c'è una torre campanaria che la sovrasta e che deve essere messa in sicurezza dopo le ultime scosse. Questo rallenterà, probabilmente, il lavoro dei magistrati anche per le varie nomine dei periti.

FOTO Voragini nel terreno

Ancora scosse. Intanto, nuove scosse continuano

a colpire le province di Modena, Ferrara e Mantova. La più forte è stata avvertita alle 12.31 e secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia è stata di magnitudo 3.9: con epicentro sempre a Finale Emilia, si è verificata a 6 km di profondità. Un'altra scossa era stata avvertita alle 7,27 del mattino, con magnitudo 3.2

Nella notte, inoltre, ad aggravare i disagi della popolazione sfollata tra le tendopoli e le palestre era arrivato un violento temporale, accompagnato da pioggia abbondante.

Aumentano gli sfollati. Intanto è salito a circa 7.000 il numero degli sfollati. Lo rende noto l'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno - forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie - che arriveranno entro la giornata di oggi. Attualmente dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto, 14 alberghi.

I volontari di protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1.200, di cui 700 provenienti dall'Emilia



***Emilia, nove indagati per i capannoni crollati***

Romagna e 500 da altre Regioni. Prosegue intanto l'attività delle squadre dei Vigili del Fuoco, 3000 sopralluoghi e verifiche effettuate sugli edifici, e del Nucleo di Valutazione, cioè le squadre di tecnici della Protezione civile, del Servizio geologico regionale, dei Servizi tecnici di bacini, integrati da geometri e ingegneri volontari di protezione civile, che hanno effettuato un migliaio di accertamenti di agibilità.

(25 maggio 2012)

*Emilia, venti indagati per i capannoni crollati*

Emilia, venti indagati per i crolli gli sfollati salgono a 7mila - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

Emilia, venti indagati per i crolli

gli sfollati salgono a 7mila

La terra continua a tremare: venticinque le scosse notturne di assestamento, la più forte di magnitudo 3.9. Continua a crescere il numero delle persone ospitate tra tendopoli e palestre. Primi avvisi di garanzia per il cedimento dei capannoni industriali. Evacuate 100 famiglie a San Carlo. L'Asi: il terreno si è sollevato di 15 centimetri

TUTTO SU Terremoto in Emilia

Sono una ventina gli indagati dalla Procura di Ferrara per il crollo dei capannoni, provocato dal terremoto di domenica mattina in Emilia, che ha causato la morte di quattro operai. Il procuratore Nicola Proto e il Pm Ciro Alberto Savino, nel pomeriggio, hanno iscritto una decina di nomi relativi a crolli alla Ceramiche Sant'Agostino e alla fonderia Tecopress, entrambe nel comune di Sant'Agostino. In mattinata erano stati iscritti i primi nove nomi per il decesso di un operaio alla Ursa di Bondeno.

I filoni dell'indagine sono due: uno antinfortunistico, relativo al rispetto delle norme, le vie di fuga ecc., e uno sismico-strutturale.

La prossima settimana verrà deciso come mandare avanti gli accertamenti, se con incidente probatorio o con una consulenza di parte della Procura.

A complicare l'iter giudiziario c'è tuttavia il fatto che da oggi la parte centrale della Procura di Ferrara, quelle che ospita anche le segreterie, è nuovamente inagibile, e resterà tale fino a martedì-mercoledì, perchè c'è una torre campanaria che la sovrasta e che deve essere messa in sicurezza dopo le ultime scosse. Questo rallenterà, probabilmente, il lavoro dei magistrati anche per le varie nomine dei periti.

FOTO Voragini nel terreno

Ancora scosse. Intanto, nuove scosse continuano

a colpire le province di Modena, Ferrara e Mantova. La più forte è stata avvertita alle 12.31 e secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia è stata di magnitudo 3.9: con epicentro sempre a Finale Emilia, si è verificata a 6 km di profondità. Un'altra scossa era stata avvertita alle 7,27 del mattino, con magnitudo 3.2

Nella notte, inoltre, ad aggravare i disagi della popolazione sfollata tra le tendopoli e le palestre era arrivato un violento temporale, accompagnato da pioggia abbondante.

Aumentano gli sfollati. Intanto è salito a circa 7.000 il numero degli sfollati. Lo rende noto l'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno - forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie - che arriveranno entro la giornata di oggi. Attualmente dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto, 14 alberghi.

I volontari di protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1.200, di cui 700 provenienti dall'Emilia

*Emilia, venti indagati per i capannoni crollati*

Romagna e 500 da altre Regioni. Prosegue intanto l'attività delle squadre dei Vigili del Fuoco, 3000 sopralluoghi e verifiche effettuate sugli edifici, e del Nucleo di Valutazione, cioè le squadre di tecnici della Protezione civile, del Servizio geologico regionale, dei Servizi tecnici di bacini, integrati da geometri e ingegneri volontari di protezione civile, che hanno effettuato un migliaio di accertamenti di agibilità.

Evacuate 100 famiglie. Ordine di evacuazione per un centinaio di famiglie a San Carlo, nel Ferrarese. Le abitazioni sono state dichiarate inagibili anche a seguito delle ultime scosse. La frazione è vicina al comune di Sant'Agostino, uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma del 20 maggio.

L'ordinanza di sgombero delle palazzine è stata firmata dal sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli. Secondo quanto si è appreso, la geomorfologia del terreno sul quale insistono le palazzine è tale da rendere pericolosa la permanenza di persone con scosse sismiche persistenti. La zona residenziale infatti è stata costruita su sedime di un fiume.

Terra sollevata di 15 centimetri. Nell'area dell'Emilia colpita dal sisma la terra si è sollevata di 15 cm. A rilevarlo sono stati i satelliti italiani Cosmo-SkyMed dell'Agenzia spaziale italiana. "Grazie alle informazioni satellitari - scrive l'Asi - è stato possibile completare il quadro della situazione dell'area colpita dal sisma. Per una parte dell'area studiata si è evidenziato che si è avuto un sollevamento il cui valore massimo è pari a circa 15 centimetri".

"Questi dati - sottolinea l'Asi - concordano con quelli sismologici e mostrano un piano di rottura principale immergente verso Sud lungo il quale la parte meridionale di questo settore della Pianura Padana si è accavallato sul settore settentrionale (faglia di sovrascorrimento)".

(25 maggio 2012)

***Sisma Emilia, Protezione civile: nella notte altre 20 scosse***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

"Sisma Emilia, Protezione civile: nella notte altre 20 scosse"

Data: **24/05/2012**

[Indietro](#)

giovedì 24 maggio 2012 17:32 Siete qui: [Home](#) > [Ultime Notizie](#) > [Prima Pagina](#) > [Articolo](#)

[Home](#)

[Finanza e Investimenti](#)

[Ultime Notizie](#)

[Prima Pagina](#)

[Business](#)

[Video](#)

[Prodotti e servizi](#)

[Support](#)

[Servizi Dai Partner](#)

[Careers Centre](#)

[Informazioni sulla società](#)

[Sisma Emilia, Protezione civile: nella notte altre 20 scosse](#)

giovedì 24 maggio 2012 11:47

[Stampa quest'articolo](#) | [Pagina singola](#)

[\[-\] Testo](#) [\[+\]](#)

MILANO (Reuters) - Sono state circa 20 le scosse di assestamento - la più forte di magnitudo 4,3 - registrate questa notte tra le province di Modena, Ferrara e Mantova, già colpite domenica scorsa da un sisma di magnitudo 5,9 che ha provocato sette morti e oltre a 5.000 sfollati.

Intanto oggi nelle zone colpite è in visita il ministro della Cultura Lorenzo Ornaghi, mentre quello della Salute ha deciso di inviare gli uomini del Nas "per vigilare sull'igiene e la sanità".

La Protezione civile ha spiegato che secondo le rilevazioni dei tecnici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa più forte, di magnitudo 4,3, si è verificata alle 23,41 di ieri.

***Sisma Emilia, Protezione civile: nella notte altre 20 scosse***

Due scosse hanno avuto una magnitudo di 3,0, mentre le altre sono tutte comprese tra 2,0 e i 3,0. Alcune sono state avvertite dalla popolazione. L'ultima stamani alle 8:26, in provincia di Modena, con magnitudo 3,4.

La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile prosegue le attività di verifica delle strutture danneggiate dal sisma.

Da domenica scorsa, sono state centinaia le cosiddette repliche che hanno riguardato la zona tra Ferrara, Modena e Mantova, dove il patrimonio artistico è stato pesantemente danneggiato.

Nei giorni scorsi il governo ha decretato lo stato di emergenza per le aree colpite.

**INVIATI I NAS**

Dopo la visita di martedì scorso del premier Mario Monti nei paesi più danneggiati, oggi è la volta del ministro Ornaghi, per sopralluoghi a San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Sant'Agostino dove molti beni artistici e chiese sono stati compromessi. Nel primo pomeriggio è poi prevista a Ferrara una riunione operativa al Centro ordinamento soccorsi. Continua...

[Visualizza l'articolo su una sola pagina](#)

[Articolo seguente: Rifiuti, scontro nel governo su nuova discarica Roma](#)

**Altri Articoli**

[Lavoro, Fornero: possibilità di licenziare anche nel pubblico](#)

[Ue, Monti: "tra non moltissimo" tempi maturi per eurobond](#)

[Confindustria, prima volta di Squinzi, ddl lavoro "non convince"](#)

[Ue, Grilli, pronti a uscita Grecia ma obiettivo è evitarlo](#)

[Segue...](#)

[it.reuters.com: Help & Info](#) | [Contatti Thomson Reuters Corporate: Copyright](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Lavorare in Reuters International Editions](#) : [Africa](#) | [Mondo Arabo](#) | [Argentina](#) | [Brasile](#) | [Canada](#) | [Cina](#) | [Francia](#) | [Germania](#) | [India](#) | [Italia](#) | [Giappone](#) | [America Latina](#) | [Messico](#) | [Russia \(Cirillico\)](#) | [Spagna](#) | [Regno Unito](#) | [Stati Uniti](#)

Thomson Reuters is the world's largest international multimedia news agency, providing investing news, world news, business news, technology news, headline news, small business news, news alerts, personal finance, stock market, and mutual funds information available on Reuters.com, video, mobile, and interactive television platforms. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

***busano, inaugurata la nuova sede della protezione civile***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Busano, inaugurata la nuova sede della Protezione civile

BUSANO L'importanza di dotare la Protezione civile di sedi ed attrezzature adeguate la si avverte in tutta la sua pressante urgenza in momenti tragici come quelli che stanno vivendo le popolazioni dell'Emilia, per esempio, colpite nei giorni scorsi dal sisma. Poche ore prima, sabato pomeriggio, a Busano è stata inaugurata la nuova sede dei volontari della locale Protezione civile. In circa 8 mesi di lavori, eseguiti dalla ditta Altea di Busano di Loredana Galea, su progetto dell'architetto Gilberto Faletto di Rivarolo, si è trasformato un vecchio edificio rurale in un locale più ampio e maggiormente rispondente alle esigenze dei volontari del sodalizio guidati dal presidente Piero Dighera. L'operazione di restyling è costata 167mila 500 euro, di cui 140mila finanziati con fondi comunali, 17mila 500 con contributo regionale e 10mila della Fondazione Crt. Al piano terreno dell'edificio è stata realizzata una sala polifunzionale nella quale l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giambattistino Chiono, è intenzionata a trasferire le sedute del consiglio comunale in quanto più ampia e spaziosa dell'attuale sala consiliare. Un accorato appello a giovani e meno giovani ad entrare a far parte della grande famiglia del volontariato, ognuno seguendo le proprie attitudini è stato lanciato dallo stesso primo cittadino. «Le nostre sedi devono essere aperte ai cittadini, la Protezione civile siamo tutti» ha aggiunto Umberto Ciancetta, coordinatore provinciale. «L'associazione volontari Protezione civile di Busano - ha spiegato il coordinatore Simondino Mollo -, è stata costituita nel 1994, conta una quarantina di volontari, una trentina dei quali operativi. Il parco mezzi a disposizione è composto da una Land Rover Defender, una Fiat Panda 4X4 ed ancora motopompa, generatori di corrente, torre faro, motoseghe, pale, badili. Il gruppo è specializzato soprattutto negli interventi di carattere idro-geologico e tre volontari sono esperti in nodi e legature. Siamo stati recentemente in Umbria per l'emergenza neve, in Liguria per l'alluvione ed abbiamo operato con sette turni di una settimana ciascuno a Barisciano durante il terremoto in Abruzzo. Questa sede è quello che ci mancava». (c.c.)

*chiaverano accetta il festival ma molti restano alla finestra*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Chiaverano accetta il Festival Ma molti restano alla finestra

L evento con la musica rock indie è in programma il prossimo 21 luglio, favorevoli i commercianti Associazioni scettiche.

Chion (Vecchio cipresso) e Gastaldo della banda: «Per noi sforzo eccessivo»

protezione civile

Tre giorni di esercitazione con gli Alpini

Ha fatto tappa a Chiaverano l attivo gruppo di protezione civile dell Associazione nazionale alpini di Ivrea, che periodicamente organizza esercitazioni nel territorio dell anfiteatro morenico di Ivrea. Esercitazioni utili per rendere più agevole i meccanismi di comunicazione e logistica in caso di emergenze vere. Attività che si rivela molto utile sotto il profilo del monitoraggio delle zone boschive e di quelle a rischio idrogeologico. A Chiaverano l esercitazione del gruppo è andata avanti per 3 giorni dal mattino di venerdì 18 fino a domenica 20 maggio con l allestimento del campo nella zona di Santo Stefano ed un intervento di pulizia completa dell alveo del rivo San Pietro a Bienca. Oltre ai lavori nella serata di sabato si è tenuto un concerto del coro della sezione Ana, mentre domenica, dopo la messa a Santo Stefano, è stata deposta una corona al monumento ai caduti. Il campo era allestito come una vera e propria base operativa per le emergenze dotato di tende, infermeria, mezzi di intervento , e cucina per la preparazione dei pasti. (l.m.)

CHIAVERANO È bastato poco a Chiaverano per capire che le polemiche non servono. E che, anzi spesso si rivelano controproducenti. Così si smorzano i toni della discussione nata in merito all organizzazione del festival di musica rock indie, proposta dall amministrazione comunale e affidata all organizzazione dell associazione culturale di Milano A night like this, in programma per il prossimo 21 luglio in piazza Ombre. Chi la polemica l aveva di fatto sollevata, ovvero le associazioni del paese ed alcuni ristoratori, che avevano criticato la manifestazione ritenendola inadatta al tranquillo contesto del paese, ora appaiono su posizione più morbide. Però le associazioni, come quella del rosmarino e la banda musicale, alcuni ristoratori che si affacciano sul lago Sirio, come il Vecchio cipresso ed il Cigno, non saranno presenti nell area espositiva del festival. Il sindaco aveva proposto loro una collaborazione diretta: ai ristoratori di allestire lo spazio gastronomico con i loro menù del territorio, alle associazioni di farsi conoscere e di mettersi in vetrina con le loro peculiarità. Tutti avevano risposto di no, dopo una serie di incontri, con grande rammarico del sindaco, che vede nell evento un opportunità di promozione per il paese: «Non abbiamo nulla in contrario al festival precisa Luca Revel Chion della trattoria Vecchio cipresso noi non partecipiamo, poiché dopo un confronto con gli organizzatori non si è trovata una soluzione ottimale. Per il nostro locale sarebbe stato uno sforzo non indifferente, e quindi abbiamo preferito non rischiare. Concordiamo però sul fatto di animare il paese per potenziare la sua attrattiva turistica. A questo proposito abbiamo dato vita ad una nuova associazione, Chiaverano on, con lo scopo di organizzare una serie di eventi sportivi e di carattere didattico. La presidenza l abbiamo affidata a Federico Sicco del ristorante Il Panigaccio. Stiamo completando il calendario delle iniziative che illustreremo nei prossimi giorni». Smorza i toni anche Antonella Gastaldo, presidente della banda: «Il sindaco ci ha chiesto di collaborare nella gestione della ristorazione, ma noi non abbiamo la licenza per la somministrazione dei pasti. Inoltre ci preoccupava il fatto di non poter garantire un buon servizio in considerazione delle migliaia di persone che sono attese. Non è un evento nelle nostre corde». Rudy Ravera Chion, presidente dell associazione Il rosmarino dice di non aver nulla contro il festival e la musica rock: «Secondo noi però questo tipo di eventi vanno organizzati in spazi esterni e non nel centro del paese». Favorevoli si sono invece detti i negozianti di Chiaverano. Sembrano comunque sparire i pregiudizi nei confronti di un evento che può essere un importante occasione di rilancio di Chiaverano. Tanti potenziali turisti potrebbero scoprirla. Lydia Massia

***l'olivetti aiuta la protezione civile***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

L esercitazione

L Olivetti aiuta la Protezione civile

Gli alunni hanno creato un software per la gestione di un campo

IVREA Da sei mesi l'Iis Olivetti collabora con la Protezione civile del luogo per creare un sistema informatico di database. Il progetto ha previsto la realizzazione di un software per la gestione dei volontari, dei mezzi, delle attrezzature di gruppi di Protezione civile e delle persone sfollate ospiti di un campo di accoglienza in caso di calamità.

Questa iniziativa è stata sviluppata in collaborazione con il gruppo di Protezione civile di Cascinette seguendo un percorso diviso in due incontri con i referenti e la classe interessata, la 5A informatico, durante i quali sono state analizzate le attività principali dell'organizzazione e i problemi più comuni che si riscontrano in situazioni di emergenza, in collaborazione con i volontari stessi. Dopo la progettazione in classe si avrà dunque il test di verifica domani a Pian Cit di Cascinette, dove verrà simulata una situazione di calamità con relativo campo sfollati che sarà gestito a livello di segreteria utilizzando il software realizzato dagli studenti, e a livello di logistica. Lì ci saranno dimostrazioni delle attività e prestazioni in caso di emergenza. Le attrezzature al campo sono in parte in dotazione ai diversi gruppi di volontariato e in parte messe a disposizione dalla Pro loco di Cascinette e dal Comitato dei festeggiamenti di Sant'Antonio.

Parteciperanno anche la Protezione civile di Montalto e Albiano, più l'Associazione Radioamatori Italiani e la Croce Rossa. Il programma si sviluppa dal mattino alle 10.15, anche in caso di maltempo, con partenza della colonna mobile dal piazzale sottostante l'Itis, inizio alle 11 a Pian Cit, pranzo alle 12 per poi proseguire fino alle 17. «Il manifesto per l'evento, distribuito in tutta la città è stato realizzato dal responsabile esperto del nostro istituto Roberto Spanu - dice Marina Bogatto, referente del progetto - Siamo orgogliosi del lavoro svolto dai nostri ragazzi in quest'occasione». (te.pe.)  
DjÚ



***il lions club host in piazza libertini con i volontari cri***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

**CHIVASSO**

**Il Lions Club Host in piazza Libertini con i volontari Cri**

CHIVASSO Il Lions club Chivasso Host organizza per sabato 26 maggio la giornata regionale della Protezione civile. La giornata comincerà alle 14 con l'esposizione di mezzi e attrezzature in piazza Lucio Libertini. Qui alle 14.30 seguiranno le esercitazioni e le dimostrazioni di intervento della protezione civile, coordinata dal comitato locale della Croce Rossa di Chivasso e dal distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Chivasso. Alle ore 15.30 ci sarà l'apertura del museo della Crocerossa italiana in via Gerbido 11, alle 16 la visita alla sede del polo di protezione civile dei vigili del fuoco in via XXIV maggio e alle 17, nella sala incontri della Crocerossa via Gerbido 11, il convegno Funzionalità del Com - centro operativo misto della Protezione civile del chivassese, L'incontro sarà aperto dal Presidente del Lions Club Chivasso Host Maurizio Martin. (s.a.)

***pronti ai rischi ambientali***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pronti ai rischi ambientali

Cuceglio, l'esercitazione di protezione civile dei bambini

CUCEGLIO Gli impianti sportivi di Cuceglio sono stati teatro, mercoledì, di una spettacolare simulazione di protezione civile, frutto di un'interessante esperienza condotta dalla scuola elementare Albert Schweitzer. «Il tutto spiega Renzo Machetta, rappresentante dei genitori della classe seconda e funzionario di Arpa Piemonte, cui si devono l'idea e il coordinamento dell'iniziativa - nasce da un progetto intitolato Sicur...Ambiente, che ha impegnato i bambini durante tutto l'anno scolastico. In pratica, si trattava di coinvolgere gli scolari nell'analisi dei più ricorrenti fenomeni di rischio per l'ambiente e il patrimonio idrogeologico. Dagli incendi boschivi agli allarmi sismico e nivologico, partendo anzitutto da quelli più prevedibili illustrati dalla lezione tenuta da un meteorologo del centro funzionale di Arpa». Nella prima parte del progetto, ai bambini è stato illustrato come si redigono e a cosa servono le previsioni del tempo, introducendo poi il concetto di allerta meteorografica in vista di preannunciati eventi naturali. Si è poi passati ad analizzare il monitoraggio di alcuni parametri, e come si affrontano le varie criticità assieme agli enti che intervengono in caso di calamità. Le lezioni sono state tenute da esperti operatori del settore, e hanno seguito la visita alla sala operativa e magazzino della protezione civile della Regione Piemonte. «Un progetto chiude Machetta che ha visto il suo epilogo proprio mercoledì, con un'esercitazione allestita assieme al Comune e la partecipazione dei vari nuclei regionali come i nascenti Noas (Nucleo Operativo Antidroga Scolastico), Aib, Croce Rossa Italiana e altri corpi di pronto intervento». Per i bambini, curiosi ed entusiasti, le simulazioni di uomini, mezzi e attrezzature sono state il tramite per introdurli in una realtà affascinante, dove essi stessi sono stati protagonisti partecipando attivamente ad alcune delle esercitazioni. «Davvero una bellissima esperienza - commenta Sabina Sandrini, consigliere e coordinatrice comunale dell'iniziativa e vista la riuscita speriamo di poterla ripetere in futuro».

***Risarcimento beffa, la Protezione civile darà 100 euro al mese per ogni sfollato. Duecento se over 65***

Risarcimento beffa, la Protezione - La Protezione civile darà 100 euro al - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **24/05/2012**

Indietro

23 maggio 2012

Risarcimento beffa, la Protezione civile darà 100 euro al mese per ogni sfollato. Duecento se over 65

La Protezione civile darà 100 euro al mese per ogni sfollato, la cui abitazione sia distrutta o inagibile, fino ad un massimo di 600 euro per famiglia. Lo stabilisce un'ordinanza della Protezione civile sul terremoto in Emilia Romagna. Il contributo mensile per le sistemazioni alternative aumenta a 200 euro se si tratta di nuclei familiari composti da una sola unità, per anziani over 65, per invalidi e disabili.

Intanto si stanno organizzando le strutture di accoglienza. Dieci campi, 20 edifici tra scuole, palestre e biblioteche e 8 hotel per un totale di 5.142 persone ospitate.

Solo a Finale Emilia sono stati allestiti 5 campi e una struttura per quasi 2 mila persone. A San Felice sul Panaro i campi sono due, più 3 strutture e 2 hotel per complessive quasi 1100 persone sfollate, mentre a Mirandola oltre 1100 mille persone sono sistemate in 2 campi e 6 strutture.

Gli altri centri sono situati a Camposanto (2 strutture con quasi 100 persone), Cavezzo (una struttura con 230 persone), Medolla (3 strutture con quasi 100 persone), San Possidonio (un campo con 250 persone) e Carpi (2 strutture con quasi 80 persone). A Concordia c'è una struttura con 2 persone, mentre a Castelfranco Emilia sono 20 persone messe a riparo dalla Protezione civile. Infine a San Prospero una struttura con 29 persone e Bomporto con 70 persone accolte. Negli hotel di Modena sono ospitate oltre 120 persone.

23 maggio 2012

***Subito 50 milioni per l'emergenza****Il terremoto in Emilia LE MISURE ADOTTATE*

Il premier in Emilia. Mario Monti visita i luoghi colpiti dal terremoto

Decretato lo stato di calamità: Monti promette la sospensione delle tasse L'ANNUNCIO Il Governo sta studiando la possibilità di una parziale deroga al patto di stabilità per i Comuni colpiti

Alessandro Galimberti Marco Ludovico ROMA È la prima dichiarazione di stato di emergenza con la riforma della Protezione civile. Ieri l'ha deliberata il Consiglio dei ministri «considerato che il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova è stato colpito il giorno 20 maggio 2012 alle ore 4,04 da un terremoto di magnitudo 5,9» come recita in premessa il testo. Il riordino della Protezione è previsto dal decreto legge n. 59 del 15 maggio. Lo stato di emergenza durerà 60 giorni che come prevede il decreto legge potrà essere prorogata soltanto una volta e al massimo per altri 40 giorni. Durante questa fase il capo del dipartimento della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, eserciterà il potere - che gli attribuisce la riforma di ordinanza «per l'attuazione degli interventi» legati all'emergenza terremoto: si tratta dell'organizzazione e il «coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza ai soggetti colpiti dagli eventi» ma anche dei cosiddetti «interventi provvisori» cioè quelli destinati a costruire strutture provvisorie di assistenza alla popolazione. È probabile che una prima ordinanza verrà firmata dal prefetto Gabrielli già nelle prossime ore e non è escluso che altre facciano seguito alla prima. Le ordinanze, recita il Dpcm (decreto del presidente del Consiglio dei ministri) che ha per oggetto la dichiarazione dello stato di emergenza, sono emanate «in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico». Cosa accadrà al termine della scadenza della dichiarazione dello stato di emergenza? Lo spiega il punto 3 dell'articolo unico del Dpcm: le regioni Emilia Romagna e Lombardia «provvedono in via ordinaria» a coordinare gli interventi «finalizzati al superamento della situazione emergenziale in atto». Il Dpcm di ieri sera, solo dichiarativo dell'emergenza post-terremoto, non anticipa l'intervento fiscale sospensivo di adempimenti e tributi per le popolazioni e per gli enti colpiti, correlato necessario delle ultime calamità sismiche (dall'Aquila all'Umbria passando per la Sicilia). Dei prossimi decreti ha però parlato ieri sera il presidente del Consiglio, Mario Monti, anticipando che l'esecutivo sta «anche studiando la possibilità di una parziale deroga al patto di stabilità per i comuni colpiti e il rinvio del pagamento dell'Imu. Naturalmente ogni misura necessita di copertura finanziaria ha sottolineato il premier ma c'è la volontà di intervenire con urgenza. Tra l'altro il nuovo sistema di Protezione Civile, che proprio in questi giorni abbiamo varato, ha tratto molte lezioni dal passato». Monti ha poi aggiunto, in relazione alla visita di ieri mattina sui luoghi del sisma, di aver «visto una situazione di danni gravi, ho portato le condoglianze mie e del governo ai familiari delle vittime, ho visto dei danni gravi dal punto di vista edilizio, del patrimonio culturale e alle aziende. Ho visto però anche due cose importanti: una grande voglia di rinascita sollecitata da parte della popolazione, molto composta e molto volitiva, e un sistema di autorità pubbliche (protezione civile, prefetture e la regione) molto ben funzionante». Quanto ai contenuti dell'intervento fiscale e agli stanziamenti immediati, verrebbero messi subito a disposizione 50 milioni di euro del Fondo per la Protezione Civile per sostenere le spese per i soccorsi, l'assistenza e la messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti; i provvedimenti sui pagamenti fiscali consentiranno poi ai Comuni colpiti un allentamento del patto di stabilità interno e il rinvio del pagamento dell'Imu per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili. E a proposito di imposte, è da registrare l'analisi di Coldiretti, secondo cui, oltre all'Imu, le aziende agricole dovranno pagare a breve l'Iva, l'acconto 2012 e il saldo di Irpef o Ires, l'Irap e i contributi Inps, per un totale stimato di almeno 150 milioni di euro, ai quali si aggiungono le rate di mutui e prestiti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Interventi urgenti: stanziati dieci milioni****Protezione civile*

Mentre la Protezione civile stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti, Confindustria Emilia Romagna stima in diverse centinaia di milioni i danni causati dal sisma, cui si aggiungono gli oltre 200 milioni stimati dal sistema agricolo (si veda altro articolo in pagina). Da parte sua, Confindustria Modena segnala che oltre il 70% delle aziende dell'area nord della provincia ha subito danni strutturali ed è stato costretto a interrompere l'attività. Anche l'associazione degli industriali di Ferrara ha elaborato ieri una stima dei danni, quantificati in circa 200 milioni di euro. Allo scenario economico si aggiungono, ovviamente, gli aspetti umani e sociali: le persone sfollate e senza casa che ammontano a circa 6mila, tutte assistite dall'intervento della Protezione civile. Sul fronte della solidarietà si registra anche lo stanziamento di 50mila euro da parte della fondazione del Dalai Lama. R. I. T. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Migliaia i beni culturali danneggiati****Patrimonio*

Finale Emilia. Torre del municipio

Deborah Dirani BOLOGNA Oltre 12 milioni solo per recuperare il complesso del castello dei Ronchi, a Crevalcore, tra Bologna e Ferrara, investito dal terremoto di domenica notte. È la prima stima ufficiale sul fronte del patrimonio artistico danneggiato dal sisma che arriva dall'Emilia. A farla è il sindaco Claudio Brogla. L'entità del disastro che ha colpito la storia e la cultura dell'Emilia si evince anche solo da questo dato. Il Direttore regionale dei beni artistici, Carla Di Francia, ha dichiarato che i monumenti e i palazzi danneggiati «sono migliaia». Ieri la Provincia di Ferrara ha reso noto che i danni al Castello Estense, uno dei simboli del capoluogo, non si limitano alla torretta dei Leoni (franata in parte già domenica notte), ma anche ad un ciclo di affreschi che va dal '500 all'800 il cui allestimento è stato firmato da Gae Aulenti. Il numero di monumenti, palazzi, chiese e opere d'arte danneggiati verrà ufficializzato nei prossimi giorni, quando saranno entrati in funzione i due centri di coordinamento, organizzati dalla Direzione regionale dei Beni culturali in collaborazione con Protezione civile e Vigili del fuoco, collocati presso il Servizio geologico della Regione (per le province di Ferrara e Bologna) e presso il Centro unificato provinciale della Protezione civile a Marzaglia (per le province di Modena e Reggio Emilia). Da lì partiranno le squadre di funzionari con il compito di censire i danni. Per quanto riguarda i beni mobili (quadri e sculture) a rischio di sciacallaggio, da oggi verranno ricoverati Palazzo Ducale di Sassuolo, dove è atteso a breve un pool di restauratori. RIPRODUZIONE RISERVATA

*La spada di Damocle delle accise più alte*

IL PIANO DEL GOVERNO In caso di necessità sarà possibile integrare le risorse con maggiori entrate derivanti dall'aumento del balzello

Aumento delle accise scongiurato, per ora. Nella riunione di ieri con cui ha decretato l'emergenza, il consiglio dei ministri ha pescato solo dal Fondo nazionale della protezione civile, senza doversi rivolgere al Fondo di riserva. Solo il secondo, infatti, fa partire l'obbligo di rifinanziamento che porta verso il rincaro del fisco sui carburanti. Il Governo, però, si tiene aperte tutte le porte: «In caso di necessità spiega il comunicato - sarà possibile integrare le risorse» attingendo proprio al fondo di riserva, che andrà poi reintegrato «riducendo voci di spesa rimodulabili» oppure «con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'accisa». Quella del Governo è una traduzione letterale del sistema appena reintrodotta dal decreto legge di riforma della Protezione civile, pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» il 15 maggio scorso e ora in discussione in Parlamento. Secondo questo meccanismo, l'appesantimento fiscale sul carburante può avere una doppia origine: statale, per rifinanziare appunto il fondo di riserva destinato alle spese impreviste, o regionale, quando uno stato di emergenza impone di trovare copertura per interventi straordinari. Aumento massimo: 10 centesimi al litro, cinque dallo Stato e altrettanti dalla Regione. Dello stesso tenore le precisazioni fornite ieri in Parlamento dal sottosegretario Catricalà: «È tecnicamente sbagliato dire che l'unico modo per fronteggiare le emergenze è l'aumento delle accise», ha spiegato, ma «quando c'è un evento questo fondo può esaurirsi». Quando succede, occorre rimpinguarlo, con «i tagli lineari» o, in caso di necessità, con «l'aumento delle accise». Sarà anche il Parlamento, comunque, a doversi occupare della questione accise nelle prossime settimane, tenendo conto che un meccanismo simile, introdotto nel 2010, è stato bocciato dalla Corte costituzionale a febbraio. G.Tr. RIPRODUZIONE RISERVATA NON ATTIVATO IL FONDO DI RISERVA 10 centesimi *L'aumento massimo statale e regionale*

***Piano idrico ancora incompleto***

*L'esondazione di novembre 2010. Evidenti molti dei danni provocati dal Bacchiglione*

Sommerso. Il centro di Vicenza completamente allagato

VENETO

Luca Pozza VICENZA L'alluvione a Vicenza è una ferita ancora aperta. L'esondazione del novembre 2010, che colpì anche le provincie di Padova e Verona, è una tragedia indelebile per il capoluogo berico e per uno dei comuni dell'hinterland, Caldogno, con la frazione Cresole letteralmente spazzata via da un mare di fango e detriti. Un bilancio pesantissimo, con due morti, entrambi anziani di sesso maschile, e danni ingentissimi: Il Sole 24 Ore del 9 novembre parlava di 150 milioni a Vicenza e circa un miliardo in regione. La città di Vicenza, dove il 20% del territorio comunale finì allagato, fu invasa dall'acqua del Bacchiglione e del Retrone, i due fiumi che l'attraversano. Il primo fuoriuscì all'alba del 1 novembre. In poche ore una buona parte del cuore della città, più bassa rispetto ai ponti, fu invasa da oltre un metro d'acqua, che isolò diversi quartieri. Fu invece "risparmiato" il Teatro Olimpico, uno dei gioielli architettonici a livello mondiale. In "ammollo" molti altri quartieri, fatto mai avvenuto nella storia della città. A distanza di un anno e mezzo i danni sono ancora evidenti, come dimostrano le opere attualmente attive in contra' Santa Lucia, un'antica zona cittadina, devastata dall'esondazione e dove i locali a piani terra sono quasi tutti sfitti. Solo i danni alle opere pubbliche furono calcolati in 7 milioni. I residenti colpiti furono oltre 11.200, coinvolti 1.616 edifici privati, 274 negozi (una parte dei quali, soprattutto nella zona vicino a ponte degli Angeli, non hanno mai più riaperto), 63 pubblici esercizi, 55 industrie e laboratori, 23 scuole, 22 strutture sportive e 13 monumenti. Un discorso a parte riguardano i rimborsi a residenti e imprenditori. A Vicenza, dove l'amministrazione ha istituito un "Ufficio danni alluvioni" e un numero verde, sono state ufficializzate le nuove scadenze definite dal Commissario per l'emergenza alluvione: entro il 30 luglio sarà necessario portare a termine le opere di ripristino da parte di privati e aziende, mentre il 30 agosto è il termine ultimo per la presentazione al Comune della documentazione della spesa sostenuta. Il 20 ottobre 2012, prima del secondo anniversario, è previsto il completamento della liquidazione di contributi a favore di privati e imprese da parte del Comune. Intanto l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, Maurizio Conte, ha precisato l'assegnazione (approvata propriamente) da parte della Giunta Regionale di circa 43 milioni, con due distinti provvedimenti, per interventi sia di sistemazione, sia di manutenzione di opere idrauliche sul territorio veneto. «Dopo l'alluvione del 2010 ha ricordato Conte la Regione ha approvato un piano straordinario di interventi per la sicurezza idrogeologica, che la Giunta considera una priorità».

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Fondi all'arte e 600 euro a famiglia***

ROMA Fondi per il recupero dei beni culturali danneggiati dal terremoto. Ne discuterà oggi il Consiglio dei ministri, per individuare le risorse da destinare a chiese e altri beni architettonici di valore storico che, numerosi, hanno subito danni dal sisma in Emilia. Ieri, poi, è stata pubblicata l'ordinanza del prefetto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione Civile, con cui arrivano i primi contributi alle famiglie: quelle che hanno avuto la casa distrutta o sgomberata riceveranno fino a 600 euro al mese «per l'autonoma sistemazione» e, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. Il provvedimento stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Lo stato di emergenza dichiarato dal Governo durerà due mesi e si concluderà il prossimo 21 luglio. Alla scadenza del termine saranno le Regioni Emilia Romagna e Lombardia a entrare in campo. Nei primi cento giorni è il Dipartimento della Protezione civile a coordinare gli interventi per fronteggiare l'emergenza e i direttori dell'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna e della Lombardia sono nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione. Beneficeranno di interventi urgenti, stabilisce l'ordinanza, solo quegli edifici danneggiati che, se non vengono messi in sicurezza, possono «compromettere la pubblica incolumità o le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione». Le abitazioni private e gli immobili pubblici che non rientrano in questa categoria, dunque, non godranno allo stato di interventi pubblici». Il contributo alle famiglie sarà al massimo di 200 euro al mese se il nucleo è composto da una sola persona. Inoltre, se in famiglia sono presenti «persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati». Il contributo resta valido fino alla verifica di agibilità dell'abitazione e, in ogni caso, non può sommarsi ad altre forme di assistenza. Dunque non viene concesso a chi è ospitato nei campi o negli alberghi. M. Lud. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma::Sono arrivato nella m...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 25/05/2012

Indietro

**TERREMOTO IL DRAMMA CONTINUA**

Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma

Viaggio nell'Emilia ferita: tra macerie e voglia di normalità FEDERICO VARESE FERRARA

**Case distrutte Le strade della pianura sono circondate da case e capannoni che il sisma ha fatto crollare: il panorama desolato di una terra ferita al cuore**

**Federico Varese Di origini ferraresi, è professore di Criminologia all'Università di Oxford**

**Il patrimonio Chiese, edifici storici, opere d'arte, statue e monumenti: la storia dell'arte e il patrimonio artistico pagano un prezzo altissimo al terremoto. Le implicazioni economiche del sisma sono gravi e faranno sentire i loro effetti per molti anni ancora**

**Paesi devastati I danni nei paesi colpiti sono ingenti, ma la gente vuole ricominciare a vivere in una parvenza di normalità: qualche scuola ha già riaperto**

Sono arrivato nella mia città natale 24 ore dopo un terremoto che sembra essere già stato archiviato dall'opinione pubblica italiana. Non vi sono appelli nazionali alla solidarietà, l'evento è già scomparso dalle cronache dei grandi quotidiani.

Questa terra sembra destinata a doversi riprendere da sola, senza alcun aiuto, dopotutto i morti sono stati solo sette, si dice con insistenza. Chi ragiona in astratto, lontano da qui, non sembra voler capire. I danni al patrimonio artistico sono ingentissimi, l'economia locale è in ginocchio, gli sfollati più di cinquemila, gli effetti del sisma dureranno decenni. La contabilità mortuaria non racconta tutto.

Il tassista che mi porta dalla stazione a casa dei miei genitori, nel centro storico, si chiude in un mutismo inusuale per la sua categoria. A pochi passi dall'uscio di casa mia, sul sagrato della chiesa di Santa Maria in Vado, la statua di una madonna alta sette metri, che da sempre osserva i bambini che entrano in chiesa, è sfracellata al suolo. I vigili transennano e coprono con un telo i frammenti. Solo la testa è intatta: il parroco la raccoglie con le sue mani e la pone su un tavolo del cortile del chiostro. Ora angeli e uomini si guardano direttamente negli occhi, senza parlare.

La città è sotto shock. Nessuno si aspettava un sisma di questa forza. Passo la prima sera con alcuni amici «sfollati» in case altrui. Sono circa ottocento coloro che non possono tornare nelle proprie abitazioni, da aggiungere alle cifre ufficiali. Un commensale ad un certo punto non riesce a trattenere le lacrime, pensa ancora a quegli attimi quando il rumore del terremoto l'ha svegliato nel mezzo della notte e si è ritrovato in pigiama al Bar Continental, a due passi dalla Biblioteca Ariosteia, anch'essa danneggiata. L'appartamento è inagibile. «Mi sento come quando ho perso la valigia. Mi dico: "Ora mi cambio". E poi mi ricordo: non ho nulla con cui cambiarmi».

Sono a Ferrara perché da diversi mesi due classi dell'istituto tecnico e del liceo scientifico di Cento, un paese a 35 chilometri da Ferrara, studiano un mio testo sulla mafia e mercoledì 23 maggio sarebbe stato il giorno dell'incontro con l'autore. L'incontro non si farà, ma l'insegnante (e anima dell'ambientalismo ferrarese), Barbara Diolaiti, non si dà per vinta. Vuole che la normalità vinca sull'emergenza. Decidiamo di incontrare gli studenti nella piazza centrale di Cento, intitolata al Guercino. Per raggiungere il paese passiamo per San Carlo, dove sono già evidenti i segni del sisma, poi ci fermiamo a Sant'Agostino, una delle città più colpite. Qui ha insegnato mia madre per quasi trent'anni. Anch'io provo quello che mi diranno in molti in queste giornate: le tragedie si comprendono appieno solo quando ti toccano direttamente. C'è un limite all'empatia a mezzo televisivo. Stiamo osservando il palazzo del municipio diroccato quando sentiamo un'altra scossa. Da dietro le transenne lo squarcio nella parete lascia intravedere i due grandissimi ed eleganti lampadari di vetro che ancora pendono dal soffitto della sala del consiglio comunale. Si dice che uno sia stato donato da Italo Balbo, il ras fascista di Ferrara. Dalla parete semicrollata emergono anche i dipinti che inneggiano all'Unità d'Italia. Dall'altra parte della piazza, l'orologio del campanile segna ancora le 4 e 4 minuti. Ci raggiunge Riccardo, uno studente di Barbara. «La terra sembrava ribollire. Non sapevo che i terremoti facessero così tanto rumore, sono due notti che non riesco a dormire». Riccardo abita a duecento metri dalla Ceramiche Sant'Agostino, dove sono morti due operai del turno di notte. Per chi vive qui, il terremoto è ancora in corso, come lo saranno le sue conseguenze. A pochi chilometri da

***Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma::Sono arrivato nella m...***

Sant'Agostino ci fermiamo davanti alla chiesa di un paese con un nome improbabile, Buonacompra. Il campanile verrà demolito. Qui i vigili del fuoco sono riusciti a calarsi all'interno della chiesa diroccata e a salvare una tela del Guercino. I fedeli, immobili di fronte alle macerie, sembrano vegliare un defunto.

La macchina di Barbara attraversa la campagna ferrarese, quella che da ragazzo percorrevo con una Vespa blu. Ora vediamo la distruzione diffusa: i capannoni danneggiati, le case coloniche sfasciate, gli animali morti. Marcella Zappaterra, presidente della Provincia di Ferrara, la sera stessa mi dirà che il governo dovrebbe immediatamente sospendere il patto di stabilità e permettere ai Comuni colpiti di usare i soldi che hanno in cassa per far fronte all'emergenza. Lei è pronta a infrangere il patto, unilateralmente. Il sindaco di Cento, Piero Lodi, e il vicesindaco di Ferrara, Massimo Maisto, annuiscono. L'incontro con Monti ha deluso.

Siamo arrivati alle porte di Cento. I ragazzi ci aspettano sulla piazza, dove sono parcheggiate le macchine della protezione civile e dei vigili del fuoco. La strada principale è chiusa al traffico, cadono i comignoli, ma un bar è aperto. Anna, diciassette anni, dice: «Mi ha fatto più impressione la reazione di mia madre che il terremoto». Forse per la prima volta nella loro vita, i ragazzi hanno visto i loro genitori terrorizzati, indifesi, smarriti. Una sua compagna racconta: «Ho sentito mio padre pregare che la casa reggesse». Camilla, campionessa di nuoto e futura studentessa di medicina, arriva dalla parrocchia, dove ha fatto la volontaria con i bambini delle famiglie degli sfollati. «In realtà non ho fatto nulla, ho solo giocato per qualche ora, gonfiato dei palloncini». Aggiunge: «C'è un buon clima, di solidarietà». I giovani scoprono di avere risorse inesauribili, maggiori di quelle dei loro genitori. La discussione vira presto su altri temi, l'ultima gita scolastica e la prossima a venire, i progetti di vita. Si vuole tornare alla normalità. Alberto, reduce da una brutta caduta in moto, mi parla di un capitolo del mio libro. Vogliono tornare a scuola al più presto e farsi interrogare. «Stare a casa è peggio, si continua a pensare a che cosa è successo». Nessuno vuole la chiusura anticipata dell'anno scolastico come a Finale Emilia. «Domani la scuola riapre», ha assicurato il preside, che si divide tra quattro scuole di Cento e Sant'Agostino, oggi inagibili.

Sulla via del ritorno pranziamo a Finale Emilia. L'intero centro storico è transennato. Intravediamo di lontano il luogo dove è crollata la Torre dell'Orologio. Un pub alla moda, il Caffè Agorà, è l'unico esercizio aperto a due passi dalla piazza principale. Distribuisce un piatto di pasta preparata in casa, maccheroni al ragù. Presto ci rendiamo conto che i commensali sono gli sfollati del centro storico, fuori casa da domenica. Le tende sono finite e molti dormono in macchina. Dario, il gestore, torna tutte le sere dai parenti a Padova, ma vuole tenere aperto il locale. Senza enfasi o fanfare. «Cos'altro posso fare?». A pochi metri da noi un palazzone su via Gregorio Agnini è pericolosamente inclinato sulla destra e sembra destinato a crollare da un momento all'altro. Le scosse continuano. Alle porte di Ferrara, il telefono di Barbara squilla. Anche domani la scuola sarà chiusa. Il terremoto qui non è finito.

RAGAZZI TRAUMATIZZATI «Mi madre aveva paura e ho visto mio padre pregare che la casa reggesse»

LA PROVINCIA «Il governo sospenda il Patto di Stabilità o lo infrangeremo noi»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

*L'Emilia trema ancora, 34 scosse*

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"L'Emilia trema ancora, 34 scosse"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Cronache

24/05/2012 - TERREMOTO

L'Emilia trema ancora, 34 scosse

Il centro di Finale Emilia colpito dal terremoto

MULTIMEDIA

VIDEO

Nelle zone rosse:

i centri storici distrutti in Emilia

FOTOGALLERY

Sotto la pioggia

tra le tendopoli:

dramma sfollati

FOTOGALLERY

Prima e dopo:

i danni ai tesori

dell'Emilia

FOTOGALLERY

Camminando

nelle vie storiche

tra sassi e rovine

*L'Emilia trema ancora, 34 scosse*

## VIDEO

"C'è una scossa"

Poi la polvere

avvolge la chiesa

## FOTOGALLERY

L'orologio spezzato

di Finale Emilia:

nelle vie distrutte

Le più forti tra le province

di Modena, Ferrara e Mantova. 600 euro al mese ad ogni famiglia che ha avuto la casa distrutta o sgomberata

Le scosse, soltanto nelle ultime ore, sono state 34, con una magnitudo che la scorsa notte ha toccato i 4.3 gradi della scala Richter. Una potenza seconda soltanto a quella di domenica mattina, che ha fatto

crollare l'ultimo brandello ancora in piedi dalle torri del castello di Finale Emilia. Il terremoto non dà tregua alle province di Modena e Ferrara, continuando a seminare il panico tra la popolazione. Anche i cittadini la cui casa è agibile preferiscono infatti i centri d'accoglienza, ormai al limite, dove ora le persone assistite sono circa 6.500.

A San Felice, uno dei centri colpiti dal terremoto che domenica mattina ha causato sette morti e una cinquantina di feriti, le richieste d'aiuto sono raddoppiate a causa delle scosse che creano «ulteriore fibrillazione e momenti di panico». E che, come per la torre di Finale Emilia, continuano a fare danni. «Sembra di vedere i risultati della guerra», è stato il commento sconsolato del ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, che ha effettuato un sopralluogo nelle zone terremotate, promettendo «risorse specifiche» per il recupero dei beni culturali, una delle emergenze di questo terremoto. Nei prossimi giorni, gli esperti del ministero per i Beni culturali daranno inizio alla schedatura delle opere ferite dal sisma, che saranno prelevate dalle macerie e custodite a Sassuolo, dove verranno custodite e restaurate. «È necessario arrivare in tempi brevi - osserva ancora Ornaghi - a una classificazione precisa dei danni». Da salvare non c'è soltanto un patrimonio economico, ma anche i tanti simboli di questo territorio martoriato nella sua identità, oltre che nella sua gente e nelle sue attività. Aziende agricole, industrie, attività artigianali che per il quarto giorno consecutivo sono rimaste chiuse. L'unica soluzione, in attesa che lo sciame sismico finisca, è quella di rimboccarsi le maniche. Oltre a tenere gli occhi bene aperti per evitare il pericolo sciacalli: polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli dopo che cinque italiani sono stati denunciati a Medolla. Avevano cercato di vendere due anelli di dubbia provenienza in una gioielleria e, nella loro auto, trasportavano arnesi atti allo scasso.

Intanto arrivano i primi contributi: alle famiglie, la cui casa è stata distrutta o sgomberata, saranno assegnati fino a un massimo di 600 euro al mese «per l'autonoma sistemazione» e, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. Lo prevede l'ordinanza siglata dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Una boccata d'ossigeno, in attesa che si possa disporre dei 160 milioni di euro risparmiati nel 2012 e nel 2013 con il taglio del finanziamento pubblico ai partiti. Lo prevede - sulla base di un ordine del giorno presentato dall'ex ministro degli Esteri Franco Frattini (Pdl) - un emendamento alla legge di riforma dei partiti, approvato oggi alla Camera, con soddisfazione bipartisan. Sono stati fissati per sabato, intanto, i primi due funerali delle vittime del terremoto, mentre un terzo si svolgerà lunedì.

***L'Emilia trema ancora, 7.000 sfollati 20 indagati per il crollo dei capannoni***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"L'Emilia trema ancora, 7.000 sfollati 20 indagati per il crollo dei capannoni"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

## Cronache

25/05/2012 - IL CASO

L'Emilia trema ancora, 7.000 sfollati  
20 indagati per il crollo dei capannoni

Una parte del capannone "Sant'Agostino Ceramiche" a Sant'Agostino in provincia di Ferrara crollato a causa del sisma cheha causato la morte di due operai nel reparto monocottura .

## MULTIMEDIA

## VIDEO

"La storia a pezzi"  
Il pellegrinaggio  
tra i monumenti

## VIDEO

Sisma, il disastro  
nelle industrie  
del formaggio Doc

## FOTOGALLERY

Sotto la pioggia  
tra le tendopoli:  
dramma sfollati

## VIDEO

Nelle zone rosse:  
i centri storici distrutti in Emilia

***L'Emilia trema ancora, 7.000 sfollati 20 indagati per il crollo dei capannoni***

## FOTOGALLERY

Prima e dopo:  
i danni ai tesori  
dell'Emilia

## VIDEO

"C'è una scossa"  
Poi la polvere  
avvolge la chiesa

Inchiesta per omicidio colposo.  
Errani: accelerare ricostruzione

roma

Primi indagati per il crollo dei capannoni, causato dal terremoto, che domenica mattina ha ucciso quattro operai in Emilia. Una ventina di persone, tra legali rappresentanti delle aziende coinvolte, tecnici e progettisti, sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Ferrara. Il reato ipotizzato è omicidio colposo. Un atto dovuto, per consentire il proseguimento degli accertamenti, mentre la terra continua a tremare.

Anche oggi le scosse, alcune di forte intensità, hanno seminato il panico nei centri già colpiti dal sisma, in provincia di Modena e Ferrara. La 'psicosi da terremoto tiene i cittadini lontani dalle case, anche quelle già dichiarate agibili dai vigili del fuoco, e così il numero degli sfollati è salito ancora. A cinque giorni dal sisma sono infatti quasi settemila le persone sparse tra i 12 campi d'accoglienza allestiti o le 46 strutture al coperto - palestre o edifici comunali - e i 14 alberghi che danno ospitalità ai terremotati. Li assistono 1.200 volontari della Protezione Civile, che intanto sta definendo con le autorità locali e le forze dell'ordine un piano per i primi interventi, quelli cioè in grado di garantire la pubblica incolumità e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso.

«L'obiettivo è quello di accelerare la ricostruzione. Dobbiamo dare la speranza ai cittadini, alle imprese e ai lavoratori che vogliamo anticipare la ripartenza», afferma il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che oggi pomeriggio ha riunito in Regione le forze sociali e imprenditoriali - 5 mila le persone rimaste senza lavoro - per fare il punto sui danni subiti. «Il continuare dello sciame sismico produce una situazione di tensione permanente», aggiunge Errani, ribadendo che questa deve essere considerata «un'emergenza nazionale» e che «occorre l'impegno solidale di tutto il Paese». Il governo ha stanziato, con il decreto che ha proclamato l'emergenza nazionale, i primi 50 milioni di euro e altre risorse arriveranno grazie al taglio dei rimborsi elettorali ai partiti, come prevede un emendamento approvato ieri dalla Camera.

Le banche hanno messo a disposizione un plafond di 800 milioni di euro, tra finanziamenti a tassi agevolati e una moratoria sulle rate dei mutui. Ed è probabile che arriveranno altri aiuti per far fronte ai danni di un terremoto che - dicono gli esperti in base alle rilevazioni satellitari - ha sollevato di 15 centimetri quell'area della Pianura Padana. Una forza pari a quella del sisma che ha distrutto l'Aquila. Non a caso la scossa delle 4.04 di domenica mattina ha distrutto torri, castelli e chiese, cancellando in pochi secondi un patrimonio culturale che era stato conservato nei secoli. E da cui ancora emergono nuove ferite nascoste. Come le crepe che oggi hanno spinto il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, a ordinare l'evacuazione di un centinaio di persone dalle loro abitazioni di San Carlo. Oppure quelle che tengono ancora chiusa la parte centrale degli uffici della Procura di Ferrara. Gli stessi che indagano sul cedimento dei capannoni alla Tecopress, alla Sant'Agostino Ceramiche e alla Ursa di Bondeno che hanno provocato in tutto quattro delle sette vittime del terremoto. Operai al lavoro, uccisi mentre stavano terminando il turno di notte. I primi funerali si svolgeranno domani.

*Emilia, nuova scossa di terremoto*

Sisma in Emilia, nuova scossa nella notte - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Emilia, nuova scossa di terremoto

24.5.2012 - ore 00.19

Terrorismo,Aisi: nuovi attacchi Fai

23.5.2012 - ore 16.19

Napolitano: mafia contro democrazia

23.5.2012 - ore 12.19

Maria Falcone: da Orlando mea culpa

23.5.2012 - ore 13.04

Orlando:soffro per accuse a Falcone

23.5.2012 - ore 10.22

Mafia,Monti:cercare sempre verità

23.5.2012 - ore 13.40

24.5.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma in Emilia, nuova scossa nella notte

Il terremoto non dà tregua: poco prima di mezzanotte una scossa di magnitudo 4.3

foto LaPresse

Correlati

L'invio di Tgcom24 nella zona rossa00:19 - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata avvertita poco prima della mezzanotte nelle zone già colpite dal sisma in Emilia. La scossa, che è stata avvertita chiaramente anche a



***Emilia, nuova scossa di terremoto***

Bologna, è stata registrata a una profondità di 5 chilometri con epicentro a Finale Emilia, nel Modenese.

Protezione civile: "6mila assistiti e 2.500 verifiche ad edifici"

La macchina della Protezione civile continua la sua marcia contro i disagi del terremoto in Emilia, pronta a dare assistenza a quasi 6.000 persone. A dirlo è il direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi, sottolineando anche le difficoltà che crea la prosecuzione dello sciame sismico nei paesi più vicini all'epicentro.

"Le scosse creano disagio e ansietà e così chi era appena rientrato a casa perché agibile, esce di nuovo per paura". Le persone in difficoltà vengono ospitate in tende, strutture fisse (come palestre e palazzetti) o alberghi. "Noi continuiamo a implementare la ricettività - ha spiegato Egidi - Siamo quasi a quota 6.000 richieste, distribuite tra la provincia di Modena dove sono 4.200-4.500, 1.300 nel Ferrarese, circa 300 nella provincia di Bologna".

Controlli avanti per venti giorni

Continuano anche i controlli sulla stabilità degli edifici. "Abbiamo già fatto 2.500 verifiche sia con i vigili del fuoco sia con i nostri tecnici specializzati. Andremo avanti per 15-20 giorni", ha concluso.

DjÚ

**Modena, nuova scossa magnitudo 4**

- Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

"Modena, nuova scossa magnitudo 4"

Data: **25/05/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Vaticano, arrestato il "corvo"

25.5.2012 - ore 18.01

Sisma Emilia, una ventina indagati

25.5.2012 - ore 17.48

Cancellieri: "Stop logiche terrore"

25.5.2012 - ore 11.30

Terrorismo,Colle:serve guardia alta

25.5.2012 - ore 12.17

Brindisi, spunta ipotesi tritolo

25.5.2012 - ore 10.53

25.5.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Modena, nuova scossa magnitudo 4

In corso verifiche su zone già colpite

foto Dal Web

16:53 - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione emiliana in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono Mirandola, Medolla e Cavezzo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 15.14 con magnitudo 4. Sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile.

***Sisma in Emilia: 600 euro contributo autonoma sistemazione***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Sisma in Emilia: 600 euro contributo autonoma sistemazione"*Data: **24/05/2012**

Indietro

Sisma in Emilia: 600 euro contributo autonoma sistemazione

*Ansa*

Tweet

## Commenta

ROMA - Chi ha avuto la casa danneggiata dal terremoto del 20 maggio potrà usufruire di un contributo per l'autonoma sistemazione di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 600 euro mensili. Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Durerà fino al 21 luglio lo stato di emergenza dichiarato dal Governo per il sisma che domenica scorsa ha colpito le province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Lo prevede una deliberazione del Consiglio dei ministri pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale. Alla scadenza del termine saranno le Regioni Emilia Romagna e Lombardia a provvedere, "ciascuna per la propria competenza, in via ordinaria, a coordinare gli interventi conseguenti all'evento finalizzati al superamento della situazione emergenziale in atto". E' il decreto legge di riforma della Protezione civile a fissare in 60 giorni la durata degli stati di emergenza. Sarà possibile poi una proroga per ulteriori 40 giorni. Ma il sottosegretario Antonio Catricalà, due giorni fa in Parlamento, ha spiegato che il tetto dei 100 giorni non è tassativo, può essere superato in caso di gravi esigenze: sarà il Governo a valutare e decidere.

24 maggio 2012

DjÚ

***Sisma: crolli dei capannoni, nove indagati***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Sisma: crolli dei capannoni, nove indagati"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Sisma: crolli dei capannoni, nove indagati

*Ansa*

Tweet

## Commenta

(ANSA) FERRARA - Primi indagati per il crollo dei capannoni, provocato dal terremoto di domenica mattina in Emilia, che ha causato la morte di quattro operai. La procura di Ferrara ha iscritto nove persone nel registro degli indagati, ma nelle prossime ore il numero potrebbe ancora salire. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo. Le persone indagate, secondo quanto si apprende, sono progettisti e tecnici della Ursa di Bondeno, dove domenica mattina è morto un operaio. L'inchiesta è condotta dal procuratore capo facente funzioni, Nicola Proto. Sono attesi ora in procura i fascicoli con gli accertamenti effettuati dagli investigatori anche presso la Tecopress e la Sant'Agostino, dove si sono registrate altre tre vittime. Già nelle prossime ore il numero degli indagati potrebbe quindi aumentare. E continuano le scosse: una è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Ferrara, Modena e Mantova. Le località prossime all'epicentro sono Finale Emilia (Modena), Bondeno (Ferrara) e Felonica (Mantova). Lo riferisce la Protezione civile, che sta verificando eventuali danni. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 7.27 con magnitudo 3.2. Dalla notte una ventina di scosse di assestamento. Un'altra scossa, stimata di magnitudo 3.9 con epicentro a Finale Emilia, è stata avvertita dai residenti del piccolo comune della Bassa modenese. Secondo gli specialisti dell'Ingv, il rilascio di energia sismica è avvenuto a sei km di profondità, sotto il comune di Finale. La scossa ha determinato il distacco di tegole e mattoni dalla Rocca Estense, già profondamente lesionata. Un temporale, accompagnato da pioggia abbondante, ha creato disagi agli sfollati nei campi di Finale Emilia allestiti all'interno di due parchi e di un campo sportivo. Stamani il tempo è variabile. **NUOVE EVACUAZIONI, A FINALE 2.100 IN TENDA** - Nove evacuazioni nel centro storico di Finale Emilia a causa del forte temporale della notte scorsa e delle ultime scosse avvertite nel centro del Modenese. I vigili del fuoco stanno liberando una palazzina a margine della zona rossa a causa di grandi crepe nella struttura e delle infiltrazioni d'acqua. Il sindaco di Finale, Fernando Ferioli, ha confermato che da oggi nei campi di assistenza ci sono 2.100 persone. Il numero degli assistiti è aumentato a causa delle scosse della scorsa notte. **NEI CAMPI TENDE PER RITI CATTOLICI E MUSULMANI** - Nei campi di assistenza di Finale Emilia vengono allestite in queste ore tende per ospitare la messa cattolica e per consentire la preghiera ai tanti musulmani. In una di queste tende, con buona probabilità, verranno celebrate anche le comunioni. "Ci vorrà molto tempo - ha detto il sindaco di Finale, Fernando Ferioli - per riavere una chiesa che possa ospitare i fedeli".

25 maggio 2012

***Terremoti, Coldiretti: Oggi vendita parmigiano 'terremotato'***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Terremoti, Coldiretti: Oggi vendita parmigiano 'terremotato'"*Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoti, Coldiretti: Oggi vendita parmigiano 'terremotato'

TMNews

Tweet

## Commenta

Roma, 26 mag. (TMNews) - Al via la prima vendita del Parmigiano Reggiano recuperato dal crollo dei magazzini di stagionatura distrutti dal terremoto, per fare ripartire l'economia e l'occupazione con il prodotto motore e simbolo dei territori colpiti dal sisma, che contano danni di almeno 250 milioni di euro per il solo settore agroalimentare. Lo annuncia la Coldiretti. Il terremoto ha colpito duramente i magazzini di Parmigiano Reggiano Dop facendo rovinare a terra migliaia di forme da peso di 40 chili l'una a causa del crollo delle "scalere", le grandi scaffalature di stagionatura che sono collassate sotto le scosse. Per sostenere le aree agricole colpite dal sisma e favorirne al più presto il ritorno alla normalità da oggi alle 9.30 sarà possibile acquistare il Parmigiano Reggiano "terremotato", già stagionato e controllato dal Consorzio di Tutela, in tagli da un chilogrammo e al prezzo di mercato fissato dal caseificio di origine, per evitare distorsioni e speculazioni.

L'iniziativa parte dal Punto di vendita di Campagna Amica di Modena in Via Vignolese 82/86, dalle 9.30 alle 20 (orario continuato) ma anche nei mercati di Campagna Amica del quartiere Modena Est in piazza Liberazione (dalle 14.30 alle 18.30) e nel punto vendita bioglam, stand 29 mercato Albinelli del vial Albinelli a Modena (dalle 9.00 alle 13.00). Sempre da oggi il Parmigiano Reggiano sarà in vendita anche a Ferrara, nei punti vendita di Orto Amico in via Canapa 72 (aperto solo oggi) e in via Garibaldi 1 (aperto anche domenica mattina).

26 maggio 2012

***Sisma Emilia, ancora scosse: 100 famiglie evacuate nel ferrarese***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Sisma Emilia, ancora scosse: 100 famiglie evacuate nel ferrarese"*Data: **26/05/2012**

Indietro

Sisma Emilia, ancora scosse: 100 famiglie evacuate nel ferrarese

*LaPresse*

Tweet

## Commenta

Modena, 25 mag. (LaPresse) - Continuano le scosse di terremoto in Emilia Romagna. Questo pomeriggio è scattato un ordine di evacuazione per oltre centinaio di famiglie che risiedono nella frazione di San Carlo del comune di Sant'Agostino, nel ferrarese, uno dei centri più colpiti dal sisma del 20 maggio. "Si sono formate delle bolle d'acqua nel terreno, causate dalle prime scosse del sisma - spiega Demetrio Egidi, direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna - che hanno suggerito lo spostamento degli abitanti della zona, sistemati in appartamenti sfitti o, se non bastasse, e ci fossero altri sfollati, in alberghi. Lo sciame continua anche con scosse di rilevante intensità. Sono state 340 le scosse succedute a quella principale del 20 maggio. Nelle ultime ultime 24 ore sono state 36, l'ultima circa mezz'ora fa di magnitudo 2.8". "Nel modenese - aggiunge Egidi- stiamo preparando altri due moduli per ospitare un migliaio di persone, a S. Felice e a Mirandola".

25 maggio 2012

***Agriturismi aperti per gli sfollati***

TERREMOTO. (24/05/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Agriturismi aperti per gli sfollati"*

Data: **24/05/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Ambiente > Agricoltura](#)

[Di Redazione](#)

[Terremoto. Agriturismi aperti per gli sfollati](#)

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 24 maggio 2012

Sono disponibili fino a 1500 sistemazioni negli agriturismi dell'Emilia Romagna aderenti a Coldiretti/Terranostra che sta lavorando ad una convenzione con la protezione civile per offrire ospitalità a quanti non possono rientrare nelle proprie case. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento l'ordinanza firmata dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che prevede un contributo per l'autonoma sistemazione di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 600 euro mensili per chi ha avuto la casa danneggiata dal terremoto. Assieme ai posti letto vengono offerti anche i pasti mentre molte delle strutture agrituristiche - conclude la Coldiretti - offrono ospitalità anche agli animali spaventati dalle scosse provocate dal sisma.

Tag associati all'articolo: [Coldiretti](#)[Terremoto](#)

***Unitalsi a Finale Emilia per anziani e disabili***

TERREMOTO. (25/05/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"Unitalsi a Finale Emilia per anziani e disabili"

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Mondo](#) > [Emergenze](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#) > [Emilia Romagna](#)

Di Antonietta Nembri

Terremoto. Unitalsi a Finale Emilia per anziani e disabili

[Condividi](#)

[Multimedia](#)

[Volontari Unitalsi all'opera](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 25 maggio 2012

Pagliuca (Unitalsi) sottolinea il sostegno non solo logistico e il carisma dell'associazione

Accogliendo la richiesta di intervento del Dipartimento nazionale di Protezione civile l'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) si è messa a disposizione per offrire il sostegno di uomini e mezzi alle persone disabili e agli anziani dell'Emilia che vivono i disagi del terremoto. «La proficua esperienza maturata in Abruzzo ci consente di offrire un contributo di grande utilità alle popolazioni colpite dal sisma, non solo da un punto di vista strettamente logistico, ma anche e soprattutto attraverso un supporto psicologico e di attenzione alla persona, secondo il carisma proprio della nostra associazione» osserva il presidente nazionale Unitalsi, Salvatore Pagliuca, parlando del supporto offerto dall'associazione agli abitanti dell'Emilia colpiti dal sisma del 20 maggio, secondo le indicazioni operative della Protezione Civile.

«A Finale Emilia la squadra tecnica dei volontari Unitalsi - Protezione Civile ha effettuato un primo monitoraggio nei tre campi allestiti», spiega Salvatore Pagliuca. «Abbiamo messo a disposizione alcuni mezzi attrezzati per il trasporto disabili, oltre a dare disponibilità per la distribuzione dei generi alimentari alle persone non autosufficienti e un'assistenza notturna alle persone. Siamo certi che, con l'impegno di tutti, presto si riuscirà a superare questo momento particolarmente difficile per gli amici emiliani».

«In Emilia siamo presenti con circa 20 volontari e tre mezzi attrezzati, per svolgere un servizio di assistenza in particolare presso il campo sportivo di via Montegrappa e nella palestra del Liceo Morandi, entrambi a Finale Emilia», ha aggiunto Dante D'Elpidio, vicepresidente nazionale Unitalsi. «Nelle prossime ore, tuttavia, valuteremo l'opportunità di incrementare il numero di volontari e mezzi, secondo le indicazioni precise che saranno date dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile al nostro responsabile nazionale Giovanni Punzi».

Tag associati all'articolo: [UnitalsiTerremoto Emilia 2012](#)



***160 milioni ai terremotati dal taglio finanziamenti ai partiti***

POLITICA. (25/05/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"160 milioni ai terremotati dal taglio finanziamenti ai partiti"

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Politica > Parlamento](#)

[Di Redazione](#)

politica. 160 milioni ai terremotati dal taglio finanziamenti ai partiti

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 25 maggio 2012

Un articolo aggiuntivo crea un fondo ad hoc

Con le nuove regole per il finanziamento ai partiti approvate ieri dalla Camera e trasmesse ora al vaglio del Senato, è spuntato un gruzzoletto da 160 milioni di euro da destinare ai Comuni colpiti da terremoti e calamità naturali.

Lo prevede un articolo aggiuntivo approvato ieri, che dice così: «I risparmi derivanti dall'attuazione dell'articolo 1 negli anni 2012 e 2013, da accertare con decreto del ministro dell'economia e delle finanze entro quindici giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnati a un fondo da istituire presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile, al fine di destinarli alle amministrazioni pubbliche competenti in via ordinaria a coordinare gli interventi conseguenti ai danni provocati dagli eventi sismici e dalle calamità naturali che hanno colpito il territorio nazionale a partire dal 1 gennaio 2009».

Tag associati all'articolo: [politica](#)